

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 27 Anno CXIII 6 luglio 2024

Fabriano 7

Giochi senza Frontiere con dieci frazioni in gara

Appuntamento il 6 e 7 luglio presso San Donato con prove fisiche come il pentathlon e di intelligenza.



Fabriano 8

Edilizia scolastica: a che punto sono i lavori?

Un reportage sui cantieri nei vari plessi: dalla Marco Polo alla Mazzini, dalla Giovanni Paolo II alla Gentile.



Matelica 19

Siamo entrati sulla strada del miele

Un percorso di apiturismo che coinvolge cinque Comuni con servizi di accoglienza, ricettività ed esperienze da vivere.



Sport 31

Atletica Master coglie l'argento con Teodori

Ai Campionati Italiani ottimo secondo posto nel salto in alto, bene anche i tre velocisti fabrianesi.



Una comunità educante

Si sta parlando sempre più spesso di un cambiamento culturale, ovvero il passaggio dal «noi» all'«io». A partire dalla fine del secolo scorso, abbiamo vissuto un esodo profondo, talvolta impercettibile e tuttavia drammatico, verso il mondo dell'«io» che ha generato una nuova visione dell'uomo e della donna come individui isolati, immessi in un vuoto relazionale, quasi si trattasse di una condizione di normalità. Luigi Zoja, noto sociologo e psicanalista, ha parlato di «morte del prossimo» a proposito della crisi dei rapporti umani e sociali.

Sintomo evidente di questo cambiamento è il calo del volontariato in Italia, che dal 2015 al 2021 ha visto una progressiva diminuzione della partecipazione: da 5,5 milioni si è passati a 4,6 milioni di persone. Un segnale molto forte da non sottovalutare. Mattia Ferraresi, attento osservatore della società, ha scritto che il nostro mondo è quello «delle pubblicità profilate, dei pasti monoporzione, del selfie, della condizione di single come stato sommamente desiderabile», un mondo, insomma, dove a regnare è la solitudine, lo stato esistenziale dell'uomo contemporaneo.

Solitudine come condizione normale ma allo stesso tempo come epidemia: basti pensare alle malattie mentali o alle tante difficoltà relazionali ed esistenziali dei più giovani. L'emersione della solitudine come patologia non rappresenta altro che l'approdo estremo di una vita tutta centrata sull'«io». Lo slittamento dal «noi» all'«io» ha portato a una desertificazione della vita che persiste persino nei momenti difficili dell'esistenza. La fragilità, la vecchiaia, l'impovertimento mettono in luce come in queste condizioni l'«io» non basta. Chiediamoci per esempio cosa voglia dire essere bambini o adolescenti in un vuoto di relazioni. Nel linguaggio burocratico, il ragazzo emigrato senza la sua famiglia - una realtà che sta diventando sempre più comune - viene chiamato con una espressione che sembra quasi una metafora: «minore non accompagnato».

La richiesta di uscire da una condizione di solitudine che ormai viene avvertita come normale, non si è però spenta. Eppure otto milioni e mezzo di italiani vivono soli. Un terzo dei nuclei familiari è composto

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Calcio in alto



La stagione sportiva 2023/24 - appena trascorsa - è stata davvero "super" per il calcio del nostro territorio. Ben tre squadre hanno vinto il proprio campionato, salendo nella categoria superiore: il Fabriano Cerreto e il Matelica sono "volate" in Eccellenza, il Sassoferrato Genga è ritornato in Promozione. Un piccolo record che dimostra la vitalità del "pallone" nell'entroterra, testimoniata anche da settori giovanili numerosi e frizzanti.

Servizi a pag. 3
di Ferruccio Cocco,
Luca Ciappelloni
e Maurizio Fontenova

Vacanze, tempo di incontri

di GIOVANNI M. CAPETTA

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei è un saggio adagio che si può adattare molto bene al nostro modo di pensare le vacanze e di organizzarle. Di sicuro la compagnia che si sceglie connota già le caratteristiche del tempo che desideriamo trascorrere e spesso le diverse stagioni della vita familiare segnano delle differenze notevoli. Si pensi a degli sposi novelli che cercano l'intimità, in qualche luogo che non abbiano mai visto... Di certo le intenzioni e l'afflato sono diversi da quelli di una coppia che ha appena avuto un figlio e orienta le sue scelte in buona parte finalizzandole a ciò che faccia bene al neonato. E poi ci sono le vacanze delle famiglie numerose che devono stare attente a non spendere troppo e ancora le vacanze delle persone anziane che hanno da equilibrare i desideri con le loro effettive forze fisiche. Ciò che, però, è dirimente è come noi guardiamo a questo tempo di riposo, che valore gli diamo, cosa ci aspettiamo da esso. È facile che la fretta e la frenesia con cui trascorriamo molti giorni della vita ordinaria, si riflettano anche nello spasmodico desiderio di prenotare vacanze da brivido, magari molto costose, andando anzi tempo in qualche agenzia di viaggi a consultare luccicanti cataloghi e brochure. Montano, così, nel futuro vacanziero aspettative eccessive che molto spesso rischiano di essere disattese. Ci si ritrova vittime della delusione che la realtà può sempre portare con sé quando idealizziamo troppo un sogno facendolo diventare un miraggio. È triste vedere mogli o mariti scontenti o annoiati perché il villaggio turistico non è come lo avevano immaginato e sicuramente non è edificante se questo malumore inizia a inquinare le relazioni, come se si dovesse cercare un colpevole che non c'è. Un antidoto a queste situazioni è rendere di qualità il tempo della programmazione della vacanza. Quanto è importante che tutti i membri



della famiglia si sentano liberi di esprimere le loro preferenze! Anche un dibattito vivace può essere salutare, molto più che decisioni prese dall'altro con qualcuno che accetta passivamente, ma pronto poi alla critica a posteriori. Alla fine magari si arriverà a dei compromessi, si verrà incontro un po' ad uno, un po' ad un altro, ma ciò che conta è che ci sia stato un dialogo franco in partenza, affinché fra l'altro nessuno abbia margine per gravi recriminazioni dopo. Dunque, scegliere i luoghi è importante. Non è detto che sia vincente sempre la meta esotica, mai vista prima. Da un lato il desiderio di conoscere posti che non si è già frequentati è il sintomo di quella curiosità sana che caratterizza l'uomo e lo arricchisce di sempre nuova conoscenza; dall'altro lato, però, anche prediligere una località a cui si torna abitualmente, ogni anno, può offrire una sorta di accoglienza dell'anima che aiuta alla riflessione, mette a proprio agio, ci fa ritrovare parti belle, ma magari sopite di noi stessi. Ciò che è fondamentale – come scrivevamo in apertura – non è tanto il dove, ma con chi e in che modo. Sì, perché il tempo della vacanza acquista il suo valore proprio e speciale se lo si interpreta fondamentalmente come un'occasione preziosa di incontri nuovi o che non si possono vivere tutto l'anno. Ci sono viaggi, spesso ancora più quando si tratta di pellegrinaggi in cui chi cammina è ispirato dalla fede comune o comunque da una ricerca condivisa, in cui conoscere persone nuove è salutare, ci apre a condividere punti di

vista che non conoscevamo, a vedere il mondo con gli occhi degli altri. Ci sono, però, anche vacanze in cui si torna magari ad ascoltare alcune sagge persone che è bello andare ad incontrare periodicamente, sapendo che si riceveranno da loro sicuramente consigli utili per il proprio cammino. Sono incontri con persone che diventano di volta in volta più significative, come delle guide periodiche, con cui si trascorre del tempo prezioso, intenso, di qualità, terminato il quale ci si saluta quasi volendosi scambiare una benedizione reciproca, come segno di gratitudine per il bello e il vero che si è sperimentato insieme. Infine, fino a quando i figli non sono ancora abbastanza grandi per desiderare di trascorrere le vacanze senza i genitori, è lo stesso stare insieme in questo tempo speciale che crea virtuosamente come dei nuovi incontri fra i membri della famiglia stessa. Sono quei cosiddetti "momenti speciali" in cui, magari, un genitore dedica del tempo di qualità a tu per tu con uno dei figli che necessita di essere ascoltato con più cura del normale. Oppure è l'occasione perché gli sposi di dedichino alcune ore per "curare" letteralmente il giardino della loro relazione e niente altro. E anche per i fratelli fra loro si possono creare momenti di letterale "fraternità", in cui non si sta insieme perché è dovuto, ma ci si sceglie, si trova il gusto di un gioco in comune, dell'ascolto di una musica, si riconoscono quei pregi reciproci che tante volte anche solo per pigrizia, non ci si dice più.

Ciò che è dirimente è come noi guardiamo a questo tempo di riposo, che valore gli diamo, cosa ci aspettiamo da esso

Una comunità educante

(Segue da pagina 1)

(...) da una sola persona. In questa condizione «normale» si sente un grido di dolore, forse più di uno. Innanzitutto quello degli anziani, spesso provenienti da una storia di famiglie numerose, che non ce la fanno a vivere soli: si pensi all'emblematica vicenda delle Rsa, che durante la pandemia di Covid ha messo in luce il dramma dell'abbandono con migliaia di anziani deceduti nella più totale solitudine.

Il crescente disagio dei più giovani, invece, difficilmente diventa grido, perché spesso le loro parole e i loro sentimenti vengono oscurati dal protagonismo di una generazione di adulti che non vuole invecchiare e lasciare spazio ad altri. La nostra è una società che non solo non fa posto ai giovani, ma neppure ha un futuro da proporre loro. L'enciclica "Fratelli tutti", una proposta maturata nel tempo della pandemia, parla di una coscienza isolata dell'uomo e della donna di oggi e poi aggiunge: «Un modo efficace di dissolvere la coscienza storica, il pensiero critico, l'impegno per la giustizia e i percorsi di integrazione è quello di svuotare di senso o alterare le grandi parole. Che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità?».

E' un'osservazione molto acuta sul nostro tempo, perché queste espressioni, che per decenni sono state interpretate anche in modo contrapposto a seconda delle ideologie, hanno rappresentato veri e propri fari per l'umanità, dal secondo dopo-guerra alla decolonizzazione e sino alla fine delle dittature.

Oggi questi fari non illuminano più il futuro, si sono spenti: le visioni, infatti, richiedono un «noi» condiviso, come punto di partenza. L'Europa oggi soffre per una mancanza di visione, anche perché la nostra politica ha clamorosamente divorziato dalla cultura, alleandosi prima con la televisione e poi con il mondo dei social.

Del resto un mondo fatto di tanti «io» vive una politica diversa, fatta di polarizzazioni estreme ed emotive, di rifiuto dell'impegno civico, di allontanamento da una vera comunità educante.

Cos'è una comunità educante? Un patto ideale che, con la delega dei genitori, vede insegnanti, catechisti, allenatori sportivi e altre figure adulte offrire competenze tecniche ed esperienza umana in dialogo concorde. Sorridiamo? Sì, ma per non piangere di fronte al baratro che oggi separa questi buoni auspici dalla nostra realtà educante segnata da costante e denigratorio antagonismo. Gli incontri tra genitori e insegnanti sono più spesso scontri tra sindacalisti dei figli e difensori di scelte didattiche. E quando ci spostiamo dall'aula alla palestra o al campo sportivo, ecco i padri ultras disposti alle violenze più intollerabili. È così difficile comprendere che il peggior servizio reso ai nostri figli è la conflittualità permanente tra gli adulti che si occupano a vario titolo della loro educazione? Pensiamo di difenderne i risultati scolastici o la carriera sportiva, ma facciamo solo passare l'idea che l'incapacità di comprendere le ragioni dell'altro, il contrasto verbale o addirittura il litigio sono la modalità ordinaria per gestire le relazioni. Quando parliamo di emergenza o di povertà educativa – ne diamo conto anche oggi, nelle nostre pagine – non dimentichiamo questo punto di partenza. Non c'è strategia politica né economica che possa sostituire la ricomposizione in qualche forma di quella che da oltre mezzo secolo cerchiamo di definire comunità educante. Se non riusciremo a dare nuovo slancio a questa alleanza, le tante emergenze educative finiranno per diventare sempre meno gestibili. Per affrontare situazioni tanto drammatiche e tanto complesse non bastano i finanziamenti – sempre che ci siano – non bastano nuove strutture, non basta neppure offrire un generico sostegno alle famiglie. Serve, appunto, un progetto condiviso, un'idea strutturata, un obiettivo su cui sintonizzare pensieri ed energie. L'educazione è una questione troppo seria per potersi illudere di vincere da soli.

Anche la famiglia più "funzionale" e più competente finirà per apparire inadeguata su una barca sociale in cui ciascuno rema in direzioni diverse e ostacola lo sforzo degli altri. Al contrario, in una cornice culturale generativa, dove nessuno imputa agli altri la difficoltà dell'impresa – che parlando di educazione rimane mastodontica – ma dove si respira una sostanziale condivisione di fondo, anche le scelte più impegnative potranno essere più facilmente accolte. È così difficile, per esempio, immaginare un fronte comune sull'educazione digitale, una tra le urgenze non rinviabili di questi anni? L'ambito forse più drammatico in cui si misura lo sgretolamento della comunità educante è quello che riguarda l'inclusione delle persone fragili, dei tanti diversi, dei minori stranieri che saranno i cittadini del futuro. Qui davvero sarebbe necessario uno sguardo univoco e una voce concorde di accoglienza, non solo per mettere a tacere discriminazioni di qualsiasi genere, ma per sollecitare chi deve prendere decisioni fondamentali a non indugiare oltre. Servono insomma nuove idee per ridare senso e cittadinanza al vecchio ma insostituibile concetto di comunità educante. Senza un "noi" rinnovato nei propositi e nelle strategie rischiamo anche sul fronte educativo la deriva dell'inconsistenza.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/15681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il calcio dell'entroterra ha fatto... furore!

Tre promozioni conquistate dalle squadre del nostro territorio

di FERRUCCIO COCCO

Non capita tutti gli anni – anzi crediamo che sia stato proprio un caso eccezionale – che ben tre squadre di calcio del nostro territorio vincano il proprio campionato, come accaduto nell'ultima stagione sportiva 2023/24. Tra l'altro in due circostanze (**Fabriano Cerreto** e **Matelica**) la promozione è stata nel massimo campionato regionale, l'Eccellenza, una categoria di assoluta "elite". Il **Sassoferrato Genga**, invece, è ritornato in Promozione, una serie giustamente consona alla tradizione del calcio sentinate.

E' stata davvero una stagione "super", dunque, per il calcio dell'entroterra, a testimonianza di una crescita di entusiasmo e di capacità sportive, ma anche dirigenziali.

Una ulteriore curiosità riguarda il fatto che tutti i cinque comuni del nostro territorio siano stati interessati da

Fabriano Cerreto, Matelica e Sassoferrato Genga hanno vinto i rispettivi campionati: che record!

questo triplice trionfo, sia quelle realtà che negli anni scorsi hanno proceduto con delle fusioni societarie (Fabriano e Cerreto, Sassoferrato e Genga) sia Matelica che invece ha mantenuto la propria identità individuale. E pensare che, per pochissimo, non ci è scappato il "poker" di promozioni: l'**Argignano** (foto in basso), infatti, è arrivato ad un soffio dal salire in Prima Categoria, un risultato che sarebbe stato storico per la frazione fabrianese, la quale – ad ogni modo – è stata protagonista di una annata straordinaria che ha catalizzato l'interesse di tanti tifosi al seguito del gruppo di mister Jacopo Mannelli.

Un calcio locale in buona salute,

dunque, e lo confermano anche i numeri dei settori giovanili: dai più piccolini fino agli juniores si contano 370 ragazzi tesserati per il Fabriano Cerreto, circa 200 per il Matelica, 145 per il Sassoferrato Genga. Sono loro il futuro del "pallone" della nostra zona. Intanto si divertono, fanno sana pratica sportiva e sociale, vincono – perché no – anche campionati e tornei giovanili!

Ma torniamo ai "trionfi" delle tre "prime squadre". Il Fabriano Cerreto sotto la guida di mister Stefano Tiranti si è classificato al primo posto nel campionato di Promozione girone A con 57 punti, frutto di 15 vittorie e 12 pareggi (appena 3 le sconfitte), 37 gol fatti e 22 subiti. Il Matelica di mister Paolo Passarini si è classificato al primo posto nel campionato di Promozione girone B con 64 punti, frutto di 19 vittorie e 7 pareggi (4 le sconfitte), 54 gol fatti e 28 subiti. Il Sassoferrato Genga di mister Simone Ricci si è classificato al primo posto nel campionato di Prima Categoria girone B con 54 punti, frutto di 14 vittorie e 12 pareggi (4 le sconfitte), 47 gol fatti e 20 subiti. Tutti numeri davvero da capogiro. Ma c'è una curiosità: nessuno dei tre allenatori, dopo aver ottenuto la promozione, siederà ancora su queste tre panchine, per motivazioni diverse, personali o societarie. Alla guida del Fabriano Cerreto, al posto di Stefano Tiranti, nel prossimo campionato di Eccellenza ci sarà Riccardo Caporali proveniente dall'Umbria; al timone del Matelica, al posto di Paolo Passarini (tra l'altro esonerato all'immediata vigilia della finale per il titolo regionale) ci sarà Giuseppe Santoni; infine il Sassoferrato Genga ha salutato mister Simone Ricci affidando la squadra a Belisario Favorini.

Tutte e tre le società sono attualmente impegnate nella campagna acquisti, per cercare di mettere a disposizione dei rispettivi allenatori la miglior "rosa" di giocatori possibile, così da poter competere per i rispettivi obiettivi. Poi, tra poche settimane, si ricomincerà a sudare su quell'amato prato verde per essere pronti al primo calcio d'inizio della stagione, in categorie maggiori e impegnative.



La gioia del Fabriano Cerreto per il ritorno in Eccellenza (foto di Maurizio Animobono)



Il Matelica, oltre alla promozione in Eccellenza, ha vinto anche il titolo regionale di Promozione



Il Sassoferrato Genga vincitore del campionato di Prima Categoria



Il Fabriano Cerreto punterà sulla "linea verde"

La stagione del ritorno in Eccellenza del **Fabriano Cerreto**, risalito nel massimo campionato regionale dopo un anno in Promozione, avrà come obiettivo primario quello di evitare rischi. Il livello si prospetta estremamente competitivo con tante società blasonate, come Fano, Matelica, Osimana, Maceratese, Tolentino fra le altre, e suggerisce al club biancorossonero cautela, dopo la travagliata e sorprendente, in relazione alle aspettative, retrocessione maturata ad aprile 2023. «L'obiettivo è di ottenere al più presto la salvezza, attraverso una squadra che abbia coraggio, gioco e cattiveria agonistica, che erano le mie caratteristiche da calciatore. Non mi piace fare proclami, ma lavorare sul campo. Ci dovremo preparare ad un campionato che, per il blasone delle avversarie, sarà molto competitivo», ha detto il nuovo allenatore Riccardo Caporali, 44enne alla prima esperienza nel torneo marchigiano dopo cinque stagioni in Umbria, che ha rimpiazzato in panchina Stefano Tiranti. Il presidente Claudio Guidarelli ha aggiunto che «daremo spazio ai giovani, con l'intenzione di disputare un campionato in una zona di classifica tranquilla, considerando che andremo ad affrontare tante squadre organizzate».

Luca Ciappelloni



L'esultanza del Fabriano Cerreto dopo un gol (foto M. Animobono)

MATELICA NEL SEGNO DELLA PRESIDENTE ORLANDI

La prima donna presidente a **Matelica** ad aver conquistato la promozione nel massimo campionato regionale - l'Eccellenza - è Sabrina Orlandi. Dopo il passaggio del Matelica di serie C ad Ancona nel 2021, è stata lei a trasformare la "Fabiani" che militava in Prima Categoria nel nuovo "Matelica Calcio". Il calcio biancorosso aveva trovato, dunque, nuova vita con Sabrina Orlandi, vincendo subito il campionato di Prima Categoria, cui ha fatto seguito uno di assestamento in Promozione arrivando comunque ai play-off, infine il recente ritorno in Eccellenza. Con poche parole e molti fatti, Sabrina Orlandi ha raggiunto gli obiettivi che si era proposta, ma ora l'asticella si è alzata e servono ali amiche e solide per volare ancora più in alto!

Maurizio Fontenova



Il nuovo allenatore Santoni con Sabrina Orlandi

Notizie Liete



98
Antonio
Bugliosi

Buon compleanno Antonio!

4 LUGLIO

Buon compleanno papà, nonno e bisnonno!

Sei arrivato alla bella età di 98 anni regalandoci ogni giorno il tuo sorriso e la voglia di vivere sempre con grande lucidità e gioia!

Ti auguriamo ancora tempo per condividere con noi la tua saggezza e la grande forza di superare gli inevitabili acciacchi della vecchiaia!

Ma chi è giovane dentro come te non invecchia mai!

Ti vogliamo un mondo di bene.



Eva
Loroni

Congratulazioni dottoressa Eva!

Martedì 25 giugno **Eva Loroni** si è brillantemente laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Ancona. La neo dottoressa ha discusso la tesi in neurochirurgia dal titolo: "La neurectomia vestibolare selettiva con trattamento della sindrome di Menière farmacoresistente", relatore prof. Iacoangeli, Eva ha riportato la votazione di 110/110 e lode e bacio accademico. Congratulazioni e auguri per una brillante carriera dai

nonni Fiore e Bruna



Erica
Paolucci

Che bel traguardo dottoressa Erica!

I nonni Maria, Tommaso e Camilla sono fieri e orgogliosi di te che con sacrificio e dedizione porti avanti nel migliore dei modi le tue passioni: la pallavolo, in cui quest'anno hai sfiorato la promozione in A2 e lo studio in cui hai centrato un meritatissimo 110 e lode in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Macerata. Ti auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni!

Compra e Venda

OFFRESI

OFFRO assistenza a persona anziana autosufficiente ospitandola in villa sita a Fabriano in via Serraloggia.
Tel. 379 1998987

Incarico regionale dell'Ac per Danilo Ciccolessi

Nel Consiglio regionale di Azione Cattolica, tenutosi lo scorso 28 luglio a Loreto, è stato eletto Danilo Ciccolessi come uno dei due incaricati regionali per i Giovani dell'Azione Cattolica marchigiana. Ciccolessi, attualmente presidente diocesano di AC, si unirà alla nuova Delegazione regionale guidata da Adriana Bramucci della Diocesi di Ancona-Osimo. "Non vedo l'ora di poter dare il mio contributo - commenta Ciccolessi - per accompagnare l'Azione Cattolica a riscoprirsi sempre nuova linfa nei territori e nelle Diocesi che abita".



Restate in biblioteca... è da cinema!

Venerdì 5 luglio dalle ore 21 la biblioteca R.Sassi di Fabriano in collaborazione con fmd, Fabriano Movie District, presenta per la notte dei musei, "Restate in biblioteca", una retrospettiva sul cinema di Yorgos Lanthimos. Protagonista dell'ultima edizione de La Biennale di Venezia con il suo nuovo "Poor Things" (Povere creature!), acclamatissimo vincitore del Leone d'Oro, il regista greco ha sperimentato negli anni narrazioni diverse tra loro, smascherando spesso le contraddizioni del potere. La biblioteca onora la sua anima multimediale, nella bellissima gradinata che un tempo ospitava il Cinema Excelsior.

Lotteria del Palio: i numeri vincenti

1° 08368 – euro 2.500 buono acquisto presso il Centro commerciale "Il Gentile"; 2° 05136 – euro 760 buono acquisto presso Zannelli; 3° 00682 – euro 480 abbonamento annuale presso palestra New Time2Fit; 4° 12218 – euro 395 abbonamento annuale presso palestra Sterlino Wellness Club; 5° 08235 – euro 300 buono servizi estetici, trucco perm. e solarium presso Inkvidia; 6° 06945 – euro 300 buono acquisto presso Ottica Palma; 7° 08124 – euro 268 orologio Citizen concesso da Il Gioiello di Daniela Orsini; 8° 11328 – euro 219 set pentole Lagostina concesso da Casabella; 9° 11511 – euro 150 macchina da caffè a capsule concesso da L'arte del caffè – Chiccomatic; 10° 08109 – euro 100 diario fotografico in argento concesso da Gioielleria Pesci; 11° 10017 – euro 100 diario fotografico in argento concesso da Gioielleria Pesci.

F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

“LA ROSA” di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

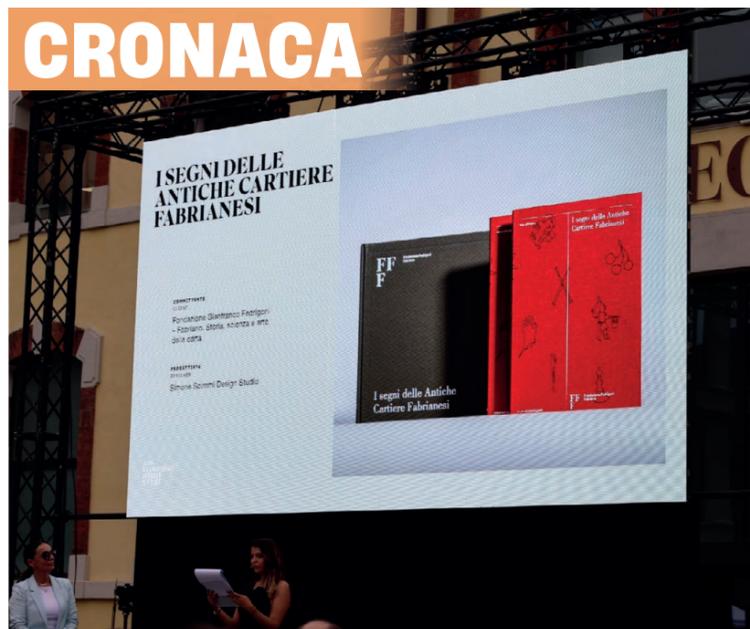


Chiara
Crocetti

Dottoressa Chiara, un grande giorno

Mercoledì 19 giugno si è brillantemente laureata in Scienze della Formazione Primaria, presso la LUMSA di Roma, con 106/110, **Chiara Crocetti**, figlia di Sestilio, nostro anziano abbonato e saltuario collaboratore. Alla neo dottoressa si inviano le congratulazioni ed i migliori auguri della Redazione.

CRONACA



La menzione d'onore alla Fondazione Fedrigoni per l'album di Aurelio Zonghi

Un'edizione di "Fabriano Watercolor"



Il riciclo della carta di "Paper Week"

Come rilanciare la carta

Le iniziative, l'itinerario europeo, il museo e un festival

di ALESSANDRO MOSCÈ

Torniamo a parlare di carta cogliendo più luci che ombre soprattutto in chiave futura. Apprendiamo che la Fondazione Fedrigoni ha recentemente ricevuto la menzione d'onore nell'ambito del Premio Compasso d'Oro dall'ADI Design Museum di Milano. Il riconoscimento, nello specifico, è andato a "I segni delle Antiche Cartiere Fabrianesi", l'album manoscritto del filigranologo Augusto Zonghi, ancora oggi punto di riferimento per storici, paleografi e filologi, dato alle stampe nel 2021 dalla stessa fondazione (a cura di Livia Faggioni). L'album manoscritto tra il 1882 e il 1884, con i suoi 1.887 segni (filigrane) ordinati in senso iconico, sono riprodotti al naturale. Il volume è accompagnato da un'edizione critica nella versione italiana ed inglese, con la testimonianza di Sylvia Rodgers Albro, Senior Paper Conservator della Library of Congress di Washington (Usa), e della ricercatrice Elena Santilli. La carta: un oggetto che vede Fabriano capostipite nel mondo, nel tentativo di valorizzare un prodotto che nonostante i numerosi tentativi, non rappresenta in pieno un valore aggiunto per la nostra città.

DUE INIZIATIVE DI PRESTIGIO

A proposito di carta vanno sicuramente menzionate due realtà che stanno dando lustro a Fabriano e che sono, di fatto, il punto di partenza per un cambiamento all'insegna della qualità. Nella cornice del Museo della Carta e della Filigrana, dal 13 luglio al 30 settembre, dopo la chiusura della Mostra Internazionale "Fabriano in Acquarello" (allestita al Palazzo del Podestà fino 15 giugno), avrà luogo il Premio Biennale Internazionale "Marche d'Acqua Fabriano Watercolor", competizione artistica

sull'acquerello: a tutti gli effetti un evento di rilievo internazionale. Dal 19 al 22 settembre sarà la volta della seconda edizione di "Fabriano Carta è cultura", con mostre, conferenze, esposizioni e spettacoli per celebrare l'eccellenza creativa nel campo della carta e della filigrana. L'occasione consentirà di parlare di carta a livello d'innovazione e sostenibilità attraverso il confronto con esperienze produttive europee, nazionali e del territorio con un occhio rivolto alla creatività artistica contemporanea. "Carta è Cultura" nasce dall'idea di immaginare il futuro facendo tesoro delle nostre radici. Come rimarcato dall'assessore alla Cultura Maura Nataloni, si intende rinnovare la tradizione attraverso l'apertura alle nuove tecnologie. L'augurio è che da questo avamposto nascano idee e progetti duraturi nel tempo, con una cassa di risonanza che vada oltre la municipalità.

L'ITINERARIO EUROPEO DELLA CARTA

Parliamo di itinerari che nella maggior parte dei casi collegano luoghi e persone distanti e che condividono una medesima storia, un tema, un valore o una tradizione. La possibilità di dar vita ad un itinerario culturale europeo della carta è nata dai continui scambi tra Fabriano e Angoulême, a seguito della partecipazione della città francese alla prima edizione di "Carta è Cultura" dello scorso anno. Ultimamente, ad Angoulême, si sono incontrati i rappresentanti della città ospitante, capoluogo del dipartimento francese della Charente, nonché di Fabriano, Heidelberg, Capellades e Basilea, che hanno in programma di realizzare un viaggio nel tempo e nello spazio tra i principali centri di produzione della carta fatta a mano. E' stata espressa la volontà di avanzare in tempi brevi la candidatura al Consiglio d'Europa



La storica lavorazione della carta al torchio

per ufficializzare questo progetto. Il 20 settembre si terrà l'Assemblea Generale Costituente dell'Itinerario Europeo della Carta e verrà sottoscritto lo statuto.

LA "PAPER WEEK" AL MUSEO DELLA CARTA

Nello scorso aprile il Museo della Carta e della Filigrana ha partecipato alla "Paper Week" 2024 con una serie di eventi pensati per valorizzare il riciclo di carta e cartone. Centinaia di appuntamenti hanno coperto il territorio nazionale a partire dal nostro museo, protagonista degli eventi di "RicicloAperto", che diventerà lo scenario di momenti di apprendimento in cui sarà possibile sperimentare la creazione della carta fatta a mano utilizzando impasti riciclati e realizzando filigrane personalizzate con la dicitura "Paper Week". L'esperienza è promossa da Comieco in collaborazione con Federazione Carta e Grafica e Unirima, con il patrocinio di Anci, del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Utilitalia. Al Museo della Carta e della Filigrana, inoltre, è stata allestita una mostra per conoscere la struttura dedicata alla preservazione e alla divulgazione delle tecniche legate alla produzione della carta. Un'opportunità per apprezzare la versatilità di questo materiale e un momento per appro-

fondire le regole e il funzionamento di un virtuoso sistema di riciclo attraverso la sostenibilità.

IL FESTIVAL DELLA CARTA

Se ne parla da anni, ma ancora non sono state impiantate le basi per realizzare un festival periodico che abbia ad oggetto la carta, il quale potrebbe includere anche una fiera dell'editoria, una sorta di salotto culturale, un punto di riferimento per intellettuali, scrittori, editori, illustratori, fumettisti, calligrafi e artisti che troverebbero nel festival il loro punto di incontro e di scambio. La carta vanta una molteplicità di usi, come insegna il mastro cartaio fabrianese Sandro Tiberi. Un artigiano che trasforma la filigrana in chip per la tecnologia, che permette di avvicinare lo smartphone a un foglio di carta per navigare su internet, di visualizzare informazioni, di geolocalizzare un prodotto. Con la carta si possono realizzare stampe d'arte, pannelli, lampade, decorazioni, articoli, perfino vestiti ecc. Siamo dinanzi all'unione del più antico metodo di fabbricazione con il più moderno sistema di stampa all'insegna della creatività che dà vita ad un brand. Un festival, inoltre, può tutelare la biodiversità intesa nella sua accezione più ampia, dalla natura a quella identitaria di un luogo.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 6 e domenica 7 luglio

POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI
Domenica 7 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 7 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Avvicinare i giovani al Giubileo

Il bilancio della Pastorale Giovanile: il cammino svolto dopo la Gmg di Lisbona

di GIGLIOLA MARINELLI

Sentirsi parte di una Chiesa universale, attraverso attività condivise in cui si respira bellezza, per far spazio alla proposta dirompente del Vangelo. Un messaggio potente quello trasmesso ai ragazzi dalla Pastorale Giovanile della nostra Diocesi, ne parliamo con i responsabili Francesca Rogari ed Andrea Coser per scoprire anche le nuove progettualità in previsione dell'Anno Santo del Giubileo.

Possiamo fare un bilancio delle iniziative organizzate nel 2024 dalla Pastorale Giovanile?

Il bilancio è positivo perché abbiamo raggiunto ragazzi che finora non avevamo mai conosciuti: siamo molto contenti perché all'inizio dell'anno ci eravamo detti di allargare la nostra opera di evangelizzazione verso chi non fa già parte di altre associazioni e ci siamo riusciti. Il merito è sicuramente delle tante collaborazioni che abbiamo messo in atto e che ci hanno permesso di raggiungere più facilmente i ragazzi. Vogliamo sicuramente lavorarci ancora, abbiamo visto dei piccoli sogni avverarsi, come le nuovissime proposte che abbiamo fatto e che sono state ben accolte e partecipate dai ragazzi.

Interessante la Settimana di Convivenza che si è tenuta lo scorso maggio dedicata ai giovani dai 16 ai 19 anni. Di cosa si tratta e che risposta avete avuto dai ragazzi?

Quanta bellezza abbiamo respirato in quella settimana! È stata una proposta un po' folle, secondo le logiche della società contemporanea: una quindicina di adolescenti che non si conoscono tra loro si trasferiscono a vivere per una settimana in monastero, continuando ad andare a scuola al mattino e ritrovandosi insieme il pomeriggio e la sera per dei momenti comuni di fraternità, formazione e spiritualità. Il tutto accompagnato dai "fratelli maggiori" dell'Equipe di Pastorale Giovanile, da don Gabriele e dalle meravigliose monache di San Luca, che ci hanno accolto con grande calore! Una formula sperimentata in molte diocesi d'Italia con successo, perché i ragazzi hanno



domande grandi che vanno prese sul serio, ed offrire loro uno spazio e un tempo per ascoltarsi ed essere ascoltati genera esperienze molto forti e importanti per la loro crescita. Grazie al preziosissimo aiuto della Pastorale Scolastica, la risposta dei ragazzi è stata molto positiva, oltre le nostre aspettative, tanto è vero che ripeteremo la proposta in autunno.

Avete organizzato anche un Soul Trekking, in che consiste e come è nato questo progetto?

L'idea ci è venuta di ritorno dalla Gmg di Lisbona, per ritrovare un po' lo spirito del pellegrinaggio, anche se "in scala ridotta", e per farlo vivere a chi alla Gmg non aveva partecipato. Come dalla collaborazione con la Pa-

storale Scolastica e quella Vocazionale è nata la settimana di convivenza, da quella con i frati di Val di Sasso è nata l'idea del trekking, che utilizza lo strumento più semplice ed efficace per conoscersi: la strada percorsa insieme. Accompagnati dalle guide del Parco Naturale della Gola della Rossa e dai giovani frati, abbiamo percorso un bellissimo anello intorno al monte Frasassi, svolgendo attività di narrazione

di conoscenza personali; la verifica fatta è stata davvero positiva.

Una novità quindi è stato l'accorpamento con alcune iniziative della Pastorale Vocazionale, coordinata da don Gabriele Trombetti. Come si sostanzia questa collaborazione?

Crediamo tanto nella dimensione vocazionale della pastorale giovanile, perché l'adolescenza e la giovinezza sono le fasi in cui più che in qualsiasi altro momento della vita si è alla ricerca della propria direzione, di qualcosa che dia senso al proprio essere nel mondo, di risposte rispetto alla propria identità e alla propria felicità.

In don Gabriele abbiamo trovato un compagno di strada attento ai



ragazzi e appassionato, con lui stiamo cercando di costruire delle iniziative che parlino a tutti, non solo a chi ha un cammino di fede già avviato, ma a tutti quei giovani che sentono dentro di loro un desiderio di spiritualità, magari di silenzio interiore, per fare spazio alla proposta dirompente del Vangelo.

Riguardo la Giornata Mondiale della Gioventù che esperienza è stata e cosa avete in programma per quest'anno?

È stata un'esperienza sicuramente indimenticabile: i ragazzi non si conoscevano ma si sono uniti incredibilmente presto ed hanno contribuito tutti, ognuno col proprio essere, a renderla tale. Si sono scoperti parte di una Chiesa universale ed hanno vissuto esperienze di condivisione anche molto intime, cosa che li ha fatti unire più di quanto loro stessi si aspettassero; tuttora si ritrovano per stare insieme o aiutarsi nelle attività associative. Un contributo essenziale, però, lo ha portato don Francesco Olivieri, che con la giusta dose di simpatia e delicatezza ha aiutato i ragazzi ad aprirsi anche al dialogo con Cristo. Sulla scia dell'esperienza del "camminare insieme" fatta nella Gmg, quest'anno proporremo dei nuovi Soul Trekking alla scoperta di luoghi significativi intorno a noi; oltre a questo, le già citate Settimane di Convivenza, e poi la classica Novena di Natale, ovvero 9 mattine in cui ci si trova all'alba per pregare e poi fare

colazione insieme, prima di andare a scuola o al lavoro.

Il 24 dicembre si terrà la solenne cerimonia di apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro per il venticinquesimo Giubileo. Quali iniziative vedranno protagonista la Pastorale Giovanile della nostra diocesi per l'Anno Santo?

Come la fabbrica di San Pietro, anche la Pastorale Giovanile non finisce mai di costruire momenti di incontro e favorire occasioni di conoscenza per i ragazzi, momenti di evangelizzazione che passano per le vite di tutti loro, fino all'incontro con la I maiuscola: quello con Cristo. Diciamo che faremo tesoro delle attività ben riuscite di quest'anno trascorso, e le useremo per progettarne altre, stiamo già spremendo le meningi per quello che verrà. Abbiamo sicuramente intenzione di preparare un bel percorso di avvicinamento al Giubileo, si svolgerà a tappe e vedrà protagonisti i ragazzi, li chiameremo a costruirlo insieme perché possano arrivare a Roma da pellegrini e non da turisti, con qualcosa in più da offrire oltre che da ricevere.

I ragazzi che desiderano partecipare ed inserirsi nel vostro gruppo come e dove possono contattarvi?

Abbiamo una pagina Instagram che è "pastorale_giovanile", e anche un indirizzo e-mail: giovani.fabmat@gmail.com. Chiunque volesse contattarci per saperne di più sulle nostre iniziative è il benvenuto!

Le tante novità dell'edizione di quest'anno

L'edizione di quest'anno ha in serbo tante novità a partire dal nome, Revaivol Music Festival, che vedrà un'apertura dell'evento verso orizzonti musicali e culturali non più focalizzati sul decennio '70.

Una scelta dovuta al desiderio di coinvolgere ancora i giovani in questo nuovo corso del Revaivol più vicino ai loro desideri ed aspettative. Abbiamo coinvolto il Liceo Artistico Mannucci per una nuovissima veste grafica in Piazza del Comune e, grazie al giovane direttore artistico dell'evento Edoardo Patassi, si alterneranno sul palco dj storici e nuove leve dell'intrattenimento musicale cittadino. Di altissima qualità anche i concerti in piazza e gli eventi collaterali che hanno trasformato nel tempo l'evento in un festival musicale e culturale di altissimo livello. Con questo entusiasmo auguro un buon Revaivol Music Festival a tutti, nella convinzione che questa nuova formula sarà gradita non solo ai fabrianesi, ma anche a tutti coloro che saranno presenti in piazza anche da fuori città.

Luciano Robuffo

Due giorni di musica in una piazza Revaivol

Riepiloghiamo gli eventi più significati della due giorni del "Revaivol Music Festival" edizione 2024 in piazza del Comune. **Venerdì 12 luglio**, alle 22, si terrà uno spettacolo per celebrare Adriano Celentano: "Lui e gli Amici del Re-Adriano Celentano Tribute Band". Sono previsti interventi in diretta radio con gli speakers di Radio Gold da piazza del Comune Alle 24 dj set con Riccardo e Simone Moscatelli, voice Philippe M. **Sabato 13 luglio**, alle 22, il gruppo dei JBees proporrà musica dal vivo e intrattenimento musicale con un repertorio dance&disco anni '70-'80-'90. Alle 24 dj set con Mauro Gagliardini, voice Philip M. Le attività del Revaivol saranno coinvolte con dei challenge Instagram per la migliore vetrina, il miglior food&drink e il miglior staff per ciò che riguarda parrucchieri ed estetisti. Le attività che avranno ottenuto più like nelle loro foto, saranno premiate con una targa simbolica durante la Notte Gold di sabato 13 luglio. Radio Gold metterà a disposizione una playlist pubblica, "Revaivol Music Festival", sul canale Spotify dell'emittente, con una top selection di brani anni '70-'80-'90-2000. Saranno presenti il food truck "Noatri", con specialità street food take

away ed un drink point sotto il loggiato del Palazzo Vescovile gestito da "Bohemia". Durante le due serate zucchero filato, caramelle e palloncini a cura di "Happy Time". Appuntamento, venerdì 12 luglio alle ore 17.30, presso la Biblioteca Multimediale, con Paolo Lunghi che presenterà il volume "The radio dreamers". L'incontro sarà moderato dal direttore di Radio Gold Gigliola Marinelli. Venerdì 12 luglio dalle ore 21, presso il gazebo di Radio Gold in piazza del Comune, servizio di trucco e parruccho a cura dei team di "InKVidia Atelier" di Estetica

e Tatuaggi (make up e tatuaggi trasferibili), "Ego Hair Studio" e "Anna Passion Hair". Sabato 13 luglio alle ore 12, "Aperitivo (R) EVOLUTION" a cura di Rock&Words in collaborazione con l'associazione Onofrio del Grillo. Massimo Salari e Fabio Bianchi illustreranno le caratteristiche di una spettacolare mostra vinilica. In seno a queste serate torneranno il riconoscimento annuale di un "Premio Revaivol" per gli sportivi cittadini che si sono distinti specie per le qualità umane: vale a dire il "Premio Massimo Luzietti", voluto dal presidente del "Revaivol Musica Festival" Luciano Robuffo.



Giochi senza Frontiere con dieci frazioni

Appuntamento il 6 e 7 luglio a San Donato con varie prove

di EDOARDO PATASSI

Grandissima attesa per i Giochi senza Frontiere 2024 che si svolgeranno nella frazione di San Donato **sabato 6 e domenica 7 luglio**. Una manifestazione molto coinvolgente che vede protagoniste le frazioni della città di Fabriano in una serie di giochi accompagnati da tanta musica, divertimento, food&drink. La frazione di San Donato ospiterà questa edizione 2024 ed i paesani si stanno adoperando per far trovare tutto pronto per il via ufficiale di sabato 6 luglio. "Abbiamo riscontrato - racconta uno degli organizzatori, Marcello Mollari - una buona partecipazione e molto entusiasmo da gran parte dei paesani. Organizzare riunioni, incontrarsi per la preparazione dei giochi e guardare le prove delle squadre sono state occasioni per stare insieme e per creare aggregazione tra noi abitanti di San Donato, anche se ovviamente non sono mancati dibattiti e discussioni accese! È stato bello vedere come tutti siano indispensabili, i più giovani con la loro energia, creatività ed entusiasmo ed i più adulti con la loro esperienza, maturità e consapevolezza. Siamo tutti frenetici per l'arrivo di sabato 6 luglio, non vediamo l'ora di vedere concretizzato il frutto di tutti gli sforzi che stiamo compiendo da ormai cinque mesi sperando che sia un successo!". Solitamente i riflettori sono puntati verso il centro della città quindi cerchiamo di capire quanto sia importante per le varie frazioni essere protagoniste di questo grande evento estivo. "È fondamentale - prosegue Marcello - purtroppo stiamo vedendo come le attività e le manifestazioni nel nostro territorio siano di anno in anno sempre meno, per questo stiamo cercando di resistere. Oltre al guadagno economico che i Giochi senza Frontiere rappresentano per la squadra organizzatrice, per le frazioni di Fabriano questo evento ha lo scopo di aggregare persone, giovani e non, di creare una comunità affiatata e di mantenere una tradizione che va ormai avanti da decenni. Purtroppo i giovani sono sempre meno e quest'anno, per consentire la partecipazione di più squadre, abbiamo dovuto modificare il regolamento, consentendo la partecipazione di più giocatori "stranieri" per ciascuna squadra. Speriamo che quello di quest'anno sia stato un caso isolato e che dalla prossima edizione sia possibile vedere in campo quante più



frazioni possibili". Ma parliamo dei giochi per capire come sarà il programma e le squadre che si affronteranno. "Le squadre a concorrere quest'anno - spiega Marcello - saranno dieci: Albacina, Argignano, Attiggio, Campodiegoli, Campodonico, Collamato, la new entry Collepaganello, Marischio, Melano e San Donato. Sia nella giornata di sabato 6 che in quella di domenica 7 luglio le gare avranno inizio alle ore 14 e si proseguirà fino alle ore 21 circa, con lo svolgimento di sette giochi in entrambe le date. Ci saranno sfide di ogni tipo, fisiche come il "Pentathlon" o di intelligenza come "Da che paese vieni", un nuovo gioco che consiste nel riconoscere la posizione delle frazioni di Fabriano su una cartina muta, proprio per rafforzare il legame con il territorio. L'ingresso delle squadre nella giornata di sabato sarà accompagnato da un'esibizione della Banda di Fabriano, mentre domenica sera concluderemo l'evento con la premiazione di tutte le squadre seguendo l'ordine in classifica, stilata calcolando la somma del punteggio ottenuto nei quattordici giochi". Ad arricchire le ore di queste due giornate dei Giochi senza Frontiere non poteva mancare un'area food&drink e tanta musica. "Per entrambi i giorni - continua Marcello - ci saranno stand gastronomici con panini, patatine, frittelle e tante altre pietanze cucinate con l'aiuto del personale del catering Ristorart con la loro strumentazione professionale. E ancora bibite di ogni tipo, sarà presente il birrifico Mille Cento e non mancheranno i cocktail preparati dai ragazzi e dalle ragazze del nostro paese! Per allietare lo svolgimento dei giochi e per intrattenere il pubblico saremo sempre collegati con la musica di Radio Gold, media partner dei Giochi Senza Frontiere". Organizzare una due giorni così importante non è facile, soprattutto per una frazione, a livello di costi e burocrazia. "Non possiamo nascondere - conclude Marcello - che organizzare un evento di questa portata sia faticoso, soprattutto per una piccola frazione come la nostra che non si era mai cimentata prima nell'organizzazione dei Giochi senza Frontiere. Ci sono molti aspetti da considerare, quello economico, quello burocratico ma forse l'impegno più difficile è stato quello di riuscire ad inventare nuovi giochi divertenti, accattivanti per il pubblico e che piacessero tutti ai paesani". Appuntamento quindi a San Donato per i Giochi senza Frontiere 2024 per sabato 6 e domenica 7 luglio... save the date!



LA ROTATORIA DELLA PISANA TRA L'UOVO E LA GALLINA

E rotatoria fu. Dopo almeno dieci anni di discussione sull'utilità e sulla necessità della rotatoria della Pisana l'amministrazione comunale ha deciso di avviare i lavori, la cui conclusione è prevista nel giro di qualche mese. Dal punto di vista amministrativo deliberare la realizzazione di una rotatoria è cosa di poco conto ma questo provvedimento, nella realtà concreta della nostra città, possiede ed esprime un impatto simbolico di molto superiore alla pura materialità di un'isola rotazionale. In questo senso la Giunta Ghergo ha messo a segno un bel colpo perché lo sblocco della Pisana - nell'immaginario collettivo dei fabrianesi - rappresenta una riduzione drastica della congestione generata da un traffico che, nel corso dell'anno, tende a concentrarsi, prevalentemente, tra la via Dante e le strade ad essa limitrofe. Realizzare questa rotatoria, ovviamente, ha senso solo nella misura in cui si andrà a spegnere il semaforo di viale Stelluti Scala, una derivata talmente intuitiva e basilare che immagino sia già stata elaborata e metabolizzata dai decisori di Piazza 26 settembre 1997. Il bel colpo potrebbe pure bastare di fronte a un provvedimento autosufficiente e autoportante, che rappresenta di suo un fattore non banale e non secondario di razionalizzazione della viabilità cittadina. Insomma, chi si accontenta gode ma a volte un laicissimo non appagamento potrebbe suggerire uno sguardo più acuto e una vista di più lunga gittata. Di fatto con la rotatoria della Pisana, e il conseguente spegnimento del semaforo di via Stelluti Scala, la città chiude la lunga stagione dei semafori, degli ingorghi e delle code. L'occasione potrebbe essere propizia per rimettere in campo un'antica idea, una di quelle galline vecchie che fanno buono il brodo e i cappelletti: attivare il famoso anello a senso unico di marcia con possibilità di parcheggiare su entrambi i lati della strada. In questo modo si migliorerebbe notevolmente la circolazione stradale offrendo la possibilità, per chi vuole recarsi in centro, di usufruire di una ricca possibilità di parcheggio. Fino a un po' di tempo fa questa ipotesi, che circola da più di tre decenni, era sempre accompagnata da un postulato: chiusura del centro storico ed estesa. I fatti degli ultimi anni ci hanno ammaestrati e condotti sulla strada del realismo. A nessuno viene più in mente di intervenire sul centro storico pensando alla sua chiusura, perché in questa fase di decadimento generale questo approccio configurerebbe un vero e proprio accanimento, visto che il cuore della città si è ritrovato chiuso per consunzione naturale, trasformato senza discussioni e delibere nella periferia di fatto di una città che vive altrove. Per questo la vecchia sequenza logica e politica "rotatoria della Pisana, anello a senso unico e Ztl in centro storico" si può interrompere al secondo passaggio, lasciando il centro storico al suo inarrestabile smottamento economico, sociale e residenziale. Mettere in campo l'ipotesi dell'anello a senso unico potrebbe rimettere in moto una discussione pubblica che langue su tutto; potrebbe animare un confronto anche aspro di posizioni e restituire alla città un po' di pepe politico in uno dei periodi più insulsi, noiosi e anemici della nostra storia cittadina. La sindaca Ghergo ha due carte da giocare: accontentarsi e godere della rotatoria, prendendosi il plauso di ogni automobilista dotato di senso e di senso; oppure connettere l'isola rotazionale a un'idea di città e di viabilità più innovative e ardite. Come sempre chi decide si trova innanzi a un bivio in cui scegliere tra l'uovo oggi e la gallina domani. Una scelta sempre difficile e mai scontata.

La giovane danzatrice Arianna su Rai Due

Arianna Buselli, (nella foto) giovane danzatrice di soli 15 anni della scuola Lineout Dance Studio di Fabriano, ammalia la giuria di "Performer Cup - Italy Pass", in onda dal 16 giugno su Rai 2, programma televisivo condotto da Garrison Rochelle e Valentina Spampinato, che celebra il connubio tra arte e sport con sei nuove puntate. La giovane Arianna Buselli viene definita nella prima puntata andata in onda lo scorso 16 giugno, "talento puro" dal giudice Raffaele Paganini (dopo la sua performance dal titolo "Black Box" coreografata dalla sua insegnante Anna Gasparini), apprezzando la natura del suo talento e riconoscendole il duro lavoro per il suo livello artistico. Un grande orgoglio per la città

di Fabriano, e soprattutto per gli insegnanti Mauro Bocchi e Anna Gasparini che seguono Arianna da quando già da piccolissima ha iniziato il percorso nella scuola Lineout, che l'ha vista arrivare al podio dei più importanti concorsi Nazionali e Internazionali d'Italia. Il secondo appuntamento della trasmissione è stato il 23 giugno, poi il 30 giugno e successivamente tornare in onda, dopo una settimana di pausa, il 14, 20 e 21 luglio. Lo scopo della trasmissione, ancora una volta, sarà quella di dar vita ad un'avvincente competizione tra i vincitori del Campionato Italiano delle arti performative, che oltre a essere dei validi artisti sono anche dei

veri e propri atleti. Nel corso delle sei puntate i telespettatori vedranno gli atleti sfidarsi, singolarmente o in gruppo, in esibizioni incentrate su una o più discipline come canto, danza, recitazione, arti circensi e acrobatiche. Novità nella giuria: accanto a Raffaele Paganini, ballerino e attore teatrale, e a Stefano Orfei, esperto di arti circensi e acrobatiche, arriva la performer Giulia Luzi. Ai tre

giurati, in ogni puntata, si affiancherà una special guest: Peppe Vessicchio, Pierdaveide Carone, Ludovica Di Donato, Valeria Graci, Grazia Di Michele, Federico Moccia e Luciano Cannito. Sei, invece, i coach: Ketty Capra, Michela Olivieri, Maura Paparo, Klaudia Pepa, Fabio Lazzara e Ivan Lazzara. La giuria tecnica, infine, è composta da Antonio Vandoni, Roberto Cardelli, Andrea Rizzoli, Gabriele Di Giorgio, Emanuele Castrucci, Gianluca Gucciardo, New-entry nel cast artistico del format è Elena Ballerini, apprezzato volto Rai, che per l'occasione raccoglierà interviste esclusive nel backstage.



La situazione su Marco Polo, Mazzini, Giovanni Paolo II, Gentile e Marischio

Edilizia scolastica: i lavori

A circa due mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico, l'amministrazione comunale fa il punto sullo stato dei lavori dell'edilizia scolastica.

Scuola Marco Polo:

I lavori di ristrutturazione della scuola Marco Polo sono quasi completati. Si prevede che le attività scolastiche possano riprendere nel nuovo edificio ristrutturato a partire dall'11 settembre. Inizialmente, la scuola verrà resa fruibile solo per una porzione, saranno privilegiati i lavori per l'accoglienza delle classi, mentre verranno completati entro fine anno l'auditorium e la palestra.

Dal mese di gennaio ad oggi, sono stati svolti numerosi incontri con le famiglie, il consiglio d'istituto, gli insegnanti e il dirigente scolastico per aggiornare sullo stato dei lavori e sugli step intermedi previsti. Durante l'ultimo incontro a fine maggio, è stato confermato che i lavori erano in corso e venivano seguiti con la necessaria attenzione e professionalità. La settimana scorsa, sono stati definiti gli ultimi dettagli con l'impresa e il direttore dei lavori. La disponibilità a ulteriori incontri con le famiglie è stata ribadita, qualora fosse ritenuto necessario dal consiglio d'istituto.

Il layout delle aule è stato pre-

sentato agli insegnanti per garantire un ritorno sicuro e organizzato degli studenti. La palestra della scuola Mazzini, situata a poche decine di metri, sarà utilizzata per le attività degli studenti della Marco Polo.

Scuola Mazzini:

La situazione della scuola Mazzini è più complessa. I lavori richiedono più tempo del previsto rispetto alla tabella di marcia iniziale e si prevede che la scuola riaprirà a settembre mantenendo l'attuale collocazione presso il seminario, per permettere il completamento dei lavori e organizzare il trasloco a dicembre durante le vacanze natalizie.

La scuola Mazzini è costituita sostan-

zialmente da due plessi: il plesso A e il plesso B, uno a due piani e uno a un piano solo. L'intervento prevede il rinforzo dei pilastri e delle travi, coinvolgendo complessivamente 196 pilastri tra i due plessi, con un lavoro particolare e oneroso anche in termini di tempo. Tale attività ha comportato quindi tempistiche maggiori rispetto a quelle prefigurate in fase di progettazione. Attualmente, la forza lavoro



alla Mazzini varia tra le sette e le dieci persone quotidianamente, nei prossimi giorni verrà ulteriormente incrementata con l'inizio dell'attività di ripristino delle murature esterne ed interne. Realizzare attività in contemporaneo, consentirà di abbreviare i tempi di intervento. La Giunta ha approvato un atto di indirizzo per prorogare il contratto di locazione con la Curia e garantire il servizio navetta necessario per il trasporto degli studenti. Dalla prossima settimana, comincerà l'attività di informazione alle famiglie per comunicare la nuova localizzazione e richiedere la prenotazione della navetta.

Comprendendo le preoccupazioni delle famiglie, in particolare per quanto riguarda la comunicazione sulla mensa e i trasporti, si sta lavorando per risolvere qualsiasi disallineamento nelle comunicazioni e garantire che tutte le famiglie ricevano le informazioni necessarie nel minor tempo possibile.

Scuola Giovanni Paolo II:

Per quanto riguarda la scuola Giovanni Paolo II, è stata inviata la richiesta di avvio della conferenza di servizi all'Ufficio Speciale della

Ricostruzione per l'approvazione del progetto e il conseguente decreto di finanziamento dell'opera a seguito dei quali si avvieranno le procedure di gara.

Scuola di Marischio:

I lavori per la scuola di Marischio sono in fase di progettazione, con la prima bozza del progetto già pervenuta. Si procederà quindi a dare corso all'iter di confronto con i progettisti e quindi alle fasi di verifica e approvazione dei progetti per poter quindi arrivare alle fasi di appalto.

Scuola Gentile:

La scuola Gentile vedrà l'aggiunta di due classi per il prossimo anno scolastico. Durante l'estate, verranno effettuati interventi per garantire l'utilizzo delle quattro aule al secondo piano, rendendole accessibili anche alle persone con disabilità. L'impegno dell'amministrazione è di mantenere un costante dialogo con le famiglie e la dirigenza scolastica per garantire trasparenza e aggiornamenti tempestivi sui progressi dei lavori. Si è consapevoli dei disagi che questi interventi possono causare, ma si crede fermamente che il risultato finale sarà una rete di scuole più sicure, moderne ed adeguate alle esigenze degli studenti.

Cambio di guida al Rotary Club: Federica Capriotti subentra a Stelluti

Service conclusivo dell'anno per il presidente Alessandro Stelluti che passa il testimone nelle mani del successore, Federica Capriotti: imprenditrice, titolare della ditta Imelca srl ed esponente del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona.

Per il Rotary Club di Fabriano, si è prospettato dunque l'ennesimo significativo momento durante il quale, al rendiconto di chi ha operato, si è affiancata la presentazione del programma di chi si è insediato: "i giovani verso i quali essere attrattivi, uno stimolo per la loro crescita seguendo un progetto condiviso". Come da tradizione il passaggio tra presidenti ha segnato anche l'assegnazione dei "Paul Harris" a Pierluigi Mingarelli, direttore della XIII edizione dell'evento "Festa di Scienza e Filosofia" e Dorian Tabocchini, noto imprenditore e past presidente del Rotary di Fabriano. Ufficializzato il direttivo composto da Arianna Bardelli, Roberto Ga-

Il programma del nuovo anno sui giovani con un progetto condiviso

sparini, Morgan Clementi, Lorenzo Buldrini, Paolo Montanari, Patrizia Salari, Benedetta Gandini, Valentino Werner.

La serata è stata segnata anche dalle benemerite dedicate ai soci meritevoli: Maurizio Cecchi, Lucio Riccioni, Michela Ninno, Fausto Burattini, Patrizia Salari, Gastone Stelluti, Antonio Balsamo.

"Un vero onore essere stato il presidente - ha commentato Alessandro Stelluti parlando ai tanti intervenuti, tra cui i presidenti degli altri Club del territorio, Catani, Ragaini, Bi-

gelli - "Non è retorica, ma con sincerità devo dire che è stato un anno bellissimo, impegnativo ma alla fine tutto è ripagato dalla soddisfazione di aver visto sempre un'altissima partecipazione da parte di voi tutti". In conclusione ha elencato gli appuntamenti ed incontri del suo mandato, oltre la visita del Governatore, le conviviali con Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri e la società Ginnastica Fabriano; sulla Rotary Foundation con Don Dante Carraro; sul Fabriano Film Fest; con Giorgia Cardinaletti; quella dedicata alla Cantina Umani e Ronchi e alla Fondazione Salesi; i tradizionali Interclub con Gualdo Tadino, Club Altavallese, Senigallia, Jesi; portato a termine tutti i progetti: Borse di Studio, Paper Symphony - partecipato al restauro dell'opera "Santa Maria Penitente" - Fabriano Film Fest - la digitalizzazione della Guida artistica di Fabriano - la Festa di Scienza e Filosofia.

Daniele Gattucci



Film da giovedì 4 a mercoledì 10 luglio

<p>INSIDE OUT 2 Giovedì e venerdì 18.15 e 21; sabato 17.45, 20.30 e 21.30; domenica 17.15, 18.15 e 21; martedì e mercoledì 18.15 e 21.</p> <p>HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN torna al cinema per il 20° anniversario! - Biglietto euro 3,50 Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.40; domenica 20.45; martedì e mercoledì 20.45.</p> <p>JATT & JULIET 3 Bollywood film Per questo film NON sono valide le tessere Moviecard Domenica 15.30.</p>	<p>HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1 Giovedì e venerdì 20.30; sabato 21; domenica 20.30; martedì e mercoledì 20.30.</p> <p>A QUIET PLACE - GIORNO 1 tutti i giorni biglietto 3,50 euro (Cinema Revolution) Giovedì 21.15; venerdì 18.45; sabato 21.15; domenica 18.45; martedì 21.15; mercoledì 18.45.</p> <p>LA MEMORIA DELL'ASSASSINO Giovedì 18.45; venerdì 21.15; sabato 18.45; domenica 21.15; martedì 18.45; mercoledì 21.15.</p>
---	---

TUTTI I MERCOLEDÌ
 BIGLIETTO UNICO 6 EURO (ESCLUSO: ANTEPRIME, PRIME USCITE, EVENTI, PREFESTIVI E FESTIVI)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
 www.movielandcinema.it

Nel cuore del distretto centro

Una tappa della Fidapa per un viaggio culturale alla scoperta di tesori nascosti

di ELISABETTA MONTI

Al via il Progetto Distrettuale "In viaggio nel cuore del Distretto Centro" promosso dalla Fidapa BPW Italy Distretto Centro. La prima tappa del tour è stata proprio Fabriano, in occasione del Palio di San Giovanni Battista, venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 giugno. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare e portare alla luce i tesori nascosti dei nostri territori, favorendo le occasioni di incontro interpersonali e di networking. Il progetto è nato dalla volontà della presidente del Distretto Centro Grazia Marino e realizzato in collaborazione con tutto il Comitato di Presidenza Distrettuale, grazie all'ospitalità della sezione Fabriano presieduta da Donatella Inzolia e alla intraprendenza della socia young Martina Cerioni. Si tratta di un vero e proprio "progetto inclusivo che partendo dalle tradizioni di un tempo – ha affermato la presidente Distrettuale Grazia Marino – si rivolge al futuro dando fiducia alle nuove generazioni. Un lungo week end in cui le socie Fidapa Young e le socie più esperte provenienti da Umbria,

Lazio, Toscana e Marche possono condividere insieme momenti divertenti e culturalmente stimolanti, all'insegna dei valori dell'associazione".

La tre giorni si è aperta venerdì 14 con il convegno storico dedicato a San Giovanni Battista in occasione del Trentennale del Palio, presieduto quest'anno dalla socia Fidapa Sandra Girolametti. Il tour è proseguito poi sabato 15 con la visita alle Cappelle Gotiche della Scuola di Allegretto Nuzi, all'Archivio Storico e al Museo Diocesano di Fabriano. Si è trattata di un'occasione preziosa per far promuovere e valorizzare le bellezze del nostro patrimonio artistico culturale, molto apprezzato dalle socie del Distretto di Toscana, Lazio, Umbria e Marche presenti al tour: Grazia Marino, presidente del Distretto Centro, le segretarie del Distretto Alberta Valente e Laura Amaranto, la vice presidente distrettuale Catuscia Ceccarelli, Laura Giannuzzi, presidente Roma Campidoglio, Gaia Caramazza, presidente Roma, Virginia Reni, presidente Jesi, Cristina Gorajski, presidente Ancona, Maria Bonanno, presidente alta valle del Tevere.

Nel pomeriggio di sabato tutte le

socie si sono potute cimentare nella realizzazione della carta fatta a mano prendendo parte al laboratorio presso il complesso "Le Conce". La giornata si è conclusa con la cena presso un'Hostaria medievale della città, dove le socie hanno potuto vivere a pieno tutta l'atmosfera e la tradizione del Palio di San Giovanni Battista. Domenica 16 è stata dedicata, invece, alla visita di altri tesori della nostra città, come la Pinacoteca Civica "B.Molajoli", il Museo della Carta, il Museo Guelfo, la "Casa di Ester", l'Oratorio della Carità, il Teatro Gentile e l'Oratorio del Gonfalone. Nel pomeriggio tutte le socie hanno potuto ammirare i capolavori artistici delle quattro infiorate e visitare il centro storico della città. Ultimo appuntamento del tour, la visita guidata alla Villa di Onofrio del Grillo e aperitivo con degustazione dei prodotti tipici del territorio presso il relais Marchese del Grillo, per concludere poi con il Corteo Storico del Palio di San Giovanni Battista.

Grande la soddisfazione della presidente della sezione Fabriano, Donatella Inzolia, per il successo dell'iniziativa e per il forte entusiasmo manifestato da tutte le partecipanti: "Questo



progetto rappresenta un'opportunità unica per scoprire e apprezzare le meraviglie spesso celate nelle nostre città" – ha dichiarato la presidente – promuovendo il patrimonio culturale e naturale che rendono le nostre regioni così speciali. Un sentito ringraziamento va alla presidente Distrettuale Grazia Marino che ha coinvolto Fabriano come prima tappa del tour e la nostra Martina Cerioni ideatrice del progetto. Desidero

ringraziare fortemente anche tutte le autorità distrettuali, le amiche, le presidenti e le socie delle altre sezioni perché sono certa che attraverso questa preziosa sinergia saremo in grado di riscoprire e valorizzare le bellezze nascoste del territorio, contribuendo alla loro conservazione e promozione per le generazioni future. Insieme possiamo fare la differenza e costruire una comunità forte e consapevole del proprio patrimonio".

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo scelto di parlare di come l'IA può migliorare l'esperienza del cliente e personalizzare le offerte di marketing. L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il modo in cui le aziende interagiscono con i clienti, offrendo nuove opportunità per migliorare la soddisfazione del cliente e ottimizzare le strategie di marketing. Con l'uso crescente di tecnologie avanzate, i dettaglianti possono ora analizzare grandi quantità di dati per comprendere meglio i loro clienti e fornire esperienze di acquisto su misura. Come sapete, la risposta generata dall'IA a destra non ha subito alcuna modifica da parte nostra, questo vi permetterà di riflettere sulle sue potenzialità ma anche sui suoi limiti e cercare di ricavare quello che credete essere positivo e utile.

L'IA NEL COMMERCIO

Ecco i 10 punti elaborati dall'IA per migliorare l'esperienza del cliente e personalizzare le offerte di marketing nel commercio:

- 1. Personalizzazione delle Offerte:** Utilizzare algoritmi di intelligenza artificiale per analizzare i dati dei clienti e creare offerte personalizzate basate sui loro comportamenti e preferenze di acquisto.
- 2. Assistenza Virtuale:** Implementare chatbot e assistenti virtuali che possono rispondere alle domande dei clienti, assisterli durante il processo di acquisto e fornire raccomandazioni personalizzate in tempo reale.
- 3. Analisi Predittiva:** Utilizzare l'IA per prevedere le tendenze di acquisto e ottimizzare l'inventario, riducendo gli sprechi e garantendo che i prodotti richiesti siano sempre disponibili.
- 4. Esperienze di Acquisto Omnicanale:** Creare un'esperienza di acquisto senza soluzione di continuità tra negozi fisici e online, utilizzando l'IA per integrare e coordinare le interazioni dei clienti su diversi canali.
- 5. Programmi di Fidelizzazione Intelligenti:** Utilizzare l'IA per sviluppare programmi di fidelizzazione che offrono ricompense personalizzate e promozioni basate sui comportamenti e le preferenze dei clienti.
- 6. Marketing Automatizzato:** Implementare campagne di marketing automatizzate che si adattano in tempo reale alle interazioni dei clienti, migliorando l'efficacia delle comunicazioni di marketing.
- 7. Ottimizzazione dei Prezzi:** Utilizzare algoritmi di IA per analizzare la concorrenza, la domanda e altri fattori di mercato per determinare i prezzi ottimali per massimizzare le vendite e i profitti.
- 8. Analisi del Sentimento del Cliente:** Monitorare le recensioni e i feedback dei clienti sui social media e altre piattaforme online per capire il sentiment generale e adattare le strategie di marketing di conseguenza.
- 9. Esperienze di Acquisto Immersive:** Utilizzare tecnologie come la realtà aumentata (AR) e la realtà virtuale (VR) per creare esperienze di acquisto immersive che attirano e coinvolgono i clienti.
- 10. Analisi della Customer Journey:** Tracciare e analizzare ogni punto di contatto del cliente con il marchio per migliorare continuamente l'esperienza del cliente e identificare opportunità di ottimizzazione.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Recommender System"

Un Recommender System (Sistema di raccomandazione) è un'applicazione di intelligenza artificiale che suggerisce prodotti, servizi o contenuti agli utenti basandosi sulle loro preferenze e comportamenti passati. Nel contesto del commercio al dettaglio, i sistemi di raccomandazione vengono utilizzati per personalizzare le esperienze di acquisto, migliorare la soddisfazione del cliente e aumentare le vendite. Questi sistemi analizzano i dati dei clienti per identificare modelli e prevedere quali prodotti potrebbero interessare a ciascun cliente, rendendo l'esperienza di acquisto più rilevante e coinvolgente.

Tornano i talk show filosofici

Giochi contro videogiochi, truffe on-line, corretta informazione su cibo e diete

Da lunedì 8 a mercoledì 10 luglio va in scena presso il piazzale della parrocchia della Misericordia, a Fabriano, la quinta edizione de "I Nodi della Vita", tre serate a partecipazione gratuita, con inizio alle 21.15.

La formula vede Catia Stazio a condurre un dialogo con due ospiti e con il pubblico. Temi e relatori sono particolarmente attuali e dibattuti, poiché tutti legati alla rivoluzione digitale e come questa ha già cambiato e ancora molto cambierà il nostro modo di vivere. Infatti anche nell'edizione 2024 continua la collaborazione che vede "I nodi della vita" organizzata con Tuttingioco, progetto di prevenzione dei rischi digitali e dell'azzardo patologico promosso dall'Ambito Sociale Territoriale di Fabriano.

Si parte **lunedì 8 luglio** con la serata intitolata "Gioco o videogiochi?" in cui metteremo a confronto il gioco inteso in senso tradizionale con i videogiochi, fenomeno ormai diventato enorme, sia a livello di diffusione che di settore economico, e spesso al centro di dibattito per le insidie legate ad abuso e dipendenza. Insieme a Ricardo di Riccardo, gamer e streamer conosciuto con il nome d'arte Nefastone, parleremo di giochi molto popolari come Clash Royale, grazie a Lucia Berdini, formatrice esperta di giochi, potremo anche capire meglio come fronteggiare eventuali rischi legati ai videogiochi e in generale cosa significa giocare nella nostra vita.

Martedì 9 luglio va in scena la seconda serata intitolata "Sai difenderti da truffa e fuffa online?", dedicata alle proposte opache, illusorie e truffaldine che ogni gioco ci tartassano su telefono, email, social media. Avremo una grande presenza, quella di Germano Milite, il giornalista campano fondatore di Fufflix e direttore di Young.it, che negli ultimi anni ha fatto molto parlare di sé per come ha messo alle strette e smascherato i "fuffa guru" più famosi, cioè personaggi che si presentano come imprenditori di successo e propongono opportunità "imperdibili" per svoltare la propria vita. Per ampliare il discorso ci sarà Cinzia Grucci, presidente del Corecom delle Marche, nonché ex dirigente della Polizia postale. Si profila una serata unica per scoprire quali sono i tentativi di truffa più pericolosi e come imparare a evitarli.

Mercoledì 10 luglio affronteremo uno degli argomenti più popolari dell'era dei social network: cibo e diete. La serata è



intitolata "E tu come mangi?" e prevede la presenza di Daniele Paci, agronomo che ha conquistato il pubblico di Instagram e di "Mi manda Rai Tre" con la sua simpatia e la sua capacità di dispensare consigli per scegliere prodotti genuini e sani, fino a scrivere per Mondadori il libro "La spesa felice", in cui ci aiuta a comprendere le etichette.

Ad affiancare Daniele ci sarà un'ospite che avrà il compito di fare chiarezza rispetto alla confusione rispetto alle diete: Nicoletta Venanzoni, nutrizionista, anche lei molto seguita su Instagram con lo pseudonimo "Ladottoressadelcibo".

Si profila un'edizione che consentirà a chi partecipa di interagire con argomenti e ospiti estremamente stimolanti, molto legati alla nostra quotidianità e alle difficoltà crescenti rispetto alla complessità che la rivoluzione digitale ha portato nella vita di adolescenti, adulti e anziani.

Don Umberto Rotili, ideatore e direttore artistico de "I Nodi della Vita", commenta così questa quinta

edizione: "Sono felice di vedere come il format che ho creato ormai cinque anni fa continui a evolvere proponendo argomenti intriganti e personaggi di elevata caratura con cui confrontarci. La collaborazione con l'ambito territoriale di Fabriano e con il progetto Tuttingioco ha portato stimoli nuovi che anche quest'anno ci permetteranno di rivolgere alla città di Fabriano una proposta che sono sicuro lascerà il segno in chi deciderà di partecipare".

L'assessore Maurizio Serafini, titolare dell'assessorato alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, spiega come "Il percorso de 'I Nodi della Vita' rientra appieno in quella ricerca del benessere a 360° gradi, che abbiamo impostato insieme all'Ambito 10 come linea strategica da perseguire. Lavoriamo a una comunità che si prende cura del benessere psicologico, del benessere fisico, di un benessere collettivo dato dalla solidarietà e dall'attivazione della popolazione".

Il coordinatore dell'Ambito 10 Lamberto Pellegrini sottolinea: "Con don Umberto Rotili abbiamo preparato serate che come l'anno scorso sapranno creare coinvolgimento e al contempo fare un'opera di informazione essenziale riguardo fenomeni che su cui dobbiamo assolutamente conquistare nuova consapevolezza.

Difendersi dalle truffe, dalle insidie di un cattivo rapporto col cibo o coi videogiochi, riguarda tutti noi, i più giovani, gli adulti e anche gli over65.

Per Tuttingioco si apre un nuovo biennio dedicato alla prevenzione dell'azzardo patologico e delle dipendenze digitali che ci porterà a realizzare azioni in particolare legate all'associazionismo sportivo, a centri di aggregazione ed eventi". Si ricorda che i posti a sedere sono disponibili fino ad esaurimento in ordine di arrivo e non prenotabili.

Per restare aggiornati e chiedere info è disponibile la pagina facebook del Progetto Tuttingioco: facebook.com/tuttingioco-fabriano.

BREVI DI FABRIANO

~ PRECISAZIONE

Fabriano, 30 giugno. Nel numero precedente, per mancanza di spazio, il pezzo sottostante abbiamo dovuto accorciarlo. Rimediamo e pubblichiamo integralmente.

~ FESTA DI SAN ROMUALDO CON DUE NOVITÀ

Valdicastro 19 giugno. La festa di San Romualdo nella frazione fabrianese nella quale visse decenni e morì il santo guida dei Camaldolesi, o frati bianchi, presentava due novità. La prima, una statua di legno che lo riproduce e posta nel piazzale davanti la chiesa San Salvatore, opera di un artista di Grottammare e ricavata da un pino rimasto senza chioma, ma il cui fusto, alto oltre due metri, con un diametro sui 70 centimetri, è ancora piantato.

Dopo l'inaugurazione con benedizione da parte dei due parroci della zona originari del Centro America e in presenza del titolare della locale Azienda Agricola e Agriturismo "Valdicastro" e di circa 70 fedeli, la serata è proseguita con la Santa Messa celebrata nel cortile interno. Poi, come da decenni è tradizione, tutti allo spuntino-cena a base di penne al ragù, vari tipi di formaggi, salsicce, vini offerti da Filippo, titolare dell'azienda. La seconda novità è che sono iniziati i lavori per la riparazione della chiesa danneggiata dal terremoto del 2016, visto anche che tra tre anni, cioè nel 2027, saranno 1.000 gli anni del ritorno in Paradiso di San Romualdo che ci lasciò nella chiesetta San Biagiolo, situata a due chilometri, il 19 giugno del 1027.

Porthos

~ SPACCIATORI TENTANO DI CORROMPERE I CARABINIERI

Fabriano, 27 giugno. Fermati dai Carabinieri di Foggia, un fabrianese di 40 anni e uno di 50, tentano di corrompere i militari per evitare la perquisizione della macchina, ma i Carabinieri non li ascoltano e trovano a bordo del veicolo 300 grammi di cocaina. Li arrestano e li denunciano, oltre che per il tentativo di corruzione, anche per la detenzione di droga a fini di spaccio. Erano andati a Cerignola in Puglia per rifornirsi.

~ CIRCOLAZIONE ROTATORIA DELLA PISANA

Fabriano, rotatoria della Pisana. Per i lavori, chi da via Dante e dal viale Stelluti Scala arriva al crocevia, non può recarsi in via Cavour. E' però consentito, procedendo per 100 metri su viale Zonghi, poi girando a destra, e dopo cinque metri di curva, di entrare nel piazzale Matteotti o Pisana e da qui procedere per via Cavour e altre direzioni (meno tornare indietro visto che il piazzale è a senso unico).

~ BRONTOLONE

Viale Moccia, 30 giugno. Chi proviene dalla zona Madonna di Loreto, 100 prima della rotatoria di via XXIV Maggio-Collepaganello, trova un rialzo pedonale e subito dopo, quando piove, si crea una pozza d'acqua anche di 4 x 4 metri. Le auto transitanti producono schizzi e... la doccia dei passanti.

~ TOLTA CARABINA A 62ENNE

Fabriano 30 giugno. La Polizia di Stato, per via precauzionale, toglie la carabina e le munizioni a un fabrianese 62enne, coinquilino di un palazzo, a seguito delle sollecitazioni di costoro. Da tempo era diventato un tipo "difficile" che infastidiva e minacciava. Il 22-23 giugno, nel viale d'accesso al palazzo, aveva gettato in strada la bici in sosta di un inquilino, danneggiandola.

ore 21.15
Piazzale PARROCCHIA DELLA MISERICORDIA
FABRIANO

TALK SHOW FILOSOFICI

5ª edizione - 2024

i nodi della vita

**Due ospiti,
una platea
che interagisce
e una conduttrice
che condirà
il tutto con
humor, simpatia
e professionalità:
ecco a voi i
TALK SHOW
FILOSOFICI**

Posti limitati
Prenotazione obbligatoria
339 473 5954

in collaborazione
con progetto:
ambito progetto di prevenzione rischi digitali e azzardo patologico promosso dall'Ambito Sociale Territoriale di Fabriano
TUTTINGIOCO

LUNEDÌ 8 LUGLIO
GIOCO O VIDEOGIOCO?
Giocare è un elemento fondamentale della vita. Mettiamo a confronto giochi tradizionali e videogiochi per scoprire cambiamenti, opportunità, insidie.
Riccardo Di Riccardo alias Nefastone - Youtuber specializzato in streaming di Clash Royale, uno dei videogiochi più diffusi al Mondo.
Lucia Berdini - Formatrice, esperta in giochi, fondatrice del "Manifesto del gioco".

MARTEDÌ 9 LUGLIO
SAI DIFENDERTI DA TRUFFA E FUFFA ONLINE?
Ogni giorno piovono tentativi di truffa tramite messaggi e chiamate. Mentre online proliferano fuffa guru che ci offrono opportunità uniche di guadagno con corsi, trading, e-commerce, NFT.
Germano Milite - Giornalista professionista, fondatore del sito Fufflix.it, direttore della testata Young.it, specializzato nella tutela dei consumatori.
Cinzia Grucci - Presidente Corecom Regione Marche, ex Dirigente Polizia Postale.

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO
E TU COME MANGI?
Cibo e diete imperversano su social network e media creando confusione, ansie, disinformazione. Scopriamo come scegliere bene e mangiare in modo consapevole.
Daniele Paci - Agronomo, autore del libro "La spesa felice", su Instagram e Mi manda Rai Tre dispensa consigli su come scegliere cibo sano e capire le etichette.
Nicoletta Venanzi - Nutrizionista, su Instagram è "La dott.ssa del cibo".

Chalet sì, in attesa del bar

Fornire ai giovani uno spazio dove giocare, ascoltare musica e divertirsi

Il Comune di Fabriano approva il "Progetto Chalet", un'iniziativa estiva dedicata ai giovani della nostra città. Questo progetto, sviluppato in collaborazione con l'Unione Montana Esino Frasassi e l'Ambito 10, mira a creare uno spazio di aggregazione presso lo Chalet dei Giardini pubblici Regina Margherita. L'obiettivo del Progetto Chalet è offrire ai ragazzi un ambiente dove poter socializzare, ascoltare musica, giocare, divertirsi e crescere. Le attività proposte includono giochi, laboratori culturali e sociali, e spazi ricreativi, tutto supportato da operatori qualificati. Le attività si svolgeranno dal 3 luglio al 7 settembre, con orari dalle 17 alle 24 per sei giorni alla settimana. Per il momento si parla di apertura di due mesi, ma senza bar, ovvero senza somministrazione di cibi e bevande: si cerca infatti un addetto che possa provvedere, dunque, alla somministrazione nel locale. Lo Chalet sarà un punto di riferimento per adolescenti e giovani, che potranno accedere liberamente, offrendo loro una varietà di attività organizzate nel periodo estivo. Il Co-

mune ha stanziato una cifra di 30mila euro che serviranno per il ripristino funzionale dello Chalet, inclusi la sistemazione dei servizi igienici, dell'impianto elettrico e l'acquisto di arredi, oltre alla gestione della struttura per un periodo non inferiore alle 10 settimane del periodo estivo. Le risorse del Comune saranno trasferite all'Unione Montana Esino Frasassi, che curerà la realizzazione delle attività.

La collaborazione con associazioni locali e realtà del terzo settore sarà fondamentale per il successo dell'iniziativa.

"Crediamo fermamente nel valore di questo progetto, che va oltre una semplice riapertura della struttura. Restituendo lo Chalet dei Giardini ai cittadini come luogo di aggregazione e condivisione, vogliamo offrire ai giovani uno spazio libero e gratuito per il periodo estivo, gestito da educatori qualificati, dove i ragazzi possano socializzare, divertirsi e crescere" ha dichiarato il sindaco di Fabriano.

L'assessore alla Comunità e Solidarietà, Maurizio Serafini, coordinatore dell'iniziativa, ha aggiunto:



"L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Ambito 10 dell'Unione Montana, ha sviluppato un progetto innovativo e di grande valore socio-educativo per garantire

l'apertura estiva dello Chalet dei Giardini Regina Margherita. Questa iniziativa risponde alla crescente necessità di spazi di aggregazione e socializzazione per i giovani della

nostra città, offrendo un ambiente sicuro e stimolante. Siamo determinati a fornire ai nostri giovani un luogo dove possano incontrarsi, crescere e divertirsi in modo sano e costruttivo".

A questo punto ci domandiamo a cosa serve il Cag... una copia?

L'amministrazione Ghergo, dopo aver scavato la fossa allo Chalet dei Giardini con una gara di concessione andata deserta, tenta di uscirne con un progetto dell'ultima ora e con pesanti dubbi di legittimità. La pezza è peggio del buco. La proposta, approvata in Giunta, vorrebbe trasformare lo Chalet dei Giardini in un temporaneo Centro di Aggregazione Giovanile spendendo euro 30.000 di risorse di Bilancio per circa 10 settimane di apertura. Non sarà più quindi un servizio commerciale di somministrazione e aggregazione, come previsto dall'originale bando di gara. Vista la preoccupante inerzia della Giunta, avevamo proposto diverse settimane fa, di cambiare strategia per l'affidamento e avviare una negoziazione con gli operatori commerciali del settore, spaventati dalla richiesta mostruosa di un canone annuo a base d'asta di euro 32.000 (soggetto a rialzo) oltre a ingenti lavori di ristrutturazione dell'immobile.

Oggi le cose sono state completamente capovolte: prima il Comune voleva guadagnarci 32 mila euro per 6 anni e i locali ristrutturati. Adesso ci spende risorse di Bilancio sottraendole al capitolo delle Politiche giovanili oltre ad averci investito euro 20.000 per lavori di ristrutturazione minimi e urgenti, deliberati all'ultimo Consiglio comunale. In altre parole: dal guadagnarci almeno euro 32.000 siamo passati a spenderne 50.000!

Ma non basta questo. A febbraio, per la Giunta lo Chalet deve servire non solo per l'esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ma anche come spazio informativo turistico, di promozione del patrimonio storico culturale e naturalistico anche attraverso la realizzazione di attività di animazione.

Spesi 30mila euro di risorse in bilancio per 10 settimane di apertura



A giugno, la Giunta scopre che è finita la scuola, che comincia l'estate e che all'improvviso l'esigenza di supportare gli adolescenti e i giovani è ancora più forte e pertanto ravvisa la necessità di attivare uno spazio di aggregazione in un luogo da loro frequentato durante l'estate che dovrà essere organizzato da operatori fra l'altro non meglio qualificati. In soldoni, un centro estivo per adolescenti, una colonia in mezzo ai giardini.

Fra l'altro, in concorrenza con il Cag che a questo punto non si capisce a che cosa serve.

Perché il servizio non viene creato ampliando o riorganizzando l'offerta del Cag, che avrebbe avuto più senso, ma si crea un servizio nuovo di zecca che fra l'altro durerà appena due mesi e che difficilmente sarà ripetuto l'anno prossimo. Perché nel frattempo, l'assessore Marcolini e l'assessore Pisani continuano a progettare e a negoziare con imprenditori privati un affidamento diverso con importanti investimenti, provando, stando a quanto dichiarato dall'assessore al Commercio in Commissione consiliare, a rendere la struttura fruibile tutto l'anno.

Quindi che cos'è questo progetto estivo di aggregazione giovanile? Una pezza per coprire l'imbarazzo del sindaco e della sua maggioranza. In questa storia, l'assessore Serafini è l'unico a meritare il riconoscimento della città essendo stato l'unico ad aver provato a farsi venire un'idea per uscire dall'impasse nel quale la gestione affarista e fuori mercato dei suoi colleghi di Giunta, aveva ficcato l'estate dei giovani. E da assessore ai servizi sociali propone, giustamente

almeno per le sue competenze, un progetto di servizio sociale. Un progetto naturalmente non esente da criticità, essendo stato messo in piedi in quattro e quattro otto, ma per lo meno un progetto.

Ultimo aspetto riguarda i gravi profili di illegittimità. Si chiederanno gli imprenditori che hanno finora gestito lo Chalet perché si siano dovuti sobbarcare per quasi trent'anni il rischio di impresa quando adesso è il Comune a pagare il gestore. Si chiederanno gli imprenditori perché hanno dovuto farsi i calcoli per vedere se partecipare al bando di concessione dell'aprile di quest'anno quando a giugno è il Bilancio pubblico che ristruttura i locali e paga il gestore che, fra l'altro ci potrà perfino fare profitto con la somministrazione. Si chiederà la Corte dei Conti perché prima il l'obiettivo dell'amministrazione comunale era mettere in atto una politica di rivitalizzazione del centro storico della città di Fabriano, da attuare anche attraverso la valorizzazione strategica degli immobili di proprietà comunale e oggi sia diventato un costo. Si chiederà infine il Consiglio comunale perché sia stato di fatto istituito un nuovo servizio pubblico delegato fra l'altro all'Unione Montana, senza alcuna delibera né atto di indirizzo e non sia stato invece ampliato l'appalto del Cag Fuori le Mura che già soffre, d'estate ha sempre sofferto e che con questa operazione è condannato alla definitiva irrilevanza con altro sperpero di denaro pubblico.

Si chiederanno infine le cittadine e i cittadini se per loro può andar bene essere amministrati così.

Lorenzo Armezzani

Non un asilo in mezzo al giardino, ma un progetto serio e innovativo

Leggiamo, con l'ormai consueto stupore, le parole che il consigliere comunale di Fabriano Progressista, Lorenzo Armezzani, ha utilizzato nei confronti dell'amministrazione comunale in merito alla riapertura dello chalet dei giardini pubblici.

Da chi si erge a "Maestro" ed esperto di politiche giovanili ad ogni pie' sospinto, da chi lamenta, costantemente, l'assenza di progetti ed attività da parte di questa amministrazione in favore dei giovani e ragazzi ci aspettavamo un apprezzamento o, quantomeno, un'attenzione diversa, in questo caso.

Definire un "asilo in mezzo al giardino" (come riportato dalla stampa) un progetto serio ed innovativo per la gestione della struttura appare non solo ingeneroso, ma anche offensivo e francamente inquietante. Dopo che il bando per la gestione dello chalet, predisposto nel pieno rispetto delle norme di legge, è andato deserto (e le condizioni per l'affitto erano le stesse degli anni scorsi), cosa avrebbe dovuto fare l'amministrazione comunale?

Tenere chiusa la struttura per l'intero periodo estivo, privando migliaia di ragazzi dell'unico ritrovo offerto dalla città?

Era forse questa la proposta del sedicente progressista Armezzani? Non era lo stesso Armezzani che, all'indomani del bando non partecipato, aveva perorato la convocazione di tavoli di concertazione per dare risposte al bisogno di socialità e aggregazione negate dalle regole di mercato?

Se un'operazione socio-culturale così pulita e virtuosa, rivolta in favore della collettività, frutto di un impegno sincero di tante persone (ad iniziare dall'assessore Serafini), che sa di cura per i ragazzi, che vuole essere una casa comune per tutti e di tutti, libera e gratuita, che vuole rendere i ragazzi stessi protagonisti della loro vivacità, con accoglienza e desiderio di aggregazione naturale, con al centro un progetto socio-educativo oltretutto di tipo aggregativo, suscita tanto livore e malafede in chi si erge a vestale quotidiano dei valori della sinistra, alziamo le mani e ne prendiamo (amaramente...) atto. Ma andremo avanti.

Forti delle nostre convinzioni e consapevoli di fare il bene di una fascia sociale, quella giovanile, così importante per questa città e per tutto l'entroterra montano.

Andrea Anibaldi, capogruppo Rinasci Fabriano

Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico

Riccardo Ragni, capogruppo Progetto Fabriano



Borghi e botteghe medievali

di LINDA MEDARDONI

Per la trentennale edizione di quest'anno, il palio di San Giovanni Battista ha ospitato i Borghi e le Botteghe medievali a partire dalle 17.30 di sabato 22 giugno in piazza del Comune, piazzetta del Podestà e al chiostro di palazzo Chiavelli. Come ogni anno, le quattro porte della città di Fabriano si sono attivate nel ricreare borghi e botteghe medievali il più simili possibile a quello che erano in passato, quando ancora il lavoro artigianale

non era stato sostituito dalle macchine. Questo purtroppo, avviene invece spesso al giorno d'oggi, principalmente a causa dell'avvento dell'industria e dell'elettricità che hanno messo all'angolo il lavoro artigianale. La città per questa occasione ha lasciato spazio ad artigiani che riescono a creare dei prodotti partendo direttamente dalle materie prime, svolgendo la lavorazione interamente da soli; troviamo quindi svariate botteghe con mercanti, musicisti, apicoltori, mastri cartai, speciali e sarti. Gli arredi messi a disposizione

durante questa giornata, come carri, botti e utensili vari per mansioni più specifiche, provengono direttamente dal Museo della Civiltà Contadina di Fabriano, e dal Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Sassoferrato, che a sua volta mette a disposizione del materiale; mentre altri sono stati costruiti direttamente dai membri delle quattro porte per quest'occasione, nel corso dei trent'anni. Più nello specifico, per quanto riguarda la Porta del Borgo, era costituita da mercanti, calzolari e fabbri, e aveva messo in esposizione anche borghi culinari e borghi artistici, che hanno riscontrato molto successo. A questo proposito, è lo stesso Francesco Todi, componente del Consiglio della Porta del Borgo e

responsabile dei borghi e delle botteghe medievali del Palio di San Giovanni Battista ad affermare: «I prodotti messi a disposizione dalla Porta del Borgo per i visitatori sono andati a ruba, principalmente quelli culinari e l'acqua di San Giovanni». Infatti, nel borgo dei fiori sono state messe a disposizione per i visitatori delle confezioni con all'interno fiori tipici per l'acqua di San Giovanni, conosciuta ormai in tutta Italia per i suoi benefici contro i mali e le invidie. Di rilevante importanza troviamo anche la bottega di Allegretto Nuzi, in onore del pittore fabrianese del 1300, le cui opere più famose sono conservate con cura nella Pinacoteca Civica Bruno Molajoli della città di Fabriano.



Lo spazio agli artigiani come accadeva un tempo tra mercanti e speciali

Ciavola in mostra a "Passaggi Festival"

"Passaggi Festival" è una manifestazione nazionale di letteratura a trecentosessantagradi che si è svolta a Fano dal 23 al 30 giugno, con tutte le attività che possono rientrare in questa parola, con interventi di autori di grosso calibro in tutti i settori fino a tarda sera, laboratori per adulti e bambini di ogni tipo, che ha sfruttato ovviamente anche attività in vista mare e quant'altro. All'interno, varie rassegne: Buongiorno Passaggi Libri a colazione, Fuori Passaggi Mare, Libri in Piazza, Fuori Passaggi Musica&Social, Futuropresente, Politica, Geopolitica e Attualità, Passaggi di Economia, La scienza sotto le stelle, Storia e Storie, I sandali del filosofo, Una stanza tutta per sé, Libri che parlano di libri. E con la "letteratura" non poteva man-

care una rassegna dedicata al fumetto, con "Passaggi fra le nuvole", una rassegna di short graphic novel (una storia in due sole tavole) in collaborazione fra varie realtà del territorio e non ultimo la redazione de "La Lettura del Corriere della Sera" che pubblica spesso due pagine di fumetto d'autore. Per l'occasione è stato indetto un concorso sul tema "non fiction" e sono arrivati più di cento lavori da tutta Italia. Oltre al premio, la direzione ha selezionato dodici autori per farne una mostra nei moderni spazi della Mediateca Montanari MeMo, un'antica struttura conventuale restaurata e trasformata in grande contenitore culturale multifunzione. Fra i selezionati, anche il meno anagraficamente giovane della rassegna Renato Ciavola.



I gruppi di cammino: si parte ogni giovedì

Proseguono, dopo giugno, i gruppi di cammino sotto la direzione degli istruttori Uisp: a luglio tutti i giovedì, 4, 11, 18 e 25; ad agosto i giovedì 1 e 29; a settembre i giovedì 5 e 12. Il ritrovo a piazzale Matteotti alle ore 21.15. Info: Uisp Comitato Territoriale Fabriano Uff. 0732 2251810, Renzo Bernardoni 348 2857298.



Un libro

Tu spegni la TV, sgappa de fori, cerca 'na cerqua do' sulo poi stare. Si voi scordàte tutti li dolori mettete lungo senza el cellulare. Stai vicino, si pace voi troà portate un libbro e leggi 'na poesia! Dopo respira, qua lo poi ancò' fa, pensa, si sai capace, e così sia.

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

È in libreria "BRICIOLE", il terzo volume delle mie poesie

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



La verità del fare tra architettura e arte di Diasen e con la partecipazione di Steven Holl

Nuove visioni e innovazioni nel campo dell'arte e dell'architettura sono state presentate giovedì 27 giugno, durante l'evento "Sguardi sulla Materia: La Verità del fare tra architettura e arte" organizzato da Diasen, azienda leader nella produzione di soluzioni innovative basate sulla sostenibilità dei materiali mediterranei e sulle virtù rigenerative del sughero, e che ha visto la partecipazione di Steven Holl, uno degli architetti più influenti e innovativi del nostro tempo.

L'evento, organizzato nell'affascinante Acquario Romano, sede dell'Ordine degli Architetti di Roma, ha riunito più di 400 persone tra architetti, designer, artisti, giornalisti e appassionati, per un incontro dedicato alla discussione sul rapporto tra arte, architettura e materiali con alcuni fra i più importanti protagonisti della progettazione e della realizzazione architettonica.

L'intervento di Diego Mingarelli, presidente di Diasen, ha evidenziato come i materiali devono esprimere qualcosa in più rispetto alla forma e all'estetica, devono avere un'anima, essere vivi, attivi superando l'idea di una materia inerte che impatta senza dinamismo sul progetto e sulla realizzazione architettonica. Per inquadrare con energia l'argomento Mingarelli ha recuperato, attualizzandoli, i tre fondamenti della visione vitruviana arricchiti dal tema attualissimo della sostenibilità: Firmitas – materiali senza tempo che uniscono durabilità, leggerezza e resistenza; Utilitas – perché devono rispondere ai bisogni delle persone in termini di confort termico, acustico, resistenza al fuoco e ai fenomeni naturali; Venustas – per esprimere bellezza, ordine, armonia recuperando l'idea che ciò che è bello anche buono; Sostenibilità – per il legame con la natura che genera benessere e

crea le condizioni di un'architettura biofilica.

"Il legame dinamico tra materia, vita e benessere è alla base di ogni nostra scelta" ha dichiarato Diego Mingarelli "I materiali che selezioniamo non sono solo elementi costruttivi perché la loro scelta cambia la natura stessa dell'edificio restituendo benessere e migliorando la vivibilità degli spazi. La simbiosi tra tecnica, bellezza e funzionalità e il superamento della divisione tra performance ed estetica esaltano un'idea evoluta del vivere e dell'abitare, creando soluzioni che rimettono l'uomo al centro della progettazione architettonica. Senza dimenticare la sostenibilità, valore imprescindibile: materiali naturali e tecnologie innovative ci permettono di costruire edifici rispettosi

dell'ambiente, riducendo l'impatto ambientale e garantendo un futuro migliore per le generazioni future".

L'architetto Mino Caggiola, allievo di Steven Holl a cui ha dedicato affettuose parole di ringraziamento per i suoi insegnamenti, ha raccontato l'eredità trasmessa dal suo mentore e come il loro rapporto abbia influenzato la sua visione progettuale e l'evoluzione del suo concept professionale. L'incontro si è chiuso con la lecture di Steven Holl, intitolata "Arte drives architecture", che ha esplorato come l'arte possa ispirare, orientare e condizionare la produzione architettonica e la progettualità del costruire. L'approccio imperativo al centro della prolusione di Holl, mette in luce come l'arte influenzi e guidi l'architettura contemporanea, aprendo nuove

prospettive e sfide per il futuro del design e della sostenibilità con una profonda comprensione della luce, dello spazio e dei materiali. Ed è sul concetto di luce che si è soffermato Holl, elemento fondamentale che dà vita agli spazi architettonici, una forza che modella e trasforma, creando atmosfere e sensazioni uniche. È attraverso la luce che gli edifici respirano e interagiscono con l'ambiente, rivelando la loro bellezza e profondità.

L'incontro è stato introdotto e moderato da Walter Mariotti, direttore editoriale di Domus, media partner dell'evento.

Al termine dell'incontro 180 ospiti hanno affollato l'Acquario Romano per partecipare a una cena conclusiva, offerta da Diasen, dedicata all'enogastronomia marchigiana.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CUOCO/AIUTO-CUOCO - CERRETO D'ESI

Pizzeria Gatto Matto cerca cuoco/aiuto-cuoco. Orario di lavoro: dal mercoledì alla domenica, orario serale dalle 18:00 fino a termine del servizio. Luogo di lavoro: Cerreto d'Esio. Per informazioni e candidature chiamare il numero 3203896658 o recarsi presso la pizzeria.

~ OPERAIO ELETTRICISTA - ANCONA

Siem cerca operaio elettricista da inserire presso la sede di Ancona in affiancamento al personale esperto. Mansioni: lavorazioni di cantiere, che comprendono installazione e/o manutenzione di impianti elettrici, impianti speciali e tecnologici in ambito civile, industriale, ospedaliero, aeroportuale e/o nel settore delle energie rinnovabili. Requisiti: capacità di essere responsabile della propria squadra di intervento; responsabile della sicurezza in cantiere e della realizzazione delle opere (preposto); qualifica PES (Persona Esperta e responsabile di lavori elettrici fuori tensione o in prossimità di tensione); disponibilità a trasferire su tutto il territorio nazionale e disponibilità a lavorare anche in orario notturno. Candidature online alla pagina "Lavora con noi" del sito www.siem.it.

~ OPERAIO ELETTRICISTA SPECIALIZZATO - ANCONA

Siem cerca operaio elettricista specializzato da inserire presso la sede di Ancona come capo cantiere. Mansioni: lavorazioni di cantiere, che comprendono installazione e/o manutenzione di impianti elettrici, impianti speciali e tecnologici in ambito civile, industriale, ospedaliero, aeroportuale e/o nel settore delle energie rinnovabili. Requisiti: capacità di essere responsabile della propria squadra di intervento; responsabile della sicurezza in cantiere e della realizzazione delle opere (preposto); qualifica PES (Persona Esperta e responsabile di lavori elettrici fuori tensione o in prossimità di tensione); disponibilità a trasferire su tutto il territorio nazionale e disponibilità a lavorare anche su turni notturni. Candidature online alla pagina "Lavora con noi" del sito www.siem.it.

~ PIZZAIOLI - NORVEGIA

La rete EURES ricerca tre pizzaioli per noto ristorante con annessa sala concerti e pista da bowling a Hammerfest (Norvegia). Si ricercano candidati che abbiano preferibilmente esperienza come pregressa come pizzaiolo, soprattutto con forni a legna. Lo staff del ristorante è multilingue, pertanto, non è necessaria la conoscenza della lingua norvegese, ma le risorse ricercate devono conoscere l'inglese sufficientemente bene da poter comprendere le istruzioni di lavoro. Si offre contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato ed è possibile avere assistenza per il trasferimento in Norvegia. Scadenza invio candidature: 31 agosto 2024. Tutte le informazioni sono disponibili nel dettaglio dell'offerta, pubblicata alla pagina "News & Eventi" del sito www.cliclavoro.gov.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-pianoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il **31/07/2024**

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti.

Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

Strategia Ue, convegno Fondazione Merloni

In arrivo il prossimo 18 luglio presso l'Auditorium See Bay Hotel di Portonovo, l'evento di Fondazione Aristide Merloni nell'ambito del suo Comitato Scientifico: "La strategia UE dei prossimi 5 anni: interessi europei e italiani".

L'evento sarà un'occasione per una riflessione di straordinaria attualità che si svolgerà nella stessa giornata in cui il Parlamento Europeo sarà chiamato ad esprimersi in merito al candidato alla presidenza della Commissione, proposto dal Consiglio Europeo.

Il convegno sarà un momento di confronto e discussione tra le parti che vedranno la partecipazione di Antonio Tajani, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, a cui sarà affidata l'introduzione; a seguire: Arancha Laya Gonzalez, ex Ministro degli Affari esteri, dell'Unione europea e della cooperazione della Spagna (2020-luglio 2021) Ferruccio De Bortoli, giornalista e saggista italiano tra i suoi incarichi direttore

del "Corriere della Sera" e direttore del "Sole 24 Ore", Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali e professoressa alla School of Transnational Governance dell'European University Institute, Enrico Letta ex Segretario del PD e attuale presidente del Jacques Delors Institute, Romano Prodi ex presidente della Commissione Europea, politico ed economista italiano. Il dibattito sarà moderato da Monica Maggioni, ex presidente della Rai, e nello stesso periodo anche vicepresidente dell'Unione europea di radiodiffusione. Un evento di grande calibro, con personaggi illustri che discuteranno sulle strategie e sugli interessi dell'Unione Europea dopo le elezioni politiche appena concluse. Il convegno è aperto al pubblico, è possibile partecipare scrivendo via mail a fondazione@fondazione-merloni.it oppure iscrivendosi sull'apposita pagina del sito della Fondazione Aristide Merloni.

Flaminia Fabbrizi

SCARICA GRATIS L'APP
FARMACIA MONZALI
PRENOTA
PRODOTTI, SERVIZI
E CONTATTACI CON UN SOLO CLICK!



SCONTO 10%
SULLA PRIMA PRENOTAZIONE

CULTURA



S. Giovanni Battista nell'arte

Attraverso i capolavori la figura del santo con l'occhio dei grandi artisti

di FRANCESCO FANTINI

Nell'ambito della XXX edizione del Palio di San Giovanni Battista, patrono di Fabriano, venerdì 14 giugno si è tenuto presso lo scenario dell'Oratorio della Carità in Fabriano il convegno storico sulla figura di San Giovanni Battista, tra storia, capolavori d'arte, culto, folklore e tradizioni.

Il convegno è stato introdotto dalla presidente dell'Ente Palio Sandra Girolametti, moderato da Martina Cerioni, con interventi di Francesco Fantini, Maria Cristina Corvo, Maria Federuca Petracchia e Teseo Tesei.

Per quanto riguarda il mio intervento, *San Giovanni Battista nell'arte* ho cercato attraverso significativi capolavori della storia dell'arte di illustrare la figura del santo attraverso l'occhio dei più grandi artisti.

San Giovanni Battista Santo Patrono di Fabriano, ma anche di importanti città come Firenze, Torino, Genova, in Sicilia, Ragusa e Marsala e di tanti altri Comuni della penisola.

Forte culto del Battista nel basso medioevo, tanto da diventare il simbolo delle «città-stato», l'immagine che i cives avevano del senso e dello scopo delle loro città come ci ha raccontato lo storico Hans Conrad Peyer.

Il Santo Battista, lo troviamo in tanti capolavori della storia dell'arte: non c'è pala d'altare o quadro con gruppo di santi, da soli o intorno al trono della Vergine Maria, in cui non sia presente.

Ne analizziamo qui alcuni San Giovanni Battista, rivestito di solito con una pelle d'animale, una cintola di cuoio, e in mano un bastone che termina a forma di croce.

Capolavori come il *Battesimo di Cristo* che Giotto con la sua arte innovativa del '300 ci raffigura nella Cappella degli Scrovegni in Padova nelle *Storie della Vita di Cristo*, Lorenzo Ghiberti in quella impressionante statua bronzea a Orsanmichele, nel puro Rinascimento vissuto anche nell'arte di Masaccio nel *Martirio di San Giovanni Battista*. Il grande capolavoro del 1440 del *Battesimo San Giovanni Battista* di Piero della Francesca, ora alla National Gallery di London dove il gusto prospettico, raffinato e geometrico prevale nel capolavoro. Raffaello, Leonardo Da Vinci mostrano la loro elevata arte nei

capolavori universali riproducendo la figura di San Giovanni Battista nel gusto rinascimentale, tra bellezza e raffinatezza, enigmaticità, poi Caravaggio nella sua arte rivoluzionaria, del vero, del realismo, dipinti attualissimi, provocatori, con fattezze impressionanti a livello umano ed emotivo, come i San Giovannino di Palazzo Corsini e il San Giovannino e l'ariete dei Capitolini.

Un'arte che riprende i grandi del Rinascimento che ha visto i grandi manieristi Bronzino, Del Sarto in diversi capolavori e i caravaggisti come Spagnoletto e Battistello Caracciolo fino ad arrivare al tardo seicento con lo spagnolo Murillo con dei bellissimi

San Giovannini conservati al Prado di Madrid. Il "Sassoferrato" con gusto classico, atemporale utilizza colori vivi nella sua raffinata *Madonna col Bambino* e un *San Giovannino* che guarda gli spettatori in una posa elegante e sguardo assorto in un bel dipinto conservato a Brescia.

Fabriano e i suoi capolavori su San Giovanni: il maestro del tardo gotico, fiorito e cortese, Gentile da Fabriano nel *Polittico Quaratesi*, *Maria Maddalena - San Nicola da Bari - San Giovanni Battista - San Giorgio* - per la chiesa di San Niccolò d'Oltrarno, ora presso gli Uffizi Firenze.

Ho voluto ricordare anche l'importante ciclo del Battista del '600

dell'artista maceratese Giuseppe Bastiani, *Ciclo di San Giovanni Battista*, presso la Cattedrale di San Venanzio in Fabriano nella Cappella dei Lanaioli, dedicata al Santo Patrono appunto.

Notevole il trittico trecentesco che fu eseguito nel 1358 dal pittore Allegretto Nuzi per l'Abbazia di S. Maria d'Appennino presso Cancelli e successivamente poi in proprietà del Capitolo della Cattedrale di S. Venanzio. Qui tra Sant'Antonio Abate, San Giovanni Evangelista, vi è raffigurato il Battista in abiti e vesti del tempo con bei colori ed eleganza, tipica dell'arte decorativa di Allegretto, il santo viene raffigurato accanto a San Venanzio.

Attualmente al Museo Diocesano di Fabriano è da ammirare anche una tempera su tavola proveniente dal Museo Diocesano di Firenze dipinta anch'essa da Allegretto. Il pittore

fabrianese si formò a Siena, già nel 1346, durante il suo soggiorno fiorentino, risultava iscritto alla Compagnia di S. Luca come *Allegrettus Nucci de Senis*. Intorno al 1348, a causa della peste, fece ritorno in patria, dove fu attivo principalmente nei centri di Macerata e Fabriano. Nella sua arte, forte ed evidente l'influenza della scuola fiorentina dei Maestri trecenteschi: Orcagna, Bernardo Daddi, Maso di Banco.

Ho concluso mostrando alla platea l'affresco dell'Oratorio riguardante *San Giovanni Battista che si presenta davanti ad Erode Antipa* ammonendolo della convivenza con Erodiade, con scene di fondo poi susseguenti alla sua cattura e a Salomè che deciderà della sua decapitazione. Affreschi rappresentativi delle Opere della Misericordia eseguiti nei primi anni del '600 da Filippo Bellini, allievo del Barocci.

Un convegno sul patrono

Il trentesimo Palio di Fabriano ha avuto come grande protagonista San Giovanni Battista, patrono della città che abbiamo conosciuto (o riconosciuto) nei temi rappresentati dalle 4 infiorate: il santo, la cui mitica storia ha dato forma nei secoli alle nostre usanze, le nostre feste e le nostre cerimonie, è stato approfondito sotto numerosi aspetti da un folto gruppo di esperti nel corso di una conferenza tenutasi il 14 giugno presso l'Oratorio della Carità, organizzata da Martina Cerioni, responsabile storico dell'Ente Palio e presentata da Sandra Girolametti, presidente dell'Ente Palio. Hanno presenziato all'evento gli assessori Andrea Giombi e Maurizio Serafini del Comune di Fabriano e l'assessore regionale Chiara Biondi, oltre ovviamente a don Antonio Esposito, parroco della Cattedrale di San Venanzio. Il primo intervento, tenuto dalla professoressa Maria Cristina Corvo, era incentrato sul ruolo di San Giovanni Battista all'interno delle Sacre Scritture: stiamo infatti parlando di un santo talmente importante che, sin dall'antichità, siamo soliti in tutta Italia celebrarne sia la nascita (24 giugno) che la morte (29 agosto). Successivamente, è intervenuta la professoressa Maria Federuca Petracchia dell'Università di Genova, che ha approfondito la figura di San Giovanni Battista in relazione all'arte delle miniature, un metodo di rappresentazione assai popolare tra il XIV e il XV secolo. La professoressa Petracchia, esperta di storia romana, ha inoltre realizzato un ricco contributo sulla storia di "Attidium", odierna frazione di Attiggio, che possiamo leggere sul volume dedicato al trentesimo Palio fabrianese. È poi intervenuto l'esperto di arte e storia locale Francesco Fantini, che ha analizzato le diverse raffigurazioni del Santo nell'epoca medioevale, passando da Caravaggio a Piero della Francesca fino a Pintoricchio e (ovviamente) il nostro Gentile da Fabriano, per poi concentrarsi sulle rappresentazioni nell'arte moderna. Possiamo risalire a questo vero e proprio percorso artistico mediante la lettura del suo contributo all'interno del libro del Palio. Infine, abbiamo avuto modo di sentire Teseo Tesei "Anonimo Borghigiano": suo è stato invece il compito di raccontare le tradizioni popolari legate al culto del Santo. Un esempio da lui riportato è quello della famosa "Acqua di San Giovanni", con la quale tradizionalmente ci si bagna il viso la mattina del Patrono dopo aver lasciato fuori un'intera notte la bacinella d'acqua con fiori di stagione. Ulteriori racconti possono essere rinvenuti sul suo contributo all'interno del sopraccitato libro del Palio.

Sara Pandolfi

Guerra navale

» Le prime due armi utilizzate contro i sommergibili furono un martello da fabbro ed una sacca di iuta. L'idea era di spaccare con il martello il periscopio del sommergibile per poi avvolgerlo con il sacco ed acceccarlo, per finirlo poi a cannonate. Non abbiamo però notizia di nessun sommergibile affondato con questa tecnica.

» Il 22 settembre 1914 tre navi inglesi pattugliano la costa olandese. La prima viene colpita da un siluro lanciato da un sottomarino tedesco ed un cadetto quindicenne di nome Kit Wykeamh-Musgrave cade in mare ma viene ripescato da una seconda nave che poco dopo viene a sua volta colpita. Questo marinaio riesce però a salire sulla terza; e, poco dopo aver finito una cioccolata calda, si rende conto di essere salito nuovamente su una nave silurata ed affondata. Morirono nell'occasione 1400 marinai, mentre Kit si salvò e morirà nel suo letto all'età di 90 anni.

» Nell'ottobre del 1915 la nostra Marina mise in salvo i resti dell'esercito serbo. I serbi avevano al seguito 30.000 prigionieri austriaci, ma solo la metà di loro era sopravvissuta alla ritirata. Non sapendo dove mettere i 15.000 superstiti, questi furono sistemati allo stato brado nell'isola dell'Asinara, luogo che si rivelò totalmente inadatto. Non esistendo predatori naturali, l'isola brulicava letteralmente di fagiani; ma in una settimana gli affamaticissimi austriaci, lasciati a se stessi, fecero piazza pulita. Nonostante ciò, nei primi tre mesi, morirono di fame e di malattie circa 6.000 prigionieri.

» Le uniche donne che ricevettero una medaglia ad "onor di marina" furono una decina di ragazze di Marotta (una di appena 14 anni), che il 16 novembre del 1917 soccorsero il pontone armato "Faa di Bruno" da giorni in balia della tempesta, portandogli acqua e viveri.

Don Leopoldo Paloni

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

L'arte, la bellezza e la pace

CLESSIDRA

Alberto Moravia: la morale e la finzione

ZIG ZAG

I poeti italiani nati negli anni '60

MONDO ARTE

Il Battesimo di Cristo di Piero della Francesca

GRILLO PARLANTE

La storia in televisione

ARCHIVIO

Agenda di libri e di mostre

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



(Foto Vatican Media/SIR)

ARTE E BELLEZZA PER LA PACE

LA PRESENZA DI PAPA FRANCESCO AL G7:
L'AUSPICIO PER NUOVI TEMI SENSIBILI

Non solo clima, ecologia, sviluppo, tecnologia, intelligenza artificiale, algoritmi e armi da difesa. Non solo etica. La presenza di Papa Francesco al G7 di Borgo Egnazia del 14 giugno, è a tutti gli effetti il segno di un auspicio perché l'esperienza si ripeta in futuro e perché la base della discussione mondiale si allarghi alla cultura e alla bellezza come temi sensibili per dei paesi più civili: un appello, quindi, a restare umani. Oltre la materialità delle cose affinché nell'agenda dei governi siano compresi i beni spirituali, l'arte sacra, le biblioteche i monumenti, l'architettura, elementi che rappresentano il grande patrimonio millenario custodito, non dimentichiamolo, soprattutto dalla Chiesa e nelle chiese. Una testimonianza avente un valore di civiltà appunto, quella civiltà che sembra si stia perdendo gradualmente in tempo di guerra

e di divisioni tra l'Europa e il Medio Oriente. Papa Wojtyła parlava di arte come mezzo di evangelizzazione e annuncio della fede anche per chi non crede. "Gli uomini sempre più poveri nell'interiorità e nella dimensione spirituale attingano ai valori dell'umanesimo cristiano". Chiamiamo in causa la bellezza che salva, la "fantasia di Dio" espressa nella natura e appunto nell'arte, come rimarcò proprio Giovanni Paolo II nella famosa Lettera agli Artisti. "Di fronte alla sacralità della vita e dell'essere umano, di fronte al fascino dell'universo, l'unico atteggiamento adeguato è quello dello stupore". Lo stupore della bellezza che suscita ammirazione e gioia. "L'artista è l'immagine di Dio Creatore", disse il pontefice. E' solo il richiamo a qualcosa che sfugga al valore del denaro e del possesso, sempre più stringente, che può favorire il cambiamento all'insegna delle forme, dei

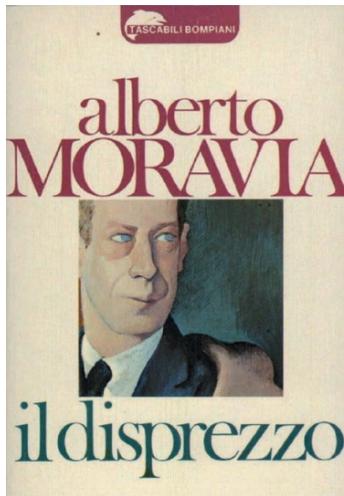
colori, dei significati. La conoscenza della bellezza, la condivisione, l'interazione tra i popoli non può essere sempre geo-localizzata, ma universale, dunque priva di confini politici. Valorizzare l'antico nel contemporaneo, la storia nella creatività, riscoprendo i tesori che nessuno custodisce come la Chiesa, può aiutare a trasformare l'individuo. L'Italia, in questo senso, ha un primato invidiabile: il patrimonio storico-artistico appartenente giuridicamente alla chiesa cattolica consta di circa 95 mila chiese, 1.500 conventi, 800 musei diocesani e di un numero imprecisato di edifici monumentali e di archivi, oltre ovviamente ad un'infinità di singole opere come quadri, sculture, affreschi, mosaici, arredi sacri. L'insegnamento della pace può ripartire anche da qui: semplicemente da una suggestione, da un'esperienza umana per un "G7 dell'anima".

I SENTIMENTI, LA MORALE E LA FINZIONE

CLESSIDRA
di ALESSANDRO MOSCÈ

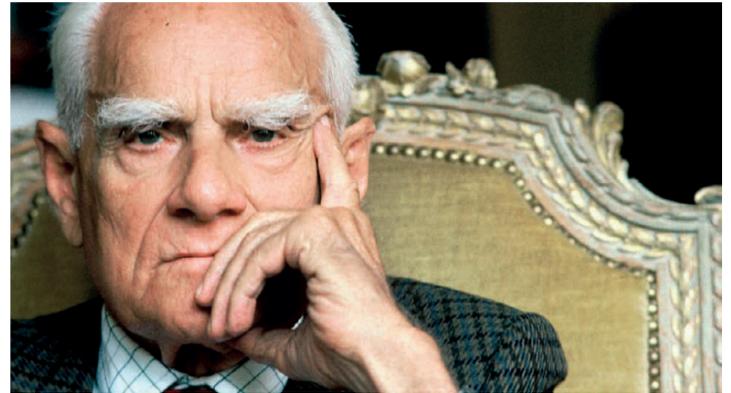
ALBERTO MORAVIA È UN ROMANZIERE ANCORA ATTUALE

A volte può succedere che la lettura di un romanzo, dopo venti, trent'anni, susciti impressioni completamente diverse rispetto al primo impatto. Si è spesso detto che Alberto Moravia è stato dimenticato, che non è più considerato uno scrittore di punta come lo era fino alla sua morte, avvenuta nel settembre del 1990. Eppure Moravia non è affatto un romanziere datato, tutt'altro. Se i romanzi di Pier Paolo Pasolini raccontano una Roma che non c'è più nei suoi sobborghi abitati dal sottoproletariato urbano, l'attrito coniugale, la demarcazione tra il disamore della donna verso l'uomo e viceversa, la sfaldatura delle unioni specie borghesi, restituiscono un Moravia ancora attuale. Basta riprendere in mano *Il disprezzo*, apparso per la prima volta nel 1954 nelle edizioni Bompiani. Realismo, quotidianità, frenesia, nevrosi, disperazione, è stato detto, con al centro un argomento allora scabroso:



la fedeltà, violata, tra marito e moglie, la contraddizione tra il conformismo e l'evasione, tra il compromesso e l'incompiutezza dell'uomo e della donna, di ogni uomo e di ogni donna. Moravia racconta il male interiore, la noia e appunto l'acume di un rapporto improvvisamente sfaldato, che scivola nel disprezzo dell'altro. Non solo in un sentimento negativo, ma in un viscerale istinto, tanto indomabile quanto

imprevedibile. "Si possono immaginare le cose più spiacevoli e immaginarle con la sicurezza che sono vere. Ma la conferma di queste supposizioni o meglio di queste certezze, giungerà sempre inattesa e dolorosa, come se non si avesse immaginato nulla". Sesso e denaro, i due punti concentrici dei romanzi di Moravia, sono anche il punto di rottura dell'amore preso a prestito, utilizzato e scartato, fungibile come un oggetto. Il disprezzo, del resto, è un male incerto, perché non ha una scaturigine, non ha una ragione plausibile che lo possa determinare e alimentare. E' il risvolto, appunto incontrollabile, del subconscio, che nel linguaggio comune potremmo definire una sorta di antipatia epidermica. In questo caso nasce dal niente e non si placa tra congetture, silenzi, gelosie, mugugni, mezze parole, rifiuti, contegno, perdita del controllo. Chi subisce il disprezzo di una moglie vive in un senso di ingiustizia e



Alberto Moravia

nel sospetto di non sapersi valutare e giudicare, esattamente come nel romanzo tra i protagonisti Riccardo ed Emilia, magnificamente interpretati, nel film di Jean-Luc Godard, da Michel Piccoli e Brigitte Bardot. La donna, al contrario, va valere il vezzo, che l'uomo non conosce (aspetto che compare spesso nei romanzi di Moravia). "Per una donna i corteggiatori sono come le collane e i braccialetti: ornamenti di cui, se può, preferisce di non disfarsi", affermava lo scrittore. Moravia racconta dunque la corrosione dell'amore, mai il suo compimento, fino a renderlo normalità, non eccezione. Il disfacimento del sentimento corrisponde al bisogno di rivendicare la

propria autonomia, il proprio giudizio, qualcosa di non mediato come lo sono, viceversa, il sesso e il denaro. Ecco che subentra un altro aspetto chiave dei romanzi: la finzione di un marito e di una moglie, non più padroni dei propri sentimenti, camuffati, fino alla resa dei conti. Il fallimento sentimentale è alla base soprattutto del romanzo *L'amore coniugale* (Bompiani, 1949) con un approfondimento delle implicazioni psicologiche che ritroviamo anche nell'ultima narrazione incompiuta, *La donna leopardo* (Bompiani, 1991), una trilogia imperniata sul realismo critico e sul moralismo convenzionale che sfociano nello straniamento.

LA POESIA NELLA MAPPATURA GEOGRAFICA

ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI

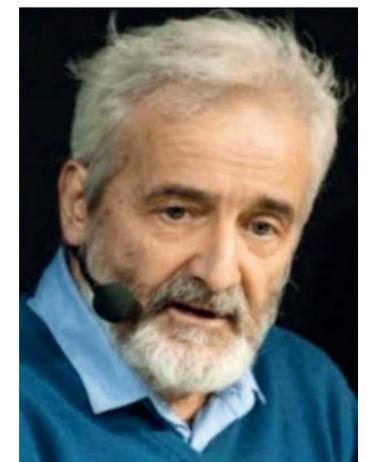
FRANCESCO NAPOLI INDICA I POETI ITALIANI NATI NEGLI ANNI 60. L'EFFETTO RESIDENZA NELLE MARCHE

Partendo dal secondo Novecento per arrivare ai nostri giorni, le Marche, come è noto, rappresentano un caso pressoché unico nella poesia italiana contemporanea, tanto che si è parlato a lungo proprio di una presunta linea marchigiana, vale a dire della consistenza di uno stile e di una lingua espressiva che collegasse la produzione degli scrittori regionali in un contesto ben più ampio (per primo se ne occupò Carlo Antognini con un'antologia uscita nel 1965). Il critico Francesco Napoli, consulente per le maggiori case editrici italiane, ha dato alle stampe il volume *Poeti italiani nati negli anni '60* (Interno Poesia, 2024). Finalmente una generazione ormai matura viene presa in esame con un rigore e una puntualità che raramente si riscontrano nella produzione antologica di oggi, spesso affastellata e priva di un

metodo di scelta che non sia sostanzialmente soggettivo e arbitrario. Il libro è corredato da un apparato antologico e un capitolo è riservato proprio alle Marche, alla scoperta dell'effetto "residenza". Napoli compie una ricognizione storico-geografica sull'esempio di Carlo Dionisotti e precisa che la letteratura è una condizione e non una professione, richiamando il magistero di Carlo Bo e la sua forza attrattiva nell'Università di Urbino dove è stato Rettore, ininterrottamente, dal 1947 al 2001. Le Marche sono state protagoniste e lo sono tuttora, attraverso l'opera di poeti impostisi a livello nazionale: da Paolo Volponi a Franco Scataglini, da Umberto Piersanti a Gianni D'Elia, da Eugenio De Signoribus a Remo Pagnanelli, da Francesco Scarabicchi a Guido Garufi. Il gesto di ricerca poetica da una solitudine geografica fu impres-

so da Scataglini mediante la rubrica radiofonica della Rai "Residenza" (1980-'81) con al fianco D'Elia, Scarabicchi e l'allora giovane critico Massimo Raffaelli. Che senso ha vivere qui e non altrove, riprendendo un'affermazione di Kant in relazione alla sua Königsberg? "Dove vivi

ogni giorno e ciò di cui vivi costituisce con il tuo corpo la tua identità profonda". Nelle Marche nacquero, negli anni settanta, riviste e incontri all'insegna di un fitto reticolo esplorativo ben illustrato dallo stesso Garufi nel recente libro *La poesia nelle Marche. Il Novecento e oltre*. Sottolinea Francesco Napoli che la generazione dei poeti nati negli anni '60 è cresciuta in questo humus, testimoniato anche dall'attività delle case editrici, in particolare Il Lavoro editoriale e Italic Pequod. Napoli si sofferma sui poeti Filippo Davoli (maceratese) e Luigi Socci (anconetano). Come eredi della residenza indica un marchigiano d'adozione,



Francesco Napoli

Salvatore Ritrovato (che insegna all'università di Urbino) e l'anconetano Alessandro Moscè (che vive a Fabriano). Ritrovato dispone di una lente soggettiva, di uno schermo da cui e attraverso cui decifrare il mondo. L'io è aperto verso l'altro in una continua interrogazione sull'essere. Moscè è legato ad una poesia lirica, imperniata sugli affetti e sui luoghi più cari, e fa dei grandi interrogativi dell'esistenza, l'amore e la morte declinati in chiave moderna, il recupero degli archetipi. La sua dizione chiara e lineare rimanda alla lezione sabiana.



MONDO ARTE

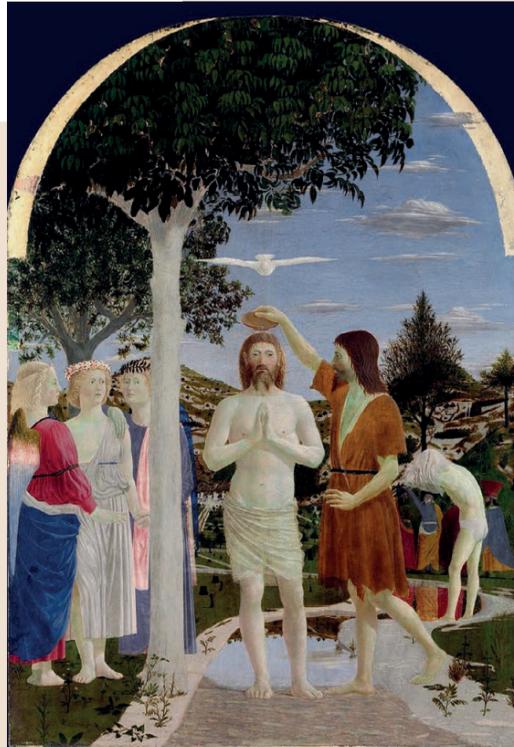
di FRANCESCO FANTINI

PIERO DELLA FRANCESCA: IL BATTESIMO DI CRISTO

Nel periodo della ricorrenza della festa del patrono di Fabriano, San Giovanni Battista, ammiriamo ed analizziamo un bellissimo dipinto di Piero della Francesca, dove la figura del Battista è protagonista. In un'atmosfera sospesa e irreale è ambientato il *Battesimo di Cristo*, appunto di Piero della Francesca, dipinto nel 1440 circa, realizzato su commissione dell'abbazia di San Giovanni d'Afra nel borgo di Sansepolcro. Si trattava infatti della tavola principale di un elaborato polittico da esporre nella zona dell'altare maggiore. La pala è oggi conservata alla National Gallery di Londra. Piero della Francesca è nato a Borgo Sansepolcro tra il 1412 e il 1416 ed è morto il 12 ottobre 1492, giorno della scoperta delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo. Piero della Francesca ha lavorato prevalentemente nelle corti delle città-Stato dell'Italia centrale come Urbino e

Rimini. Ad Arezzo realizzerà invece il bellissimo ciclo della "leggenda della Vera Croce" per il coro della Chiesa di San Francesco. Il punto di partenza per la sua originalissima visione sono state le esperienze artistiche fiorentine del primo Rinascimento. A Firenze Piero della Francesca entrò in contatto con grandi artisti, apprendendo lo stile più austero del Beato Angelico e soprattutto di Masaccio, nonché il rigoroso razionalismo architettonico di Filippo Brunelleschi. Venne definito "el monarca de la pittura" dal grande matematico Luca Pacioli, suo concittadino che era anche suo amico, che con queste parole intendeva omaggiare la statura del pittore. Piero della Francesca è uno degli artisti cardine del Rinascimento e dell'Umanesimo italiano: la sua pittura fatta di armonia e geometrismo, è luminosa, prospetticamente calibrata su di una costruzione matematicamente impostata, razionale, misurata in ogni singolo dettaglio. Una pittura che ha davvero rivoluziona-

to il mondo dell'arte. Nelle "Vite dei più eccellenti pittori, scultori, architetti", trattato del grande architetto, artista nonché biografo Giorgio Vasari, Piero venne definito come "maestro raro nelle difficoltà dei corpi regolari, e nell'aritmetica e geometria". Nel *Battesimo di Cristo*, dipinto giovanile, emerge già la sconvolgente modernità della pittura di Piero, solida eppure sospesa in un incanto di gesti e di equilibri. Cristo, esattamente al centro della composizione, ha lo sguardo abbassato sul proprio destino e sta di fianco all'albero che prefigura la Passione. La colomba dello Spirito Santo è raffigurata in forte scorcio prospettico. Dio Padre non compare, ma al suo posto possiamo notare una pioggia



Piero della Francesca, *il Battesimo di Cristo con San Giovanni Battista*

no e del neofita che si sta spogliando per ricevere il battesimo, appaiono levigati come statue di cera. La figura di San Giovanni Battista è costruita con estrema cura. Vediamo il santo intento a versare l'acqua sul capo di Gesù. Il suo gesto è elegante e insieme rispettoso. Il Cristo e il Battista sono su un terreno asciutto, in una variazione iconografica rispetto alla tradizione, che voleva il primo immerso nell'acqua. Il Cristo, la colomba bianca e la mano del Battista costituiscono un asse centrale tra l'albero e la figura di San Giovanni. Piero, nel suo "Trattato sulla prospettiva", composto tra il 1472 e il 1475, introdusse progressivamente alle tecniche della prospettiva con esercizi pratici. È interessante notare che le leggi della prospettiva sono alla base di alcune delle elaborazioni geometriche che danno oggi vita alla realtà virtuale: in questo senso, dunque, Piero della Francesca, con i suoi universi ideali basati su regole matematiche, che creano l'illusione della tridimensionalità, può esserne considerato un precursore.

LA STORIA IN TELEVISIONE

GRILLO PARLANTE

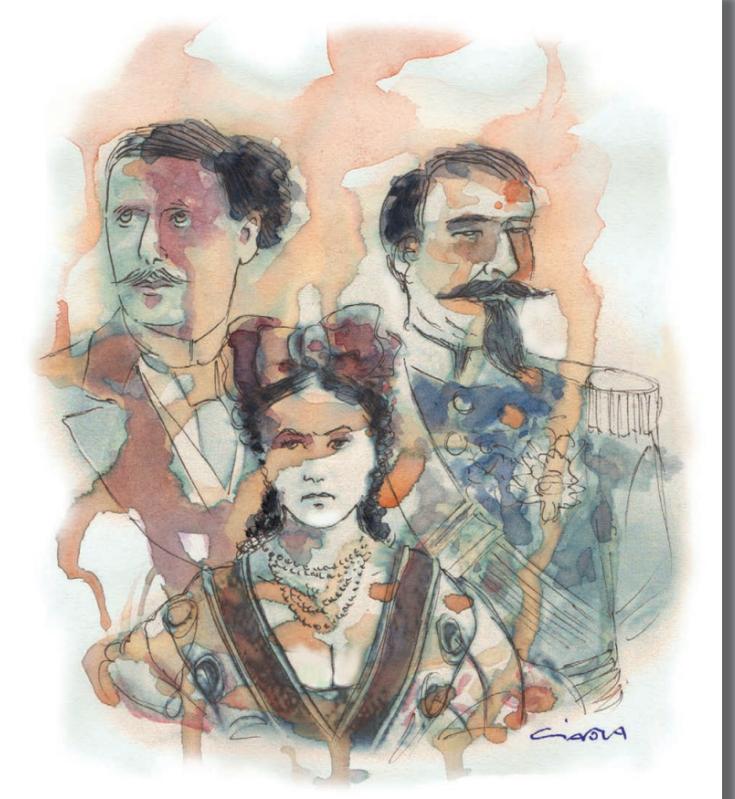
di RENATO CIAVOLA

QUANDO LA TV ERA UNA COSA SERIA

“Ottocento” è stata un'importante miniserie televisiva italiana prodotta durante il periodo della paleotelevisione, che non può non aver lasciato ricordi a chi in quel periodo era un ragazzo/a affascinato dal neonato mezzo di comunicazione. È stato uno sceneggiato in cinque puntate trasmesso dal programma nazionale a partire dal 6 dicembre 1959 (in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia) per le successive quattro domeniche. Diretto da Anton Giulio Majano, con Sergio Fantoni (Costantino Nigra), Lea Padovani (Imperatrice Eugenia de Montijo), Antonio Battistella (Cavour), Virna Lisi (Contessa di Castiglione) e Mario Feliciani (Napoleone III). Tratto dal romanzo *Ottocento* di Salvatore Gotta, che l'autore scrisse basandosi sulle memorie del diplomatico piemontese Costantino Nigra, fedelissimo di Cavour. I titoli di testa scorrevano mentre un coro intonava l'inno risorgimentale *La bandiera dei tre colori*, chi la ricorda? E la bandiere-era, dei tre colori...”. La serie si fece notare anche

per l'accurata ricostruzione di ambienti, arredi e abiti, che a quei tempi, senza la tecnologia di oggi, in Italia, era tutto dire. Poi nel 1967 hanno realizzato un piccolo sequel dedicato alla figura di Cavour, *Vita di Cavour* girato da Piero Schivazappa, interpretato da Renzo Palmer. Ricordo tutto molto bene. La mia famiglia è stata una delle primissime ad acquistare la "scatola magica" in quegli anni. Tante altre famiglie, la sera, si riunivano da noi e si guardava, si urlava tutti insieme davanti al cinema casalingo. A me, poi, che ero innamorato fin da quei tempi della storia, colpivano tutti i personaggi e i dietro le quinte del Risorgimento, gli accordi, gli inganni, gli amori che ci furono dietro questo grande momento storico. Come potevamo non innamorarci di Virna Lisi nei panni della Contessa di Castiglione? Virginia Oldoini (1837-1899), cugina di Camillo Benso Conte di Cavour da parte di madre, nata marchesa e divenuta poi nota come Contessa di Castiglione, è stata una pedina importante nella storia del Risorgimen-

to, per le tele che riusciva a tessere grazie al suo indiscutibile fascino e per la sua attività vera e propria di agente segreto (fatti documentati). Non a caso, alla sua morte (è sepolta al Père-Lachaise di Parigi), sia la polizia francese che quella italiana decisero di requisire e bruciare l'epistolario e tutte le carte trovate nell'ultima casa parigina e nel palazzo di famiglia della nobildonna a La Spezia (carte compromettenti per i governi). Questo ci ha privato ovviamente di tanti documenti che avrebbero permesso agli storici un'analisi più precisa dei fatti politici del tempo. Il romanzo storico è stato, e lo è ancora oggi, seppure con scopi diversi, un modo molto efficace nell'Italia del dopoguerra per educare le persone alla storia della propria nazione, alla conoscenza dei fatti storici in genere, per ridurre l'analfabetismo linguistico e culturale. La televisione ha avuto un importante compito in questa strategia educativa nazionale. Le miniserie televisive italiane di oggi, invece, pur basate sui fatti storici, hanno quasi



sempre l'aspetto della soap opera, tutto è diluito in un milieu di banali storie amoroze e di affetti. Si reinventa anche molto, facendo per-

dere l'aspetto fondamentale della verosimiglianza in un lavoro di questo tipo, aspetto decisivo per la credibilità dei fatti avvenuti.

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- Pioggia per i Bastardi...**
De Giovanni
Einaudi
- Incantevole tentazione**
Stefania S.
Newton Compton
- Il bacio del calabrone**
De Cataldo
Einaudi
- Cuore nascosto**
Opzetek
Mondadori
- Mala**
Fagnani
Sem
- Tutto il bello che ci aspetta**
Gentile
Feltrinelli
- La portalettere**
Giannone
Nord
- L'orizzonte della notte**
Carofiglio
Einaudi
- L'età fragile**
Di Pietrantonio
Einaudi
- Game of gods**
Riley
Sperling Kupfer

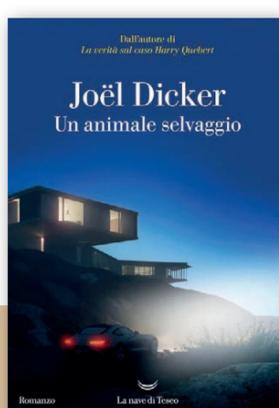
Narrativa straniera

- Un animale selvaggio**
Dicker
La nave di Teseo
- Powerless**
Roberts
Newton Compton
- La mossa dell'assassino**
Marsons
Newton Compton
- Legami**
Nevo
Gamma Feltrinelli
- You like it darker**
King
Sperling & Kupfer
- Metà di un'anima**
Atwater
Rizzoli
- Il canto dei cuori ribelli**
Umrigar
Pienogiorno
- La porta**
Simenon
Adelphi
- Le formidabili donne...**
Kvarnström / Jones
Nord
- Il miraggio**
Lackberg / Fexeus
Marsilio

Saggistica

- Il vaso di Pandoro**
Lucarelli
Paperfirst
- La vita s'impara**
Augias
Einaudi
- Ricordatemi come vi pare**
Murgia
Mondadori
- Gaza**
Lerner
Feltrinelli
- Il nuovo impero arabo**
Rampini
Solferino
- Controvento**
Salvini
Piemme
- Il satiro scientifico**
AA.VV.
Mondadori
- La grande bugia verde**
Porro
Liberilibri
- Noi due ci apparteniamo**
Saviano
Fuoriscena
- Il fascismo non è mai morto**
Canfora
Dedalo

BESTSELLER



1. Il vaso di Pandoro
Lucarelli
Paperfirst
Il 15 dicembre del 2023 Chiara Ferragni, fashion blogger e imprenditrice digitale di fama internazionale, all'apice del suo successo, viene multata dall'Antitrust per pratica commerciale scorretta.

2. Pioggia per i Bastardi...
De Giovanni
Einaudi
Leonida Brancato era stato un penalista imbattibile, il re del cavillo. Quando era andato in pensione, in procura avevano fatto festa. Da anni non si sapeva più nulla di lui, ma ora qualcuno lo ha ucciso.

3. Un animale selvaggio
Dicker
La nave di Teseo
2 luglio 2022: due ladri stanno per rapinare una gioielleria di Ginevra. Venti giorni prima, in un elegante sobborgo sulle rive del lago, Sophie Braun stava per festeggiare il suo compleanno.

ARCHIVIO MOSTRE



GALLERIA NAZIONALE URBINO
Federico Barocci. L'emozione della pittura moderna
data di apertura: 02.06.24
data di chiusura: 06.10.24



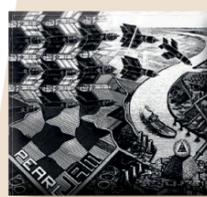
GALLERIA NAZIONALE BOLOGNA
Ludovico e Annibale Carracci
data di apertura: 18.05.24
data di chiusura: 22.09.24



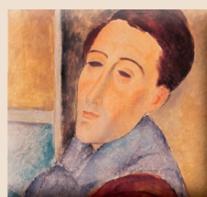
PALAZZO ALBERGATI BOLOGNA
Animali fantastici. Il giardino delle meraviglie
data di apertura: 07.12.23
data di chiusura: 14.07.24



PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA
Stregherie
data di apertura: 17.02.24
data di chiusura: 08.09.24



PALAZZO DIAMANTI FERRARA
Achille Funi. Un maestro del Novecento tra storia e mito
data di apertura: 28.10.23
data di chiusura: 25.02.24



MUSEO NOVECENTO FIRENZE
Ritorni. Da Modigliani a Morandi
data di apertura: 23.03.24
data di chiusura: 15.09.24



MUSEO FANTERIA ROMA
Impressionisti. L'alba della modernità
data di apertura: 30.03.24
data di chiusura: 28.07.24



SAN SALVATORE LAURO ROMA
Figurazione anni '60 e '70
Data di apertura: 24.04.24
Data di chiusura: 21.07.24



MUSEO BIOTTI ROMA
Paolo di Capua. Natura umana
data di apertura: 08.05.24
data di chiusura: 15.09.24

Nasce la Strada del Miele

Matelica entra a pieno titolo nella nuova Strada del Miele di Macerata, percorso che coinvolge cinque Comuni (Matelica, Monte Cavallo, Montelupone, Urbisaglia e Valfornace) membri dell'associazione Le Città del Miele. Il progetto nasce su iniziativa del Consorzio Apicoltori di Macerata, un territorio provinciale che vede presenti 5 Città del Miele abbracciando mete diversificate dall'area montana a quella collinare, dai vigneti a città d'arte. Al progetto, condiviso con i consorzi provinciali di apicoltori delle Marche, ha contribuito l'associazione Le Città del Miele per definire le particolarità funzionali a soddisfare la motivazione di una vacanza all'insegna dell'apiturismo, il tutto in linea con i programmi varati dalla Regione Marche a sostegno dello sviluppo dell'apicoltura territoriale. Questa proposta di apiturismo integra le varie soluzioni di itinerario con servizi di accoglienza, ricettività ed esperienze da vivere nelle diverse tappe, tutte ben indicate e descritte sul sito Strada del Miele di Macerata, una "piattaforma digitale" user-friendly, progettata sulle esigenze dei viaggiatori e arricchita da una mappa

interattiva che permette di consultare i punti di interesse della zona. L'itinerario, percorribile nella sua interezza o in parte, abbraccia paesaggi molto vari, tra colline, monti, parchi naturali e borghi medievali circondati da vigneti, boschi e prati che si perdono a vista d'occhio: un territorio d'eccellenza per l'allevamento delle api, che qui trovano una biodiversità particolarmente intensa



per la produzione di mieli eccellenti. Tante le possibilità per diversi target e passioni: ci sono itinerari a tema con suggerimenti su arte e cultura, storia, religione, natura, trekking e non mancano percorsi in auto, in camper, di mototurismo e cicloturismo, di durata e di livello di difficoltà differenti. Un'occasione preziosa per scoprire la grande varietà dei mieli



Un percorso che coinvolge cinque Comuni

del territorio, che spaziano dal millefiori all'acacia, dal girasole al castagno passando per piante note fin dall'antichità per le loro proprietà benefiche, antinfiammatorie e digestive, quali l'erba strega e l'erba medica. Non mancano momenti dedicati al lavoro degli apicoltori, come le visite agli apiari per conoscere le diverse fioriture che li circondano, assistere alla smielatura del miele, farsi guidare nella distinzione di gusti e profumi delle diverse tipologie di mieli, degustarli abbinati ai prodotti tipici del territorio, scoprire la cucina al miele, farsi raccontare i benefici dell'apiterapia e della cosmesi naturale derivata dai prodotti dell'alveare e, naturalmente, acquistare il miele direttamente dai produttori. C'è anche l'elenco degli apiari olistici,

le "cassette delle api" come quella di località Salomone a Matelica (dove ha sede una delle maggiori realtà regionali, la Cooperativa Apicoltori Montani), costruite in materiali naturali e con un sistema integrato di arnie applicate esternamente e comunicanti con l'interno attraverso delle grate, ma in tutta sicurezza per gli ospiti, ai quali offrono un'esperienza multisensoriale: il ronzio è come una musica che facilita il rilassamento, il ritrovarsi interiore e la meditazione, si respirano odori particolari che attivano sensazione di benessere alle vie respiratorie e ci si può riposare, sdraiati nei comodi lettini, abbandonando-

si a sensazioni nuove. La Strada del Miele di Macerata è un invito a visitare cinque borghi ricchi di storia, cultura e tradizione. Matelica, patria dell'omonimo Verdicchio, abbinerà miele e vino, tanto che qui è nato, anni fa, il Melitites, il primo vino al miele sul genere degli antichi abbinamenti. Matelica proporrà ovviamente anche percorsi storico-artistici e archeologici, legando la sua immagine ai murales di Braccano e al Globo, il celebre orologio solare sferico databile al I-II secolo d.C. di cui esiste un'area attrezzata all'aperto nei pressi dei giardini, per visionarne direttamente il funzionamento.



Passaggio di consegne al Lions Club locale

All'insegna del We Serve si è tenuto venerdì 28 giugno scorso al relais di Villa Fornari di Camerino il passaggio di consegne per il Lions Club Matelica. All'uscente Manila Bellomaria è infatti subentrato il nuovo presidente eletto Gian Marco Russo. Presenti alla serata, molto partecipata e all'insegna della condivisione dei valori del sodalizio, molte autorità civili, militari, soci e familiari. Tra loro

anche il sindaco Denis Cingolani, che ha espresso i suoi ringraziamenti al Lions Club Matelica per fatto negli anni ed in particolare alla presidente Manila Bellomaria per il lavoro svolto nell'ultimo anno, tra cui diverse recenti donazioni all'asilo nido e ai centri L'Argillario e La Coccinella, quindi ha formulato gli auguri al neo-presidente ed al direttivo che lo accompagnerà nei prossimi dodici mesi.



Pereto e Matelica unite dalla storia

Davvero un bell'incontro con confronto di idee quello svoltosi sabato 29 giugno scorso nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, dove nonostante il caldo e la concomitanza con la partita di calcio della nazionale di calcio, si è tornati a parlare di temi culturali e della valorizzazione del primato locale di aver portato, tra i primi in Italia e in Europa, la stampa a caratteri mobili. In occasione infatti della presentazione degli atti del convegno della seconda edizione di Matelica 1473 da parte dell'editore Claudio Ciabochi, l'archeologa e paleografa Luchina Branciani ha presentato il nuovo testo, edito dalla Lumen, sul fondo pergameneo dei secoli XV-XVIII della famiglia Maccafani di Pereto, conservato a Matelica e per la prima volta studiato nel 2017 (grazie ad una collaborazione nata tra gli storici locali Matteo Parrini e Massimo Basilici) e quindi tradotto, riuscendo a raccogliere tante informazioni utili alla ricostruzione storica dell'area abruzzese del territorio della diocesi marsicana e area regionale abruzzese sino alla diocesi di Lanciano, e di tante relazioni esistenti al tempo tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli, tra Roma e Napoli, attraverso personaggi famosissimi dai papi Eugenio IV, Pio II e Leone X e diplomatici come Pietro Bembo. Molto interessante e ben fatta anche la



ricostruzione storica e di ricerca proposta dallo storico locale Massimo Basilici. All'incontro hanno preso parte anche la responsabile dell'Archivio storico diocesano di Fabriano - Matelica Martina Cerioni, che, reduce del successo dei 30 anni del Palio di San Giovanni Battista a Fabriano, ha illustrato il tanto lavoro in corso per il recupero documentale nei centri di Fabriano, Matelica e Sassoferato, oltre che, per la prima volta rispettivamente nelle vesti di sindaco e di assessore alla Cultura, di Denis Cingolani e Barbara Cacciolari, che hanno invitato ad intensificare sempre più relazioni culturali tra centri anche lontani, che stimolino la ricerca e la valorizzazione culturale.

Un saluto al pubblico per presentare il progetto Roti è stato quindi fatto dalla presidente dell'odv Roti Maria Cristina Mosciatti. Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato ha invece preannunciato il grande evento del prossimo 29 settembre, che vedrà a Matelica l'organizzazione di un convegno sulla diffusione dei testi religiosi nei primi anni della stampa, con stampa anastatica dell'incunabolo del Cornazzano, edito nel 1473, e partecipazione, già confermata, del giornalista e storico Giovanni Maria Vian e del vice prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, Mons. Francesco Braschi. La serata si è chiusa con il proposito che possano avere seguito iniziative come queste che uniscono centri come Matelica e Pereto, finora uniti solo dalla "leggenda" che i conti Ottoni fossero originati del castello di Pereto, tramite la famiglia Da Ponte. Oggi tutti sappiamo infatti che a Matelica è custodito un importante archivio che racconta la storia di un angolo di Abruzzo.

Ri.Bo.

Nuove truffe, stavolta ai danni di attività ricettive

Il Comune è stato informato dalle forze di sicurezza locali che negli ultimi tempi si stanno verificando truffe da parte di persone che si qualificano come appartenenti alle forze dell'ordine. Tali soggetti effettuano prenotazioni per soggiorni di alto valore economico (euro 1.000 - 1.500) pagando le stesse con carte di credito rubate, clonate o, comunque, non regolari per poi disdirle il giorno dopo chiedendo lo storno dell'importo su altri conti correnti. Si chiede, pertanto, di prestare la massima

attenzione, respingendo qualsiasi tipo di richiesta di accredito da parte di persone che utilizzano numeri di telefono con prefisso 350, 351, 352, 353 ed email dove è indicato, a titolo esemplificativo, il nome dell'appartenente alle forze di polizia seguito da @gmail.com o altri indirizzi che non sono di natura istituzionale. Diffidate di tali metodologie di contatto, perché le forze dell'ordine non utilizzano queste modalità di comunicazione. Per questo motivo, visto l'allargamento del fenomeno,

il Comune invita la popolazione a fare attenzione e a rivolgersi ai Carabinieri, tramite il numero telefonico 112, alle prime avvisaglie di tentativo di truffa. Si ribadisce che, al di là della segnalazione, è fondamentale diffidare delle persone estrane e di eventuali chiamate o soggetti che si presentano anche al portone di casa. In ogni caso vengono utilizzate delle strategie per attirare l'attenzione che è bene stroncare subito sul nascere chiudendo qualsiasi tipo di conversazione con soggetti della cui identità non vi è stata verifica.

Barbara Cacciolari,
assessore allo Sviluppo economico

Un facile successo non significa che sia facile governare: servono prudenza e concretezza

A proposito del voto

di IGINO COLONNELLI

Finora non ho letto un'adeguata riflessione critica sulla disastrosa sconfitta alle elezioni amministrative da parte del centrosinistra matelicense, al quale sono idealmente vicino (ma questa volta non ho votato alle comunali, ma solo alle europee). Questo mi spinge, dopo aver sentito numerose altre voci deluse e amareggiate, a scrivere queste considerazioni. Innanzitutto complimenti e felicitazioni al neo-sindaco Denis Cingolani che è stato eletto trionfalmente ed ora si appresta ad amministrare la nostra città. Certo, va detto, parte del suo successo è dipeso dalla commozone ancora viva per il drammatico incidente occorso al sindaco Massimo Baldini, ma il fatto che Denis sia stato riconosciuto come suo erede politico dapprima all'interno della sua maggioranza e poi dai cittadini elettori attesta che ha saputo conquistare da se stesso stima e fiducia. Quindi tanti auguri di buon lavoro. Con un consiglio: un facile grande successo non significa che sia altrettanto facile governare; servono prudenza, concretezza (evitando la vuota e insopportabile propaganda modello governo nazionale che presto, è il caso dell'autonomia differenziata, andrà a sbattere duramente contro la realtà), capacità di ascoltare consigli e anche critiche, quando immancabilmente arriveranno.

Per il resto queste elezioni comunali sono state povera cosa. Per la genericità dei programmi (più slogan che idee, di cui alcune vecchie, altre da respingere) e la mediocrità della comunicazione: quella delle liste, modellata sulla pubblicità commerciale (persino i simboli erano proprio brutti), e quella dei candidati, consistente nel solo messaggio scontato e banale di «mi impegno per la mia città». Da

ex professore abituato a valutare i testi darei la sufficienza soltanto al volantino della giovanissima Diana Cotor che ha comunicato l'entusiasmo, la voglia di fare e le speranze di diciannovenne ragazza in gamba (auguri per gli esami di maturità, che certamente supererà alla grande!). Soprattutto c'è stata la delusione di due candidati sindaci "gemelli", con lo stesso identico curriculum politico di assessori del centro-destra. Non soltanto io, ma molti altri/e che ci riconosciamo nell'area del cosiddetto centrosinistra, ci aspettavamo una candidatura che per la sua storia rap-

presentasse una proposta alternativa, una idea diversa di città, di ambiente, di socialità, di modo di fare politica e di rapportarsi ai cittadini. Marcello Catena, degnissima persona, ottimo cittadino, non poteva esprimere questa alternativa politica. Il Pd teorizza le primarie per scegliere i candidati, ma a Matelica non se ne sono mai fatte; il gruppo dirigente è chiuso in se stesso, non si confronta; forse i dirigenti temono che l'elettorato non li approvi, come è successo con le primarie nazionali che hanno visto la vittoria della Schlein, sconfiggendo gli apparati di partito. Con

queste premesse, il disastro elettorale era largamente previsto. Senza essere sondaggisti professionali, ma facendo semplicemente quattro chiacchiere tra amici e conoscenti, in molti prevedevamo che la lista di Denis avrebbe stravinto con il doppio dei voti (2/3 contro 1/3, vale a dire circa il 65/66%): siamo andati molto vicini al risultato effettivo (68%). Invece le elezioni europee hanno mostrato che il centrosinistra nel suo complesso, con candidature rappresentative, sta rialzando la testa: in particolare la lista Verdi-Sinistra con scelte coraggiose di candidati-simbolo ha raddoppiato i suoi voti, addirittura tra gli studenti universitari fuori sede ha raggiunto il 40% (quaranta per cento!). Sul versante opposto, Forza Italia ha riproposto il vecchio simbolo con la scritta "Berlusconi Presidente", benché

egli sia morto giusto un anno fa. I dirigenti del partito non hanno esitato a strumentalizzare il suo nome, ben sapendo che, prima di andare alla conquista di nuovi voti, bisogna riconfermare, rassicurare, rimotivare, i propri elettori. Denis Cingolani, con il quale ho buoni reciproci rapporti di cordialità, è un bravo giovane, ma non ha ancora maturato le capacità di campione della politica e di buon governo che si dovrebbero immaginare dal grande successo elettorale (un giorno forse lo sarà, glielo auguro, ma al momento deve ancora crescere). I suoi meriti sono stati enfatizzati dalla debolezza del centrosinistra che non ha saputo attrezzarsi per competere. Considerato che per la mia storia personale da alcuni sono ancora ritenuto un punto di riferimento politico ed ideale del centrosinistra (che io preferisco chiamare polo progressista), mi faccio carico dell'ingrato compito di scrivere queste amare considerazioni critiche e proporre, a nome di molti altri/e, il "che fare adesso?" La proposta è molto semplice (anche se ardua da praticare), se non ci si vuole rinchiudere nel proprio guscio come fanno le lumache e le tartarughe di fronte alle difficoltà. Serve rimettersi a lavorare, subito, per costruire una piattaforma aperta (dialogando con i gruppi e singoli cittadini rimasti al di fuori), con metodi e persone nuove. Auguri di buon lavoro.



Il sindaco Denis Cingolani

Primo Consiglio comunale a teatro

Un Consiglio comunale certamente insolito quello di insediamento, svoltosi lo scorso venerdì pomeriggio al Teatro Piermarini per esigenze di spazio, essendo in corso i traslochi degli uffici comunali dalla sede municipale provvisoria di via Spontini a Palazzo Ottoni. A breve comunque dovrebbe essere ripristinata la sala a Palazzo Ottoni per i lavori consiliari. A presiedere la seduta è stato il neo sindaco Denis Cingolani, che lo aveva convocato per dare inizio ai lavori del nuovo mandato elettorale. Seduta tutto sommato piuttosto legata a tecnicismi burocratici, tanto che è durato meno di un'ora, terminando alle ore 18, con l'esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità, compatibilità e conferibilità degli eletti, il giuramento del sindaco e la presa d'atto della comunicazione di nomina dei componenti della giunta elettorale (vice sindaco Rosanna Procaccini e degli assessori Graziano Falzetti, Filippo Maria Conti e Barbara Cacciolari). E' quindi seguita la nomina della commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, con il sindaco che ha riferito gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca di rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni. In chiusura si è provveduto all'elezione del presidente del consiglio comunale nella persona di

Sauro Falzetti e del suo vice Luigi Sola. La minoranza, rappresentata dai neoconsiglieri Marcello Catena, Claudio Marani, Alfredo Cegna e Corinna Rotili avevano chiesto un accordo su un nome per la vice presidenza, tanto che il Consiglio comunale è stato interrotto per alcuni minuti.

Matteo Parrini



Marcello Catena



Ida festeggiata dal vice sindaco

L'amministrazione comunale, nella persona del vice sindaco, nonché assessore ai Servizi Sociali Rosanna Procaccini, ha reso omaggio a Ida Montanari per aver raggiunto il bellissimo traguardo dei 101 anni. Ida, sorridente e scherzosa, ha ringraziato il vicesindaco per la visita ed ha festeggiato contornata dall'affetto di figli e familiari. Il sindaco Denis Cingolani, impegnato in altri incontri istituzionali, ha inviato ad Ida i suoi auguri più cari a nome di tutta la città di Matelica.

Ampliato il finanziamento per il restauro di Palazzo Ottoni

Altri 644mila euro, per 2,6 milioni complessivi di risorse, sono stati concessi per il restauro di Palazzo Ottoni, da un paio di settimane tornato ad ospitare gli uffici comunali.

L'adeguamento delle risorse per consentire l'avanzamento di una serie di interventi di ricostruzione pubblica è stato stabilito dalla cabina di coordinamento sisma presieduta dal commissario alla riparazione e ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli, che ha raggiunto l'intesa su due ordinanze in particolare che hanno incrementato i contributi programmati sia per interventi dell'Ordinanza 109 che per una serie di interventi contenuti in ordinanze speciali in deroga.

«L'aumento dei prezzi da un lato e l'avanzamento delle progettazioni dall'altro, che spesso evidenziano ulteriori necessità economiche per ottimizzare gli interventi, ci ha posto la questione di adeguare i contributi programmati per consentire alla ricostruzione pubblica di proseguire senza ostacoli di natura finanziaria - dichiara il commissario Castelli -».

Ringrazio il presidente della Regione Francesco Acquaroli con cui abbiamo condiviso la decisione in Cabina sisma, l'Ufficio speciale ricostruzione che insieme allo staff della Struttura affianca ogni giorno il territorio nella difficile ma ormai avviata opera di ricostruzione».



A Braccano inizia la nuova stagione turistica

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Domenica 23 giugno è iniziata ufficialmente la stagione turistica nel borgo di Braccano, come ogni anno, promossa dall'associazione Comitato Feste locale e dall'organizzazione di volontariato Roti, in collaborazione con il Comune di Matelica, assessorato al Turismo.

Le associazioni presenti nel luogo sono molto attive e da anni promuovono il territorio montano con accoglienza turistica e promozione dei

prodotti locali. Il 24 giugno è stata organizzata una passeggiata per la raccolta dei fiori e delle erbe spontanee in occasione della festa di San Giovanni con la preparazione della tradizionale acqua, dove nella notte, tra il 23 e il 24 è stata esposta ai raggi della luna e della rugiada mattutina per essere utilizzata, al mattino succes-

sivo per lavare viso e mani, come rituale purificatorio in grado di portare fortuna, amore



e salute. Infatti, da sempre si ritiene, che l'acqua di San Giovanni, grazie all'incredibile potenza dei fiori, sia in grado di proteggere, anche, i raccolti ed allontanare le calamità. Un numeroso gruppo di persone ha partecipato all'evento, accompagnati da una guida escursionistica ambientale che ha spiegato le caratteristiche naturalistiche dei fiori e delle foglie. Per l'occasione è stato inaugurato il 79esimo murale dedicato al campione di golf statunitense Tiger Woods, realizzato dall'artista Grazia, con colori acrilici e utilizzando particolari

reali, come la pallina da golf e dei fogli di alluminio per rendere più realistica la mazza. Una nuova tecnica, quella di unire il disegno a particolari reali, che si aggiunge alle già esistenti, legata alla fantasia dell'artista e alla passione golfista del proprietario della parete dove è situato il murale, Gabriele Cirocchi.

Il Borgo di Braccano, quindi, continua ad arricchirsi di nuove opere d'arte, in quanto diversi artisti anche giovani chiedono di lasciare la propria impronta artistica nei muri del Borgo, con una forma di espressione libera, esternando in maniera



Concerto della Junior Band, genesi di una bella realtà musicale

Puntualmente, come ormai dal 2021, nella splendida cornice del Teatro Piermarini è tornato a giugno (il 23 quest'anno), il principale concerto della Junior Band, la formazione giovanile della Banda musicale di Matelica, al quale se ne aggiungono altri nel corso di ogni anno. Così la JB è giunta al suo undicesimo concerto ed è divenuta una bellissima realtà nel panorama musicale matelicese.

In apertura del concerto il nuovo sindaco Denis Cingolani e l'assessora alla Cultura Barbara Cacciolari alla sua prima uscita pubblica, hanno portato il saluto dell'amministrazione comunale appena insediata, complimentandosi con la Junior Band per l'attività svolta. La JB è nata quasi occasionalmente nel 2021 quando l'allora assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, ci chiese di partecipare alla Festa Europea della Musica. Non essendoci i tempi tecnici per far partecipare la Banda musicale, provammo con i ragazzini e le ragazzine del corso bandistico che stavano preparando il saggio di fine Corso. Fu un successo perché se la cavarono molto bene, per nulla intimoriti dall'atmosfera severa del Piermarini e dal pubblico davanti al quale si esibivano per la prima volta.

Da allora è stato un crescendo fino al concerto di domenica 23 giugno nel quale la JB ha eseguito in maniera, precisa, sicura e divertente un concerto che includeva brani di notevole difficoltà tecnica, tanto da poter dire che giovanissimi dagli undici ai diciassette anni hanno dato

vita a un concerto all'altezza di bande musicali composte da adulti. I numerosi video che si trovano sui social (e che lì, es. su Facebook, potete trovare digitando Banda Musicale Matelica) dimostrano quanto affermiamo. Così come i numerosi bis richiesti dal pubblico entusiasta dell'esibizione della Junior Band. La Junior Band non è composta solo da giovanissimi, ma anche da adulti, ovvero da persone che si sono avvicinate alla musica di recente e frequentano il corso bandistico. Quindi si tratta di persone senior nell'età, ma junior nella pratica della musica. E poi nella Junior Band di Matelica si è verificata una cosa



molto particolare, addirittura alcuni genitori di allievi della Junior si sono fatti prendere dall'entusiasmo per la musica, cosicché essi stessi sono diventati allievi. E infatti abbiamo tra gli allievi ben tre mamme e un papà

che frequentano il corso. Un fatto insolito, forse unico nel mondo delle bande musicali. Questo crea anche una simpatica emulazione tra genitori e figli che si vogliono superare l'un l'altro o quanto meno i grandi non vogliono sfigurare troppo sui piccoli che imparano più rapidamente.

Gli allievi del corso seguono insegnamenti personalizzati, sotto la guida di 5 maestri diplomati al Conservatorio. Un maestro per ogni famiglia di strumenti musicali. La Junior Band è diretta dal maestro Andrea Mori, fabianese, con diploma di flauto, ma anche compositore che arrangia anche brani famosi per piccole formazioni

(glockenspiel, xilofono, etc.) ha come insegnante il maestro Francesco Moretti.

Come si può vedere dicendo Junior Band, si scopre tutto un mondo musicale che fortunatamente ha affascinato parecchi giovani e meno giovani della nostra città e di tanto in tanto ci regala dei bei momenti di musica. Musica allegra e giovane, praticata da giovanissimi. C'è anche da ricordare che il 21 giugno, un paio di giorni prima del concerto della Junior Band, ancora al Teatro Piermarini, gli allievi del corso ottoni sotto la guida del loro maestro Luciano Lucertini si sono esibiti in una serie di duetti e di quartetti alla Festa Europea della Musica. La Banda musicale nelle sue articolazioni, ha sempre partecipato a questa manifestazione, fin dalla sua prima edizione matelicese del 2014, costituendo di fatto l'unica realtà musicale che ha partecipato a tutte le edizioni matelicesi della Festa Europea della Musica.

A conclusione di questa nota, un sen-

tito ringraziamento va agli insegnanti del corso bandistico, agli allievi che si sono impegnati durante questo anno di corso 2023-2024 e alle loro famiglie che ci sostengono in questo percorso nella musica.

Il prossimo corso bandistico 2024-2025 inizierà ad ottobre Tutti si possono iscrivere, non c'è limite di età. Vi attendiamo ad ottobre alla ripresa del corso, ma intanto la Banda musicale vi dà appuntamento al prossimo concerto che sarà **domenica 7 luglio** in località i Macchioni di San Vicino (la zona della cosiddetta Casetta della forestale) nell'ambito della Festa della Montagna, organizzata dagli Alpini. Il concerto in montagna sarà alle ore 10 e subito dopo ci sarà la Messa e poi il pranzo. Per chiudere, complimenti alla Junior Band per il suo concerto e un grazie all'amministrazione comunale, nonché alla Halley Informatica che sostiene generosamente la nostra attività.

Banda Musicale "P. Veschi" – Matelica

La kermesse folkloristica: appuntamento a fine luglio

Mentre sta arrivando l'estate matelicese, l'associazione Folklorica "Città di Matelica" si sta riorganizzando e preparando la 29° edizione della nota kermesse estiva. La location non cambia, come non cambia il periodo per gli spettacoli e così da Piazzale Gerani dal 28 luglio al 1° agosto si leveranno canti, suoni e profumi provenienti da 4 continenti. Il programma si sta definendo ed a giorni avremo il quadro completo; per ora possiamo dare per certi il gruppo della Bolivia (graditissimo ritorno dopo oltre 15 anni di assenza) quello del Cile e delle Filippine. I ragazzi del direttivo dell'associazione stanno mettendo a punto le novità di quest'anno e anche su questo vi aggiorneremo presto. Inoltre, questi giovani instancabili stanno organizzando anche il prossimo importante impegno che avranno dal 28 al 30 luglio quando partiranno alla volta di Zagabria, in Croazia, per partecipare ad un importante festival internazionale.

Resta invariato l'appuntamento settimanale del venerdì sera presso la palestra delle ex scuole elementari di via Spontini al quale, naturalmente sono invitati tutti coloro che volessero avvicinarsi al nostro mondo. Venite a provare con noi!



In scena il mondo di Oscar

Uno spettacolo per ragazzi con giocattoli di latta animati sulla pista di un circo in miniatura

Sassoferrato - Nell'ambito della 26° edizione del Festival di Teatro Ragazzi e di Figura dal titolo Ambarabà 2024, organizzata dall'impresa sociale Teatro Giovani - Teatro Pirata, **lunedì 8 luglio** alle ore 21.30, presso il chiostro di Palazzo degli Scalzi, andrà in scena lo spettacolo Il mondo di Oscar.

Una rappresentazione divertente e coinvolgente dedicata al pubblico giovanissimo nel quale a fare da protagonisti sono giocattoli di latta animati sulla magica pista di un circo in miniatura.

L'iniziativa è realizzata con il patrocini-

no del Comune di Sassoferrato e con la collaborazione del Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi.

«Il Festival di Teatro Ragazzi e di Figura - come si legge nella nota informativa del soggetto organizzatore - si tiene dal 26 giugno al 9 agosto in 11 Comuni della Provincia di Ancona con una grande varietà di proposte artistiche e creative. Il cartellone presenta 17 spettacoli e una fantastica novità: i pic nic teatrali in città e al parco, con 6 appuntamenti ad ingresso gratuito in uno spazio verde dove ascoltare delle storie e trascorrere un pomeriggio insieme facendo merenda. La rassegna at-

traversa piazze, vie, luoghi d'arte e parchi di Arcevia, Chiaravalle, Corinaldo, Fabriano, Genga, Jesi, Ostra, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia e Serra San Quirico. Il Festival è curato da Teatro Giovani Teatro Pirata - Impresa Sociale con la collaborazione dei Comuni, Ministero della Cultura, Regione Marche, Amat, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Cms Consorzio Marche Spettacolo, Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, Assitej Italia, Unima, Rete delle Culture».

Info: Teatro Giovani - Teatro Pirata tel. 0731/56590 - cell. 334/1684688.



Già partito "Ci sto? Affare fatica"

Sassoferrato - Si è conclusa la prima settimana di attività dei giovani volontari del progetto promosso da CSV Marche 'Ci sto? Affare fatica!', attivo nel nostro Comune per due settimane. Il progetto finanziato dalla Regione Marche, coordinato dal Centro Servizi per il Volontariato e sostenuto dal Comune di Sassoferrato, è un'iniziativa che prevede l'attivazione di una squadra composta da circa 10 ragazzi e ragazze di età compresa fra i 14 e i 21 anni, coordinata da un tutor, che si prenda cura dei beni comuni nella propria città.

Al termine dell'esperienza il neo sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, appena riconfermato nella tornata elettorale del 8 e 9 giugno, si è recato sul campo a salutare i giovani volenterosi, elogiando i partecipanti e sottolineando l'importanza di dedicare il proprio tempo ed investire le proprie energie nella cura della città. E sempre rivolgendosi ai primi iscritti, cui l'organizzazione ha consegnato le t-shirt, guanti e materiali, ha ricordato: "Voi siete il primo gruppo che inaugura il 'Ci sto? Affare fatica!' sentinate, ci sarà la possibilità di partecipare ad un'altra settimana che va dal 15 al 19 luglio. Vi invito a parlare dell'esperienza fatta, con i vostri amici raccontando le vostre impressioni e mi auguro soprattutto che vi siate divertiti facendo il bene comune".

Gli obiettivi della prima settimana sono stati la pulizia e il ripristino del decoro presso i cimiteri e i parchi pubblici del centro e frazioni.

Ai partecipanti, al termine della settimana di volontariato, è stato consegnato un 'buono fatica' dal valore di 50 euro spendibile nei punti vendita aderenti all'iniziativa per acquistare libri, abbigliamento, materiale informatico e spese alimentari.

I 10 partecipanti della prima settimana sono stati entusiasti dell'esperienza, tra di loro 6 le ragazze e 4 i ragazzi. In totale hanno già confermato l'iscrizione 20 ragazzi, di questi, si contano 12 ragazze e 8 ragazzi. Tutti studenti che hanno frequentato nell'ordine: 12 un liceo, 5 un istituto tecnico, 2 un istituto professionale e 1 ragazza ha appena terminato le scuole medie.



Approvato il Piano comunale di emergenza

Cerreto d'Es - Nel corso della seduta del Consiglio comunale dello scorso 24 giugno è stato raggiunto un importante risultato, l'approvazione del nuovo piano comunale di emergenza della protezione civile. Una revisione era assolutamente necessaria da un punto di vista amministrativo, in quanto il piano in vigore era datato 2013. Negli anni infatti sono entrate in vigore nuove norme a cui bisognava allinearsi così come era necessario adeguarsi alle nuove procedure di allertamento della Regione Marche (D.P.G.R. n.160/2016) Tale revisione risultava fondamentale, inoltre, a seguito dell'eccezionale evento meteorico del 15-16 settembre 2022 e, in minor misura anche all'evento del 16 maggio 2023. Lo sviluppo del piano fornisce una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza e fornisce al sindaco e al Prefetto l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità. Ma al tempo stesso il Piano contiene informazioni importanti per i cittadini sulle buone pratiche in caso di emergenza: -Delinea le aree di gestione delle emergenze; aree attesa (punto di raccolta, informazione e assistenza in caso di vento calamitoso); aree ricovero per tende; Area ricovero coperta; Area ammassamento (area idoneo per ammassamento soccorritori e risorse necessarie per intervento in caso di evento calamitoso) -Delinea ubicazioni e funzioni del Centro Operativo Comunale - COC

"L'amministrazione comunale esprime soddisfazione per l'approvazione in Consiglio comunale del nuovo piano di protezione civile. Il puntuale aggiornamento di quest'ultimo era un obiettivo della nostra azione politico - amministrativa, ulteriormente rafforzato dagli eventi calamitosi del settembre 2022 e dai fenomeni che, purtroppo, sempre più spesso possono risultare critici per il nostro territorio" dichiara il vice sindaco Michela Bellomaria, con delega alla Protezione civile.

Adele Berionni

Libro Adelaida a Palazzo Scalzi il 5 luglio

Sassoferrato - Venerdì 5 luglio alle ore 17.30, nella suggestiva cornice del Chiostro di Palazzo degli Scalzi, avrà luogo la presentazione del libro "Adelaida" di Adrián N. Bravi candidato al Premio Strega 2024. L'evento organizzato dal Comune di Sassoferrato in collaborazione con l'associazione culturale "La Miniera" odv e la Soc. Coop. Happennines, si colloca nell'ambito della ricorrenza del 72° anniversario dell'occupazione della Miniera di Cabernardi, che ricorda la lotta dei "Sepolti Vivi". Una lotta carica di sofferenza, resistenza ed emigrazione, temi che, seppur in ambiti totalmente diversi, riecheggiano nella storia di "Adelaida" nella quale le vicissitudini personali e le vicende di chi la circonda si intrecciano in un intricato dedalo di silenzi, resistenze ed emigrazioni. Anna Amori, responsabile dell'Area 1 Amministrativa - Ufficio Cultura del Comune di Sassoferrato introdurrà l'evento nel ruolo di moderatrice e dopo i saluti istituzionali da parte del Primo cittadino, il presidente dell'associazione "La Miniera", Patrizia Greci, illustrerà la storia e l'importanza che ha avuto la Miniera di Zolfo per l'intero territorio, sarà poi la volta del prof. Michele Feliziani, docente presso l'Università di Macerata, per un approfondimento e quindi con l'intervento dell'autore Adrian Bravi si entrerà nel vivo della storia con dovizia di particolari e curiosità.

Omaggio alla Festa della Musica

Sassoferrato - Lo scorso fine settimana Sassoferrato ha reso omaggio alla "Festa della Musica 2024" con un partecipato e sentito evento che si è svolto presso il Chiostro di Palazzo degli Scalzi.

In un'atmosfera magica si sono esibite, la Junior Band del Gruppo Strumentale "Città di Sassoferrato", diretta dal Maestro Benedetta Palmioli e le Voci Bianche della Corale "Città di Sassoferrato", dirette dal Maestro Andreina Zatti, che hanno regalato ai partecipanti un susseguirsi di emozioni.

Come cambia la viabilità per il Giro donne

Sassoferrato - Si informa la cittadinanza che il giorno **giovedì 11 luglio** presso il nostro territorio avrà luogo il passaggio della gara ciclistica "35° giro d'Italia Women 5° tappa Frontone - Foligno".

Il transito è previsto alle ore 12 circa. Il percorso interesserà sp.16: località Morello, Monterosso stazione, Piano di Frassineta, via Crocifisso; s.c.: via Leopardi, via Rossini, variante Felcioni; ss 360: fr. Gaville, fr. Pantana e fr. Perticano, con direzione Scheggia.

Pertanto la viabilità subirà delle modifiche-chiusure al traffico dei tratti interessati dalle ore 11.30. Per info contattare la Polizia locale, tel. 337234595/0732956227.

Il Cammino dei Cappuccini al foyer

Cerreto d'Es - Presso il foyer del Teatro Casanova il Gruppo Archeologico Alta Valle Esina vuole presentare e, soprattutto, valorizzare il Cammino dei Cappuccini grazie all'intervento di Fra Sergio Lorenzini, creatore del cammino. Si vuole valorizzare un cammino che attraversa i nostri territori partendo da Fossombrone e arrivando ad Ascoli Piceno toccando molteplici realtà. Un cammino in cui la natura del nostro appennino si lega in modo viscerale con la storia del territorio e, in modo particolare, con la spiritualità così tanto da veder nascere molteplici luoghi di culto e di vari ordini, in particolare quello dei Cappuccini. Appuntamento **venerdì 5 luglio** ore 21 al Teatro Casanova di Cerreto d'Es.

In questo percorso il Comune diventa protagonista: ecco perchè

Cerreto d'Es - "Il cammino dei cappuccini come Cerreto d'Es ci vede particolarmente protagonisti essendo stato promulgato presso l'Eremo dell'Acquarella, che ricade nel nostro territorio comunale, il primo capitolo generale dell'Ordine dei cappuccini nel 1529". Così il sindaco David Grillini che aggiunge: "Nei giorni scorsi a Camerino, presso il monastero di Renacavata, primo monastero al mondo dell'ordine dei frati cappuccini, si è svolto un incontro- dibattito sul Cammino dei Cappuccini, percorso che già sta riscuotendo molto successo tra i camminatori e non solo religiosi. Hanno partecipato il presidente della regione Francesco Acquaroli, il Commissario Guido Castelli, il sindaco di Camerino Lucarelli organizzatore della sessione, tutti i sindaci dei comuni coinvolti, frate Sergio quale referente del cammino e tutti i frati del convento che voglio ringraziare per l'accoglienza e la gentilezza mostrati. E' stata un'occasione - aggiunge - per conoscere molti aspetti del cammino che come Cerreto ci vede particolarmente protagonisti essendo stato promulgato presso l'Eremo dell'Acquarella, il primo capitolo generale dell'Ordine dei cappuccini nel 1529. Il cammino si inserisce in un contesto religioso ma anche turistico, che sta creando un forte movimento anche nel nostro Comune, ma più largamente su tutto il percorso che parte da Fossombrone e giunge ad Ascoli Piceno per totali 400 chilometri composto da 17 tappe. Imparare a ripensare il nostro territorio e a valorizzarlo secondo le caratteristiche che più ci si addicono - conclude Grillini - è stato il concetto ribadito da tutti, presidente Acquaroli in testa".

ANNUNCIO



Domenica 30 giugno, a 66 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

NAZZARENO GALEOTTI

Lo comunicano la moglie Marilena, le cognate Patrizia e Paola, il cognato Sauro, i nipoti Silvia, Stefano e Marco, la suocera Vienna, gli amici e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amata

GIULIANA CHIARI ved. CAPPELLETTI

la ricordano con affetto le figlie Daniela e Laura, i generi Gianni e Michele, il nipote Alessandro, la sorella, il fratello ed i parenti tutti. S.Messa martedì 9 luglio alle ore 18.15 nella chiesa di S.Venanzio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

Venerdì 5 luglio ricorre il 19° anniversario della scomparsa di mia madre **AIDA (AIDE) ACCORIMBONI ved. STELLA**

Sante messe in suffragio domenica 7 luglio ore 10.30 presso chiesa Beata Madonna della neve a Campodonico e lunedì 8 luglio ore 18 Chiesa Beata Maria Vergine della Misericordia a Fabriano.

Sarà ricordato anche il marito **ANTONIO STELLA** Si ringrazia chi si unirà alle preghiere nel ricordo.

Cara mamma, anche se sono tanti anni che non sei più con noi, il ricordo di te continua a vivere nei nostri cuori dove hai e avrai sempre un posto speciale. Ciao mamma.

ANNUNCIO



Dopo una vita dedicata con amore alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciato

ENRICO FALSINI Notaio

Lo comunicano Aurelia, Emanuela, Gianluca, Riccardo, Carlotta e la sorella Anna Maria.

Bondoni

ANNUNCIO



"Ti rialzerà, ti sollevierà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai"

Domenica 30 giugno, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA MINELLI ved. MANONI

Lo comunicano le figlie Emanuela, Eleonora e Francesca, i generi Daniele, Marco e Paolo, i nipoti Simona, Francesco e Sara, la nipote Olivia, i cognati, le care Aicha e Sonia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 27 giugno, a 93 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO BALDUCCI

Lo comunicano la figlia Tiziana, il fedele Yago, il fratello Carlo, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 2 luglio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIANGELA FANTINI ved. REGNO

Lo comunicano il figlio Francesco con Paola, gli adorati nipoti Chiara e Marco, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Mercoledì 10 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato

CRISTIANO AQUILANTI PELAGALLI

Lo ricorderemo insieme, con infinito amore, nella S.Messa che verrà celebrata mercoledì alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra".*

ANNUNCIO



Mercoledì 26 giugno, a 104 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIOCONDA BERNACCHIA ved. PELONI

Lo comunicano i figli Pietro e Luigi, le nuore Anita e Adele, i nipoti Sabrina, Manuela, Paolo, i pronipoti Riccardo, Giada, Iliaria, Diego, Alessandra, Federico, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

CHIESA

Essere cristiani ogni giorno

Tanti interrogativi oggi ci interpellano, ma spesso siamo fisicamente presenti e con la testa altrove e ciò non ci permette di intercettare le domande, né di rispondere. Ma come cristiani vogliamo interrogarci per capire dove siamo, quale strada stiamo percorrendo per essere coerenti con Gesù e il Vangelo?

Tanti interrogativi oggi ci interpellano, ma spesso siamo fisicamente presenti e con la testa altrove e ciò non ci permette di intercettare le domande, né di rispondere.

Ma come cristiani vogliamo interrogarci per capire dove siamo, quale strada stiamo percorrendo per essere coerenti con Gesù e il Vangelo?

Osservando la nostra vita, ci accorgiamo che spesso ci allontaniamo dalla bellezza dell'umanità, che non si riduce a fare solo ciò che piace, che non si lascia tallonare continuamente dal tutto subito, che permette di sentire l'aderenza alla terra, che non esalta solo il corpo, ma che richiede il continuo contatto con la tutta la corporeità, dove la persona riconosce in sé la dimensione anche psicologica, spirituale ed esistenziale.

In questo tempo in cui si approfondiscono studi sulla socialità e sull'affettività degli animali, contemporaneamente si assiste all'isolamento dell'individuo che, connesso con il mondo, è incapace di essere in contatto con chi sta accanto o chi incontra. Sarebbe interessante oggi impegnare tante energie nello studio perché nella società ogni uomo e donna riscopra la bellezza dell'umanità non da trattare a proprio uso e consumo, ma da valorizzare e da liberare insieme, per essere pienamente umani.

Il partire dall'io e ritornare all'io, solo pensandosi, non permette all'essere umano di entrare in contatto con tutta la propria corporeità e di sentire il bisogno relazionale che immette in un circuito di accoglienza, di ascolto, di perdono, di condivisione, di cura, di dono, di amicizia, di gratuità, di amore.

La difesa dei propri diritti può perdere di significato quando l'esaltazione dell'individualismo prende il sopravvento sulla custodia e sulla cura del vivere insieme umanamente. L'indipendenza confusa con l'autonomia sfocia nella pretesa di decidere da solo in ogni ambito, anche a scapito degli altri.

Molte volte rimaniamo agganciati al nostro io ideale costruito negli anni e spesso

non perseguibile. Quando difendiamo il nostro habitat, rischiamo di impoverirci, perché cerchiamo, attraverso i rapporti "usa e getta", solo coloro che ci confermano nello stato abituale o con cui mettere in evidenza gli aspetti negativi degli altri spesso considerati la causa del nostro malessere.

Se viviamo con gli altri delle relazioni autentiche, siamo in ascolto e non ci difendiamo, ci lasciamo mettere in discussione, accettiamo anche delle provocazioni che ci permettono di cogliere nella vita personale e sociale alcuni aspetti che vanno cambiati, per custodire se stessi e il bene comune.

C'è l'urgenza di fermarci, di riflettere e di scegliere un senso da dare alla nostra esistenza, per poter vivere una vita reale densa di significato. A volte manca nella comunità una riflessione sul cammino di fede in Cristo, una verifica sull'esperienza comunionale, una scelta costante di rispondere di sé agli altri nella gratuità secondo il Vangelo, una missione da tradurre in ogni momento nella carità che fa cogliere la prossimità del Signore ad ogni creatura.

Chi è Gesù per me e per noi che frequentiamo la Chiesa? Siamo consapevoli di essere sempre alla presenza di Dio? Da che cosa capisco che il mio stile di vita è coerente con il Vangelo?

Anche nei nostri ambienti vengono organizzati degli incontri interessanti, ma sembra che Gesù e il Vangelo siano spesso i grandi assenti dalla nostra storia, dagli interventi, dai processi soprattutto, perché non orientati verso obiettivi cristiani da raggiungere e da tradurre in valori.

Chissà dove sono finite le orme di Cristo!

Il Sinodo ci interpella per rivisitare le promesse battesimali, ci esorta a ritornare al Signore, a camminare dietro a Gesù insieme, a diffondere la giustizia, la pace e la gioia dello Spirito già dove viviamo. Il mondo ha bisogno di speranza: fondati in Cristo, siamo chiamati a diffonderla ovunque nell'attimo presente!

Diana Papa

Libano: Fra' Toufic che sfida Israele e Hezbollah per portare aiuto e celebrare Messa nei villaggi del sud

Ogni domenica, fra' Toufic Bou Mehri sale in auto e percorre i 30 chilometri che separano Tiro da Deir Mimas. Il villaggio cristiano dista due chilometri dalla città israeliana di Metula. Nonostante il fuoco quotidiano dell'artiglieria e dell'aviazione israeliana nella zona di confine, il superiore del convento francescano di Tiro ci tiene a celebrare la messa per le 11 famiglie di rito latino che sono rimaste. Dal 7 ottobre 2023, Hezbollah, il Partito di Dio' libanese afferma di formare un 'fronte di solidarietà' con Hamas deviando dalla Striscia di Gaza almeno una parte delle capacità militari di Israele. In risposta, lo Stato ebraico colpisce le basi della milizia sciita nel sud del Libano. Questa guerra 'a bassa intensità' ha provocato fino ad ora, sul versante israeliano, la morte di otto civili e 19 soldati e l'evacuazione di circa 60mila persone. Sul versante libanese, quella di almeno 100 civili e di 337 combattenti di Hezbollah, mentre più di 90mila persone hanno abbandonato la zona di confine.

"Vogliamo solo vivere e mangiare". A raccontare la storia di fra' Toufic è il sito della Custodia di Terra Santa (www.custodia.org): "A Deir Mimas, la gente non ha altro posto dove andare, per mancanza di denaro", dice il frate, che ha notato, durante i suoi viaggi, che il villaggio vicino di Kfarkela è stato "quasi completamente raso al suolo". Un razzo ha colpito il cimitero di Deir Mimas, provocando l'apertura di diverse tombe. "Ci ho messo una decina di giorni per poter verificare lo stato del terreno, a causa dei droni israeliani che sorvolavano la zona tutto il giorno, alla ricerca dei combattenti di Hezbollah". Deir Mimas domina il fiume Litani, che scorre più in basso nella valle dove stanno rintanati i miliziani.

"I sostenitori di Hezbollah vengono pagati. Gli altri hanno perso interesse per la politica a causa dell'instabilità e delle crisi ricorrenti. Vogliono solo vivere e mangiare - spiega il religioso -. Dal 2019, la situazione economica in Libano è molto difficile, perché tutto è bloccato e chiuso. Mentre nel resto del Paese la vita è, per così dire, 'normale', al sud le persone muoiono di paura e la povertà sta prendendo sempre più piede".

Da diversi mesi, fra' Toufic consegna, da solo, verdure fresche in alcuni villaggi del sud. "È pericoloso, non voglio rischiare un'altra vita oltre alla mia", dice sorridendo. Il finanziamento di questo aiuto è stato possibile grazie a un appello del vescovo latino del Libano, il vicario apostolico di Beirut, mons. César Essayan, e al sostegno dell'associazione Pro Terra Sancta, ong che fa capo ai francescani della Custodia. Oltre agli alimenti, i frati si fanno anche carico di alcuni affitti.

La Custodia in Libano. Stabilita a Tiro dal 1860, la Custodia di Terra Santa assicura soprattutto una presenza presso la popolazione cattolica di rito latino. La scuola del convento ha chiuso le sue porte nel 2005. Ai francescani sono rimaste solo la responsabilità della pastorale e alcune attività sociali, come il sostegno scolastico. Nominato superiore della comunità - che conta solo un altro fratello - nel 2022, fra' Toufic si è dedicato in lavori di ristrutturazione. Così le campane della chiesa di Sant'Antonio di Padova hanno ripreso a suonare, dopo essere rimaste mute per 30 anni per via della ruggine. Il campanile ha ritrovato un tetto degno di questo nome dopo i danni inflitti da una tempesta alcuni anni fa. I 30mila dollari necessari per coprire la ristrutturazione sono stati finanziati per metà dalle Forze di interposizione delle Nazioni Unite in Libano (Unifil). L'inaugurazione del campanile restaurato ha avuto luogo il 13 giugno scorso, in occasione della festa di Sant'Antonio di Padova, patrono della Custodia. Grazie alla generosità di un benefattore del principato di Monaco, fra Toufic ha anche trasformato l'ex scuola in una casa di accoglienza, trasformando le aule in camere da letto. "Alcune suore hanno già prenotato per un ritiro spirituale. Potremo anche accogliere gruppi di catechesi" afferma speranzoso il frate. Nel Paese dei cedri i francescani sono presenti anche a Beirut, Harissa e Tripoli.

Daniele Rocchi

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

“Terra di frontiera” nella quale “comunità civile e comunità cristiana” sono “a confronto continuo con la differenza, l’alterità”. Così il presule Trevisi presenta il capoluogo giuliano che dal 3 al 7 luglio sta ospitando i lavori della 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia. “Ci aspettiamo che Mattarella e il Papa ci diano qualche suggerimento, qualche indicazione, ci diano motivazioni per rilanciare la partecipazione attiva da parte di tutti”, l’auspicio del vescovo. Che parla della relazione con le altre comunità religiose, dell’accoglienza ma anche della fatica dell’integrazione dei migranti provenienti dalla rotta balcanica



di ALBERTO BAVIERA

“Dobbiamo vivere i giorni della Settimana sociale come un respiro per una missione ancora più grande che ci deve vedere tutti un po’ più protagonisti”. Questo l’invito di Mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste (nella foto), nello svolgimento della 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia che si sta tenendo nel capoluogo giuliano dal 3 al 7 luglio.

In pochi giorni Trieste accoglierà il presidente della Repubblica, che aprirà i lavori della 50ª Settimana sociale, e Papa Francesco, che li concluderà. Cosa si aspetta da questa doppia e significativa presenza?

I lavori della Settimana sociale saranno dedicati a democrazia e partecipazione, questioni molto rilevanti che ci vedono tutti, sia come cittadini sia anche come cattolici, sia sul versante della cittadinanza sia su quello della fede cristiana, un po’ in difficoltà. Siamo coscienti che gli indici della partecipazione sia alle elezioni come alle attività ecclesiali, tante volte sono in negativo, c’è una diminuzione di presenze, di attività, di compartecipazione.

Per cui ci aspettiamo che il presidente della Repubblica, tutto l’adattamento della Settimana fino alla conclusione con il Papa ci aiutino a ritrovare le ragioni buone che portano a rimetterci in gioco nel costruire la città, nel costruire la Chiesa.

Non si tratta di lasciarsi andare soltanto a delle analisi sociologiche o a delle lamentele, ma c’è necessità di trovare delle buone ragioni e anche delle buone pratiche – a Trieste ci saranno i “Villaggi delle Buone pratiche” e 18 “Dialoghi delle buone pratiche” – per rilanciare la partecipazione attiva da parte di tutti. Ci aspettiamo che Mattarella e il Papa ci diano qualche suggerimento, qualche indicazione, ci diano motivazioni su questo versante.

Ha già pensato a cosa dirà loro?

Non è previsto che debba dire qualcosa al presidente della Repubblica. Ci sarà magari l’occasione per qualche parola in modo informale, un saluto. Al Papa, invece, porgerò semplicemente un ringraziamento alla fine della celebrazione eucaristica di domenica. D’altra parte, la Settimana sociale è un evento della Chiesa italiana e come comunità diocesana noi siamo contenti di collaborare; siamo quelli che ospitano e vogliamo fare in modo che tutti si trovino a loro agio.

C’è uno specifico di Trieste che vi sentite di poter offrire come contributo per questa 50ª Settimana sociale?

Certo, sia come comunità civile sia come comunità cristiana. Ambiti che in realtà si intrecciano, pur avendo evidentemente caratteristiche molto diverse. Trieste è una terra di frontiera e pertanto, come comunità civile ma anche come comunità cristiana, ci troviamo a confronto continuo con la differenza, l’alterità.

Che non è soltanto al di là del confine. Da sempre, essendo una città di mare con un grande porto, qui sono arrivati popoli che poi si sono stabilizzati e si è vissuto insieme. A livello ecclesiale, la caratteristica è quella di una Chiesa cattolica che però

costitutamente è sia di lingua italiana che di lingua slovena. Una comunità che al suo interno già vive la diversità, tuttavia nella confessione dell’unica fede nel Signore Gesù. C’è poi una relazione con le comunità cristiane che storicamente qui si sono stabilizzate – quella greco-ortodossa, serbo-ortodossa, ‘protestanti’ – e con quella ebraica, quella musulmana. Siamo una comunità cristiana che già da tempo ha imparato a relazionarsi nella differenza ma anche nel rispetto, nella stima reciproca con altre comunità religiose. E così anche quella civile: dopo, purtroppo, i dolori che ci sono stati nel secolo scorso per le due guerre mondiali e anche per le fatiche e le violenze che si sono subite un po’ da tutte le parti, c’è stato un imparare di nuovo a costruire una convivenza di pace, di rispetto reciproco. Un imparare, perché non si è mai imparato fino in fondo.

E, per questo, non è che siamo maestri, possiamo insegnare. Però siamo dentro a questa scuola, per cui Trieste certamente ha qualche cosa di suo da poter indicare; non con l’ambizione di avere da insegnare come fossimo maestri e gli altri apprendisti, ma invece come qualcuno che ci sta provando.

Domenica 7 luglio, prima della messa in piazza Unità d’Italia, il Papa incontrerà brevemente alcuni gruppi distinti: rappresentanti ecumenici, esponenti del mondo accademico e di un gruppo di migranti e disabili. Che messaggio pensa arriverà da questo momento?

Il desiderio è semplicemente quello che il Papa possa incontrare e salutare un po’ di persone che dicono l’identità di Trieste. Ho detto delle diverse comunità religiose. Poi, essendo terra di frontiera e trovandoci sul confine, ci saranno gruppi di migranti. Tante volte pensiamo ai migranti come se fosse un blocco monolitico, in realtà ci sono quelli che pure venendo dalla rotta balcanica si sono già stabilizzati e per loro l’integrazione è già conseguita, mentre altri sono magari appena arrivati. C’è una migrazione continua, potremmo quasi dire uno stillicidio

quotidiano. Qui non abbiamo l’arrivo dei barconi con centinaia di persone in una volta sola, ma invece tutti i giorni lungo tutto l’anno arrivano migranti dalla rotta balcanica. E il Papa saluterà anche queste persone, con il loro desiderio di vita e di speranza, provenendo da terre che invece che li hanno costretti a fuggire e incontrando anche le violenze, non soltanto quelle della loro patria, ma talvolta anche quelle del viaggio. Verso queste persone Trieste si trova in prima linea, in una dimensione che talvolta è di accoglienza e altre volte invece è di fatica nell’integrazione per via delle diffidenze, della paura, delle stanchezze delle persone. C’è sempre un grande lavoro che ci rimane da fare anche per dare il nostro contributo come comunità cristiana a questa dimensione.

Cosa si augura la 50ª Settimana sociale possa portare alla comunità ecclesiale e civile di Trieste?

Sarà bello poter fare un’esperienza di Chiesa, di una Chiesa sinodale nella quale ci si ascolta, si partecipa, si cresce insieme. Penso che questo dovrebbe essere il lascito più bello: una bella esperienza di Chiesa che è più grande di noi, che siamo sempre un po’ tentati dall’essere autoreferenziali, di ripiegarci un po’ sulle nostre idee o sulle cose che già stiamo facendo. Spero che questi giorni ci lascino questo grande regalo, questo grande risultato. Mi auguro che le persone – chi parteciperà alle piazze tematiche, chi come volontario, chi si è preparato con la preghiera o con la propria partecipazione ad eventi che abbiamo fatto a livello diocesano piuttosto che nelle diverse comunità – maturino il desiderio di essere più protagonisti, più attivi, più partecipi, sia nella vita civile come anche in quella ecclesiale. E poi, riguardo alle tante buone pratiche che verranno esposte e presentate, chissà che a qualcuno sorga l’idea di provare ad impiantarne qualcuna a Trieste dando vita ad iniziative che possono avvenire soltanto perché qualcuno di più si mette in gioco da protagonista.

"Rimetterci in gioco nel costruire la città e la Chiesa"

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 7 luglio
dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,1-6)**

Una parola per tutti

Gesù torna a Nazareth, tra i suoi parenti e amici. Proprio coloro che l’hanno visto crescere, lo conoscono e quindi dovrebbero amarlo di più, diffidano di lui non accettando i suoi insegnamenti. Sono stupefatti e scandalizzati nello scoprire che il Salvatore è uno come loro, una persona umile, ordinaria, il figlio di Maria. La fede, in realtà, è una comunione tra il Signore, che chiama a partecipare alla sua vita, e l’uomo: non consiste nel ridurre Dio agli schemi e ai modelli umani. I concittadini di Gesù rifiutano questo rapporto con l’Onnipotente e allora per il Messia è impossibile compiere miracoli che sono segni della presenza del Padre Eterno desideroso di instaurare una relazione di amicizia e vita. Molta gente si aspetta l’avvenimento eclatante, il miracolo, pensando al Signore secondo l’immagine che di lui si è costruita. Chi ragiona così vorrebbe un Dio al suo servizio che agisca secondo i suoi ordini e lo serva in base ai suoi comodi.

Come la possiamo vivere

- È semplice commuoversi dinanzi ai profeti, mentre è arduo seguire il cambiamento che essi indicano, convertendosi al Signore con il cuore e rifuggendo le apparenze.
- Talvolta noi credenti diffidiamo di Cristo, non riusciamo a concepire che la nostra salvezza si possa realizzare attraverso un Dio fatto uomo; scandalizzandoci impediamo al Creatore di compiere i suoi prodigi e attuare il disegno che ha pensato per noi.
- Per portare il Salvatore nella nostra esistenza non è sufficiente agire individualmente, ma è necessario vivere come popolo, con la consapevolezza di avere una missione da compiere e con il coraggio della verità sempre e ovunque.
- Accresciamo la nostra fede e utilizziamo questo tempo per approfondire il nostro legame con Dio, optando per letture spirituali, meditando sulla sua Parola e magari scegliendo durante le vacanze di trascorrere qualche ora in un luogo di preghiera e di raccoglimento...

Gli occhi di Maria...brillano!

Una tre giorni nella chiesa della Madonna delle Grazie per i parrocchiani di San Nicolò

DI DON FRANCESCO OLIVIERI

«**U**milissime sono le origini di questa Immagine Mariana, che non vanta né antichità di tradizione né eccellenza d'arte come l'omonima venerata a santa Lucia, ma semplice e spontanea devozione popolare. Collocata sul muro di un magazzino presso il ponte Salnitro, quasi sconosciuta ai più, acquistò improvvisa celebrità per un movimento prodigioso degli occhi, manifestatosi a folle di popolazioni e ripetutosi in molte altre Immagini in Italia. L'evento ebbe luogo mercoledì 13 luglio 1796; l'anno seguente fu edificato nel luogo stesso del miracolo un piccolo Santuario arricchito d'indulgenze e privilegi da Pio VI (1799) e Gregorio XVI (1841), dove nel 1818 san Gaspare Del Bufalo, missionario a Fabriano, eresse la Pia Unione degli Agricoltori» (R. Sassi, *Il Centenario della Vergine delle Grazie*). Sono trascorsi 228 anni da quando quella mamma e la sua bambina si sono fermate a pregare di fronte alla "Maestà" che custodiva l'Immagine della Madre di Dio, edificata a ridosso del muro di un vecchio magazzino delle Conce. Non conosciamo la loro richiesta di Grazia, ma sappiamo ciò che è accaduto dopo pochi istanti: la Vergine Maria ha mosso gli occhi come se fosse persona viva! Lo stupore è stato così grande che la notizia si è diffusa subito per tutta la città e tanti fedeli sono accorsi per verificare il prodigio, ripetuto più volte nell'arco della giornata. Non è stata un'illusione ottica e molti rivoluzionari testimoni dell'evento si sono convertiti. I magistrati del Comune, piazzati di fronte all'edicola votiva, hanno annotato per tre giorni consecutivi tutto ciò che accadeva in quel Quadretto, in seguito trasportato solennemente a san Nicolò in attesa di trasformare il magazzino in un tempio, che dal 1797 è stato affidato alle cure pastorali di don Francesco Albacini. Pochi giorni dopo il prodigio si è ripetuto durante il crollo del ponte del Salnitro a causa della piena del Giano. In quel momento «un birocciaio stava attraversando con il suo carretto il ponte, che crollò trascinandosi dietro il poveretto. Questi, in procinto di essere travolto e di morire annegato, pieno di Fede e con la speranza nel cuore, si rivolse implorante verso la Maestà vicina. Così ebbe salva la vita. Pare, così la tradizione ci dice, che anche in quella occasione la Madonna abbia mosso gli occhi, quasi a significare la



sua disponibilità ad accogliere la supplica» (D. Pilati, *Santuari della Diocesi di Fabriano-Matelica*). Il 26 giugno 1799 lo sguardo vivo della "Madonnetta" ha fatto fuggire in una notte le truppe napoleoniche del generale Monnier che devastavano Fabriano, proprio grazie alla preghiera incessante dei fedeli per la pace. Stessa supplica rivolta nella sua chiesetta alla Vergine delle Grazie durante la II Guerra Mondiale, fino al 13 luglio 1944, giorno in cui Fabriano è stata liberata dalle truppe nazi-fasciste. Anche quest'anno Don Aldo e i parrocchiani di san Nicolò ci faranno dono di una "3 giorni dedicata a Maria" in cui affideremo la nostra città e diocesi al Cuore della Madre di Dio, pregando secondo le intenzioni del Santo Padre e del nostro Vescovo, in particolare per le famiglie, per la pace, le vocazioni e per tutti i giovani: «Dice Maria: "Ecco la Serva del Signore" (Lc 1,38) ed è come se dicesse: "Sono un quadro che attende di essere dipinto; il Pittore vi dipinga ciò che vuole, faccia ciò che vuole il Signore dell'Universo!"» (Origene, *Omelia VII su Luca, frammento 17*).



Triduo della Madonna delle Grazie

Orario Ss.Messe:

» **Giovedì 11 luglio**
ore 18.30

Santa Messa presso la chiesa della Madonna delle Grazie

» **Venerdì 12 luglio**

ore 18.30 Santa Messa presso la chiesa della Madonna delle Grazie

» **Sabato 13 luglio**

- Santa Messa ore 9 presso la chiesa della Madonna delle Grazie
- Santa Messa solenne ore 18.30 in chiesa San Nicolò

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - S.Maria in Campo - Sacra Famiglia - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto) - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - San Benedetto - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Festa di S.Benedetto patrono d'Europa

Giovedì 11 luglio solennità di S. Benedetto patrono d'Europa: il Santo viene festeggiato dai monaci di S. Silvestro invitando tutta la comunità alla partecipazione presso la chiesa di S. Benedetto. Orario: ore 18 vesperi guidati dai monaci, ore 18.30 S. Messa, presieduta da Mons. Andrea Andreozzi, Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola.



Un documento, sei punti

Un Consiglio comunale aperto sul progetto di elettrodotto di Novapower

Quello di venerdì non è stato un Consiglio comunale aperto come gli altri. Lo scorso 28 giugno, dopo 4 mesi di lavoro, il nostro comitato è riuscito a portare in Comune le istanze di cittadini, associazioni, organizzazioni ed altri comitati del territorio per chiedere a questa amministrazione di prendere una decisione chiara e definitiva non soltanto sul progetto di elettrodotto di Novapower Srl, ma per la nostra città e per il futuro che vogliamo immaginare per essa ed i nostri figli: costruire il benessere di tutte e tutti, oppure cedere le armi, abbandonarsi alla speculazione e arrendersi alla distruzione della propria terra e del proprio futuro.

Considerati il parere negativo espresso dalla Soprintendenza circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica al progetto e il successivo rigetto dell'istanza di autorizzazione da parte della Conferenza dei Servizi, abbiamo ribadito di fronte al Consiglio e alla popolazione presente come questo impianto - con la sua occupazione di terreno pari a circa 70.000 mq -



andrebbe ad intaccare un patrimonio di paesaggi mantenuto invariato per oltre cinque secoli, che ha contribuito a delineare il profilo storico-culturale su cui si basa la nostra civiltà appenninica. Un progetto dall'impatto ambientale così rilevante tale da rendere necessaria una valutazione globale del saldo dell'impronta ecologica dell'intervento.

La transizione energetica che un territorio montano come il nostro dovrebbe invece promuovere è quella della produzione dell'energia pulita a beneficio di tutti, dal basso, come

occasione di rilancio e reale opportunità di crescita e sviluppo.

Si è dunque reso inevitabile che il Comune di Fabriano intervenga in ogni grado di questi eventuali ricorsi al fianco della Soprintendenza per ottenere la conferma definitiva dell'efficacia dei provvedimenti di diniego.

Abbiamo deciso di portare alla luce questi fatti insieme alle nostre osservazioni sul tema degli impianti a terra di pannelli fotovoltaici, in particolar modo per l'impianto di Novapower Srl, interloquendo con

istituzioni e rappresentanze politiche al fine di verificare i passaggi tecnici, burocratici, amministrativi e legali che stanno portando alla realizzazione dell'elettrodotto e dell'impianto, la cui realizzazione auspichiamo sia definitivamente bocciata.

Con il nostro documento, richiediamo dunque che il Consiglio comunale in seduta aperta ai sensi dell'art. 67 dello Statuto Comunale impegni l'amministrazione a:

1. sottoporre senza ritardo al Consiglio Comunale le varianti al Prg necessarie alla trasformazione delle aree industriali in aree agricole dei territori di Paterno-Argignano e Campodonico di cui si allega bozza di proposta.

2. promuovere la creazione di comunità energetiche coinvolgendo i cittadini, le associazioni e le imprese in una visione sovracomunale, con la regia dell'Unione Montana.

3. dare immediata esecuzione alla LR 4/2024 alla luce delle modifiche introdotte in armonia con l'art. 5 del DL 63/2024 rigettando tutte le domande di realizzazione di impianti fotovoltaici a terra su aree agricole;

4. sollecitare la Regione Marche, la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale all'adozione di ogni atto necessario, linee guida, atti regolamentari o normativi per dare piena esecuzione alla Sentenza della Corte Cassazione n. 6408/2024;

5. intervenire a sostegno della Soprintendenza delle Marche nei ricorsi giurisdizionali a difesa dell'efficacia dei provvedimenti di diniego per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, degli elettrodotti e delle altre opere connesse, in ogni stato e grado del giudizio;

6. proseguire l'iniziativa già intrapresa dalla sindaca Daniela Ghergo, congiuntamente al sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci nell'opporsi alla realizzazione del progetto di impianto eolico in località Monte Miesola.

Comitato "Eco-Logico Sì, Eco-Mostro No", Comitato spontaneo Difesa del Monte Mezzano, Comitato Tutela Ambiente Sassoferrato - S. Donato, Comitato cittadino Per Coledelanoce, Cai, Italia Nostra onlus, Wwf, Coldiretti, Unci

Tu Mario non sei morto, sei solo altrove

Si sta avvicinando il giorno in cui te ne sei andato. Sono passati due anni ma non sono triste, la tristezza è per chi muore, tu Mario non sei morto sei solo altrove.

Quante avventure abbiamo vissute insieme, quante scoperte, sorprese. Abbiamo condiviso momenti indimenticabili come quando ospiti dei monaci Olivetani dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore avemmo la fortuna di poter vedere gli splendidi affreschi del Signorelli e del Sodoma da soli alla luce della luna. Quella fu una notte indimenticabile. Ricordo ancora le nostre escursioni all'Eremo di Monte Cucco insieme all'amico di sempre Roberto, gite che si concludevano con pranzi all'Eremo allora in rovina, ma dal fascino immenso.

Massimo



Ci piace pensare che tu sia in compagnia di musicisti

Stiamo ascoltando della musica, quella che tu amavi, che ci hai insegnato ad amare, quella che ti faceva battere il tempo con le mani, che si muovevano con sincronismo perfetto con i piedi.

A volte potevamo sentire anche un canto sommesso (il tuo) che sembrava venire da un luogo senza tempo. Ci mancano molto le nostre serate di ascolto, quando ascoltavamo musica sino a tarda notte.

Bach, Beethoven, Mozart e tanti altri compositori hanno riempito a lungo le nostre serate. Ci piace pensare che tu sia oggi in compagnia dei musicisti, che hai tanto amato, a scambiare quattro chiacchiere con loro. Se solo potessi raccontarci qualcosa, qualche segreto, faresti di noi degli uomini felici. Non preoccuparti, se non potrai non c'è nessun problema, ci racconterai tutto quando ci rivedremo.

Buona musica!

I tuoi amici

S.Cecilia in versione Palio ai Giardini del Poio

Pomeriggio in compagnia della bella musica quello del 20 giugno all'interno dei Giardini del Poio.

Nell'ambito della 30° edizione del Palio di San Giovanni il Gruppo Corale Santa Cecilia si è esibito in un concerto studiato ad hoc per la circostanza.

Dismesse per una volta le serie divise che la polifonia sacra impone i coristi, con addosso t-shirt dei colori delle Porte, si sono cimentati in un

repertorio molto più popolare e d'effetto rispetto al quale eravamo abituati.

Un programma sempre all'insegna della qualità, ovviamente, e non potrebbe essere diversamente considerato il livello della formazione musicale. Ma, questa volta, con quel tocco di popolarità che il Palio di San Giovanni impone. E quindi una prima parte incentrata su musiche di polifonia rinascimentali che

potremmo definire "da osteria", con al centro la convivialità, l'esaltazione del vino e dei piaceri della vita (visto il clima che si è respirato nelle Taverne delle Porte niente di più adatto...). Una seconda parte con protagoniste le canzoni popolari regionali italiane (con un salto internazionale in Irlanda e Stati Uniti...) ed infine una parte finale all'insegna della grande musica operistica della tradizione italiana: Verdi e Puccini, del quale quest'anno ricorre l'anniversario della morte, a farla ovviamente da padroni. Un pubblico numeroso, attento, partecipe e perché no, anche divertito, ha sottolineato con applausi spontanei ogni singola parte del concerto.

Il Maestro Quaglia alla direzione e la

Maestra Dirminti alle tastiere hanno sapientemente prestatato la loro opera per un pomeriggio all'insegna di una musica sempre di qualità e purtuttavia allegra e leggera. Aldilà dei puri dati di cronaca mi permetto, da ex corista (quanti ricordi e quanti pezzi di vita condivisi...) di questo prestigioso gruppo musicale

della nostra città, una breve considerazione finale. Il nostro territorio, pur penalizzato in quanto "entroterra" e quindi lontano dai grandi flussi di comunicazione, ha delle risorse e delle potenzialità ambientali, umane e culturali, enormi. Facciamo in modo di non perdere mai nessun pezzo di questo prezioso patrimonio e, per contro, di valorizzare ogni aspetto di questa nostra identità. Il Gruppo Corale Santa Cecilia, con la sua pluridecennale storia strettamente intessuta a quella della città, è uno di questi scrigni preziosi che

non dovremmo mai dimenticarci di avere. L'invito della presidente a partecipare alle audizioni per essere inseriti nell'organico potrebbe essere lo strumento per dare un futuro certo alla Corale. Basta solo comporre il numero di telefono 353 470 9334 per fare prendere forma alla musica.

Maurizio Cicconcelli

Ps: Un sentito ringraziamento all'Ente Palio San Giovanni Battista per l'organizzazione, al Comune di Fabriano per la location del Poio, all'Avis Fabriano per le divise (magliette delle quattro Porte)

Un gruppo Whatsapp per quelli del 1962

I nati del 1962 si sono già ritrovati in vari eventi presso il Ristorante Bosio a Genga che ringraziamo per la loro disponibilità e per l'ottima cucina e tutto ciò è stato possibile grazie all'idea e buona volontà di quattro persone che sono: Mattioni Nadia, Mecella Giuseppe, Orfei Gianni, Polli Giancarlo. Si è creato un gruppo Whatsapp con circa 60 persone, ma in futuro si potrà aprire una pagina Facebook del gruppo. Gradiremmo che si unissero altre persone della stessa annata: l'unione fa la forza. Chi vuole può contattare le seguenti persone: Mattioni Nadia 339 5663379, Orfei Gianni 327 9829637, Polli Giancarlo 339 7280054, Mecella Giuseppe 339 4708535, Tiberi Fabio 335 8368720. Organizzeremo già qualcosa a settembre.

Fabio Tiberi



L'arte come espressione di libertà e come mezzo per idee e sogni

Questa giovane studentessa ha immaginato un'intervista a Van Gogh

di **ARIANA SPANJOLLI***

“Il mondo è una tavolozza di suoni e colori, la vita è una tela bianca, l'arte è il pennello che utilizziamo e la nostra espressione è arte astratta”.

PREMESSA

Se c'è un fatto che ci vincola alla nostra condizione umana, questo deve essere senz'altro la comunicazione. Che sia essa di genere affettivo o verbale è poco rilevante di fronte alla necessità di esprimersi.

I presupposti fondamentali diventano allora due: avvertire una necessità e saperla esprimere. Nel primo periodo della nostra infanzia i bisogni sono solitamente legati al nutrimento, ma mancando di parole per descriverle, ricorriamo ai gesti. Poco più tardi si diventa invece in grado di utilizzare un linguaggio verbale per comunicare le stesse esigenze, e ancora più tardi si utilizza un linguaggio poco diverso per comunicare però esigenze profondamente mutate. Quando individuiamo un linguaggio complesso che sia in grado di esprimere le nostre necessità al meglio, raggiungiamo l'apice della nostra capacità comunicativa. La mera comunicazione ha però modo di elevarsi a una forma sublime quando a padroneggiarla è un animo sensibile e geniale. Così nasce l'arte, e di questa voglio parlare per bocca d'un artista che ha contribuito a far nascere in me l'amore per la cultura: Vincent Van Gogh. Ho immaginato che il pittore olandese fosse ospite di un talk show televisivo di nome “arte sogni, ed emozioni” e che qui si trovasse a rispondere ad una serie di domande poste dall'intervistatore.

“Signori e signore abbiamo oggi l'onore di accogliere tra noi il celebre pittore Vincent Van Gogh, un applauso per favore”.

“Buonasera”.

“Buonasera Vincent, come sta?”.

“Bene la ringrazio”.

“Ci fa piacere sentirla e vederla in salute. Senta, lei è noto a tutti per essere un eccellente pittore, non tanto in termini accademici, quanto piuttosto in termini di ‘emozioni’. Che cosa l'ha spinto a seguire questo percorso artistico, e come si è avvicinato all'arte?”

“Già da bambino iniziai a disegnare...non che mio padre ne fosse contento, ma per me era una necessità assecondare questo interesse. Più in là ho iniziato a dipingere con maggiore serietà. Cosa mi abbia spinto a farlo non è facile da dire, ma ciò che è certo è che l'ho sempre avvertita come una necessità. Più che scegliere io delle motivazioni per dipingere, direi che la pittura mi ha scelto, costringendomi a non trascurarla mai”.

“Dedicarsi all'arte non è facile però! Trova che ad oggi possa definirsi un mestiere stabile, in grado di garantire una certa agiatezza?”

“La tua professione non è ciò che ti fa portare a casa la tua paga. La tua professione è ciò che sei stato messo al mondo a svolgere con tale passione e intensità che diventa spirituale nella sua chiamata. Per cui che sia un mestiere che procura agiatezza non so dirlo, e non posso tantomeno garantirlo purtroppo”.

“La sua passione è ammirevole, ma allora le chiederei: cosa consiglia ad un giovane che ha intenzione di avvicinarsi ad una

carriera artistica?”.

“Segui sempre l'idea che hai in mente, descrivila con precisione senza farti influenzare da altri che ritieni più grandi. Non soffocare mai la tua ispirazione e la tua immaginazione, non diventare lo schiavo del tuo modello. D'altronde ricorda che l'arte è libertà... personalità”.

“A questo proposito le chiedo qual è secondo lei il prerequisito fondamentale per diventare o essere un artista?”.

“Questa è una domanda interessante, nella mia opinione artista è colui che predispone dei giusti mezzi per rendere altri partecipi di ciò che vuole esprimere, di ciò che sente. Quindi non c'è bisogno che un artista sia un prete o un fabbricatore, ma certo egli deve avere un cuore affettuoso per gli altri uomini... abbastanza spesso le persone fanno arte, ma non se ne accorgono”.

“Cos'è che lei invece ha sentito, e poi dunque espresso?”.

“La mia risposta sarà banale, ma direi la solitudine”.

“Come può provare questa sensazione un artista di tale calibro?”.

“Al netto del fatto che alcuna posizione sociale esenta da questo sentimento, bisogna ricordare che la mia produzione artistica ha raccolto apprezzamenti soltanto con l'avanzare del tempo. Uno può avere un focolare ardente nell'anima e tuttavia nessuno viene mai a sedersi accanto. I passanti vedono solo un filo di fumo che si alza dal camino e continuano per la loro strada”.

“C'è altro che ti ispira?”.

“Sì, non intendevo limitarmi a quanto detto poco fa. Anzi, devo ammettere che sono altrettanto profondamente ispirato dall'amore, per Dio, per la Natura. Vedo ovunque nella natura, ad esempio negli alberi, capacità d'espressione e, per così dire, un'anima. A volte mi sembra che abbia più da dire di quanto io stesso voglia esprimere, per questo ritengo che non sia tanto il linguaggio del pittore che si debba sentire, quanto quello della natura”.

“È interessante notare questo suo modo di conciliare arte e amore”

“È una combinazione inscindibile, può ci penso, più mi rendo conto che non c'è nulla di veramente più artistico che amare gli altri”.

“Vincent, come sa in alcuni casi l'uomo giunge a provare delle emozioni che sembrano insormontabili, l'arte la aiuta nel gestire tali emozioni? Riesce a sollevarla dai momenti di difficoltà?”.

“Da anni mi sono sfortunatamente convinto di non poter sfuggire alla mia condizione psichica, lo stato depressivo in cui mi trovo, se vogliamo utilizzare i termini che hanno usato altri per me, durerà per sempre, così come la tristezza che mi accompagna. Potrebbe non essere così, ma chi lo sa. L'arte è probabilmente lo stimolo principale che mi spinge ad allontanarmi da tutto

ciò...è una necessità, un'evasione. Il dolore è un fatto umano, naturale, credo che sia inutile esorcizzarlo. Andrebbe lasciato libero di esprimersi”.

“Senta, faccio un'osservazione sbagliata se deduco che c'è dell'arte anche nel dolore dunque?”.

“È assolutamente esatto, una volta scrissi una lettera a mio fratello, Theo, e gli dissi: ‘voglio fare dei disegni che riescano a commuovere’ la gente. ‘Dolore’ è soltanto un inizio. Ne ero convinto allora ma lo penso ancora. A volte penso di poter riuscire bene senza Dio nella mia vita e nella mia arte, ma di non potere, sofferente come sono, riuscire senza qualcosa di più grande di me, ossia la mia vita, il potere di creare”.

“Signor Van Gogh, le chiedo ora: cos'è il disegno per lei? Cosa le suscita?”

“Cos'è il disegno? Direi che è l'atto di aprirsi un passaggio attraverso un muro di ferro invisibile che sembra trovarsi tra ciò che si sente e che si può”.

Io penso di vedere qualcosa di più profondo, più infinito, più eterno dell'oceano nell'espressione degli occhi di un bambino... vedo disegni e dipinti nei luoghi più poveri, negli angoli più sporchi e sento che ogni cosa mi ispira a creare. L'importante è non arrestare mai il flusso della creazione, lasciarlo scorrere senza limiti. Non mi sono mai sentito tanto libero quanto dipingendo...il pennello sta alle mie dita come l'archetto al violino oserei dire.”

“Giungiamo ora all'ultima domanda, le sue opere sono una sintesi d'amore e di ispirazione che trae da tutto ciò che la circonda. C'è qualcosa in particolare

che sente di voler divulgare attraverso le sue tele? Cosa sente di raccontare?”.

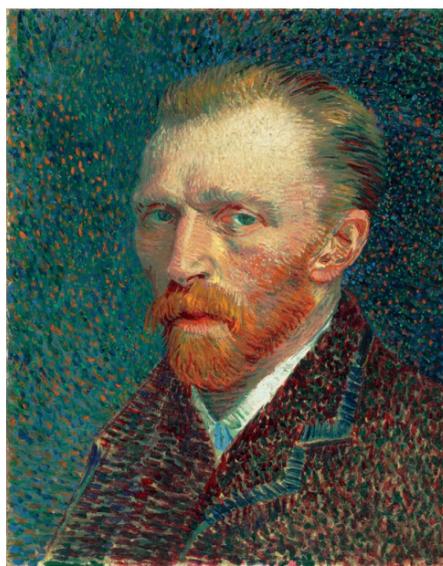
“Quello che ho da raccontare potrebbe non risultare così interessante, d'altronde cosa sono io agli occhi della gran parte della gente? Per tanto tempo sono stato considerato una nullità, un uomo eccentrico o sgradevole, in poche parole ‘l'infimo degli infimi’. Ebbene, nonostante ciò, vorrei sempre che le mie opere mostrassero cosa c'è nel cuore di questo eccentrico, di questo nessuno. Questo è tutto ciò che ho da dire”.

“Signor Van Gogh, la ringraziamo per la sua presenza questa sera e per le belle parole che ci ha rivolto, spero di riaverla presto qui ad arte, sogni ed emozioni”.

“Grazie a lei per avermi invitata”.

Il dialogo si basa su una sintesi di pensieri miei e dell'artista, in quanto ho avuto modo di acquisire testimonianze dirette del pittore tramite la lettura di sezioni dell'epistolario indirizzato al fratello Theo. I versi iniziali sono stati da me scritti per introdurre il tema trattato.

*Liceo Classico Francesco Stelluti classe 5^A



POESIA

Cenere di un amore

Il ricordo di te prese il sopravvento ed io di te non seppi più nulla.

Vedevo ancora la tua ombra danzare con le lucciole nel buio, e nel vento ti facevi strada per correre più veloce, ti vidi sparire, in una nuvola scura, eri canto di sirena, ingannavi col tuo sorriso più sincero, il cuor mio,

così puro, che a te io la vita donai. In cambio non mi desti più nulla, solo un amaro addio, e con la velocità di un pirata, rinchiusi il mio amore in un amuleto e lontano lo portasti, in un posto a me sconosciuto. Fece male non vederti più,

altrettanto sentir svanire il tuo profumo, non ricordare ogni tratto del tuo viso, per la mancanza del tuo sguardo vidi me sparire, e ti odiai per avermi resa così fragile, io che fragile non lo ero stata mai. Per la mancanza dei tuoi baci piansi mille poesie,

che riversai su di un foglio bianco, che compagnia mi fece nei giorni infernali, tu eri l'inferno ed io, ti rivestii da paradiso, ma tu non eri una casa da addobbare, a te piaceva bruciare ed io con te divenni cenere.

Alessia Stella

La libertà: valore da cui non si può prescindere

Le parole pronunciate da Marina Berlusconi in una recente intervista rilasciata al “Corriere della Sera”, in occasione del progetto di creazione di una nuova casa editrice intitolata a suo padre, hanno scosso profondamente il mondo politico. Attraverso una riflessione sul valore della libertà, vista come caposaldo dell'azione politica del padre Silvio, l'erede del Cavaliere ha lanciato, senza mezzi termini, un allarme sulla necessità di preservare e tutelare lo spirito liberale e democratico dell'Italia. Mentre sempre più parti del mondo bruciano per la guerra, i fantasmi dell'autoritarismo e del sospetto verso la democrazia si fanno largo in tutta Europa. Il mondo occidentale attraversa una crisi di identità come mai nella sua storia: dall'America alla vecchia Europa i valori di libertà e democrazia vengono messi in discussione. Dal crescente antisemitismo fino all'ormai insostenibile politicamente corretto, ovvero la morte stessa della

cultura, i valori occidentali, così come la nostra storia e la nostra cultura, sembrano scomparire lentamente nel fuoco delle proteste e nella melassa di un moralismo insopportabile. Sempre più forte è dunque la necessità di riscoprire in politica quei valori liberali che hanno garantito una pace ed una prosperità lunghe e durature. Noi europei siamo certamente il malato più grave, come dimostrano i risultati delle ultime elezioni per il rinnovo del parlamento di Bruxelles. “L'Europa”, dice Marina Berlusconi, “può essere la nostra salvezza o la nostra rovina”. La cura a questa strisciante malattia illiberale, tuttavia, deve provenire dal basso, dalle città, dalle amministrazioni locali, là dove si vive la vita di tutti i giorni. La tutela dei diritti civili e sociali (questi ultimi da tempo ormai abbandonati dalla sinistra) deve rappresentare la priorità di qualsiasi forza politica che si dica liberale e attenta alla tutela di ciò che oggi non è più qualcosa di scontato: la

libertà. Non intesa in senso vago e generico, bensì come stella polare su cui orientare il proprio programma politico, in senso economico, sociale, giuridico e imprenditoriale. Occorre una forza politica che raccolga i consensi di quanti, rassegnati ad un degrado sociale che pare inarrestabile, non si sentono più rappresentati politicamente. Una nuova classe dirigente che attraverso la cultura, le professioni e l'azione collettiva riesca a restituire alla popolazione quello che oggi manca in molte delle nostre città: cultura, lavoro, un'amministrazione efficiente e che ascolti le necessità delle persone. La politica, sempre più distante dai cittadini, divenuta violenta, a tratti rozza ed emozionale, deve riscoprire il più alto e nobile significato del termine. Nessuno di noi desidera abbandonarsi alla barbarie che ogni giorno si manifesta sotto gli occhi di tutti. Riscoprire una nuova politica è possibile proprio iniziando dalle comunità presenti sul territorio, come la nostra città. Occorre provarci almeno. In gioco c'è molto.

Olindo Stoppa

Relazione sui fatti di Albacina

Documento del capitano Giovanni Rossi comandante del Battaglione

Pubblichiamo un ulteriore documento, che ci hanno inviato Alvaro Rossi e Lucio Lucci sul treno di Albacina il 2 febbraio 1944, emerso dagli archivi, scritto dal comandante del battaglione che era sul treno – del quale è finalmente possibile conoscere anche il nome.

La relazione sui fatti di Albacina del capitano Giovanni Rossi comandante del 105° Battaglione del Genio Fortificazioni Campali. Qualche settimana fa abbiamo ricevuto una segnalazione dallo storico anconetano Attilio Bevilacqua, circa la presenza, presso l'Archivio di Stato di Ancona (Tribunale di Ancona, Processi Penali, Busta 1948, fasc. 940), di un carteggio della sezione di Firenze del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato (dichiarato decaduto dopo il 25 luglio e ricostituito dalla Repubblica Sociale Italiana con il decreto legislativo numero 749 del 3 dicembre 1943). Imputato in quel processo era il caporal maggiore della 1a compagnia del 105° Battaglione Genio Fortificazioni Campali Vittorio Sposato, accusato di diserzione e di aver partecipato, al fianco dei partigiani, all'assalto del treno fermo alla stazione di Albacina. Il processo terminò con un nulla di fatto, nonostante la estrema gravità delle accuse, che prevedevano per l'imputato la pena di morte, per la impossibilità, a causa degli eventi bellici, di proseguirlo, ma il fascicolo che lo contiene rappresenta un'importante testimonianza, che arricchisce la storia della nostra Resistenza e consta di diversi contributi, il primo dei quali vogliamo condividere con i lettori.

Trascriviamo quindi il rapporto inviato ai suoi superiori dal capitano Giovanni Rossi comandante del Battaglione trasportato dal treno. La sua voce è chiaramente di parte, ma offre un quadro generale attendibile di ciò che è realmente accaduto, compresa l'entità delle loro perdite, la totale assenza in loco di militari tedeschi, della cui presenza le fonti avevano invece finora sempre parlato, la consistenza numerica effettiva del battaglione, la quantità e la qualità del materiale catturato dai partigiani e la diserzione di molti dei militi che certamente vennero usati anche per trasportare ciò che era stato trafugato. Dopo di che, poiché erano tutti nei ruoli dell'esercito della Repubblica Sociale Italiana, ebbero tre sole possibilità: o rientrare al reparto, o tornare alle loro case e darsi alla clandestinità, o unirsi alle bande del San Vicino.

105° Battaglione Genio Fortificazioni Campali – Comando

Fabriano scalo, 4 febbraio 1944
Oggetto: relazione

Al Comando Truppe al Deposito 84° Fanteria – Firenze
e p.c. al Comando Militare Regionale di Firenze

Compio il dovere di informare codesto Comando di come il convoglio

trasportante il 105° Battaglione Genio Fortificazioni Campali, che già trovavasi in sosta alla stazione di Albacina sin dalla notte tra il 31 gennaio ed il 1° febbraio, è stato attaccato da una banda di ribelli, alle ore 20,40 circa del 2 febbraio.

In seguito a segnalazioni pervenutami, da cui risultava che la zona fosse infestata da grosse bande di ribelli, avevo cercato il giorno precedente, a mezzo dell'ufficiale germanico di collegamento, di sollecitare il proseguimento del viaggio, ma non potei ottenere quanto desiderato.



Nonostante il servizio di sicurezza già predisposto che utilizzava i due fucili mitragliatori in dotazione e 47 uomini di fiducia di questo comando, armati di fucile, i ribelli, approfittando sia dell'essersi potuti avvicinare alla stazione, sia del loro superiore armamento e dello scarso addestramento delle nostre reclute, dopo circa 20 minuti di fuoco, hanno avuto ragione della difesa.

Un fucile mitragliatore è stato catturato mediante aggiramento, dopo avere sparato ripetutamente, mentre l'altro ha dovuto ritirarsi dopo aver esaurito le munizioni in dotazione.

Ritirati su di un dorsale retrostante ho cercato di riorganizzare una eventuale ulteriore difesa utilizzando gli elementi armati che ho potuto riunire con gli scarsi mezzi ancora disponibili. Nel frattempo si udiva arrivare alla stazione di Albacina un mezzo ferroviario e pochi minuti dopo si udivano alcune raffiche di mitragliatrice. Ho inviato una pattuglia in ricognizione dalla quale venivo successivamente informato che era giunto un reparto della Guardia Nazionale Repubblicana che aveva disperso gli ultimi ribelli rimasti sul posto. Con gli uomini a mia disposizione, ho raggiunto la stazione ferroviaria riorganizzando gli elementi del Battaglione man mano che vi affluivano.

Al mattino del giorno 3 la situazione numerica del reparto era la seguente: ufficiali 20 – sottufficiali 41 – truppa 190.

Deceduti: sergente Ciantelli Guido e geniere Turrini Adolfo.

Ferito: geniere Angioli Romeo.

A tutt'oggi sono rientrati al reparto altri 19 militari di truppa per cui la situazione attuale è:

ufficiali 20 – sottufficiali 41 – truppa 209.

Dei mancanti risulta che una buona parte è stata catturata dai ribelli. Alcuni dei presenti tra cui il sottotenente Mini Giorgio ed il maresciallo Peretti Giuseppe, già catturati in precedenza, sono potuti sfuggire successivamente. Il maresciallo Peretti assicura che insieme agli attaccanti trovavasi il geniere Lo Russo Michele, assente arbitrario dal giorno precedente, col quale ha scambiato alcune parole. Lo stesso viene asserito da altri militari i quali assicurano che tra i ribelli trovavasi anche il caporal maggiore Sposato Vittorio, partito volontariamente con questo Battaglione e dal quale si era assentato il giorno precedente.

È stato asportato dai ribelli vario materiale fra cui un fucile mitragliatore, una cinquantina di fucili, sette cavalli, vari generi di vettovagliamento e materiale di equipaggiamento.

Valuto la forza dei ribelli attaccanti a circa 100 uomini, armati di mitragliatrici, mitra Beretta e probabilmente un mortaio da 45. Dato il numero esiguo della forza presente, date le scarse armi a disposizione (un fucile mitragliatore e 48 moschetti) ed il munizionamento rimasto scarso (malgrado che la Guardia Nazionale Repubblicana ci abbia fornito 18 bombe a mano e di alcuni caricatori per mitragliatore), ho insistito vanamente presso l'ufficiale Germanico di collegamento per ottenere di proseguire il viaggio o di essere trasferiti in una località più sicura, dato che mi risultava che gli uomini rimasti non si sarebbero sentiti di fronteggiare un eventuale secondo attacco già preannunciato dai ribelli. Dopo varie richieste il convoglio è stato trasferito alla stazione di Fabriano, dove il battaglione è stato adibito a lavori di sgombero delle macerie causate alla stazione stessa da bombardamenti aerei.

Dal Console comandante la 108a Legione della Guardia Nazionale Repubblicana, di passaggio da Fabriano per operazioni di rastrellamento oggi partite, sono stato scongiurato di tenere il Battaglione in stazione dove sono scarse le possibilità di difesa contro attacchi di bande ribelli. Dello stesso parere si è dichiarato l'ufficiale comandante la tenenza dei Carabinieri.

Avendo trovato un locale che offriva la possibilità di accantonare il Battaglione, ho accennato a questa eventualità all'ufficiale germanico di collegamento ma ho, per ora, soprasseduto, sembrandomi che il capitano germanico di collegamento ritenesse lo spostamento come una prova per lo meno di eccessiva prudenza.

In seguito a quanto sopra esposto resto in attesa di ordini che stabiliscano se il Battaglione debba proseguire per la zona d'impiego anche nelle attuali menzionate condizioni, se debba continuare a sostare nella stazione o se debba dirigersi in una nuova località per un successivo completamento e riordinamento.

Il Comandante del Battaglione capitano Rossi Giovanni

Elezioni europee: parola ai detenuti

Seconda e ultima parte del dibattito sulle europee con i ristretti della Casa Circondariale di Pesaro. Vi ricordiamo il tema: i risultati delle elezioni per il Parlamento Europeo, che in Italia si sono tenute l'8 e il 9 Giugno, hanno evidenziato un massiccio avanzamento della destra. In Italia si è assistito al trionfo di Fratelli d'Italia, in Francia la vittoria del partito di Marine Le Pen ha spinto Macron ad andare ad elezioni anticipate; in Germania, Alternative für Deutschland ha surclassato il Partito Socialista di Olaf Scholz, mentre in Austria il FPÖ, di estrema destra, è il primo partito. Abbiamo chiesto ai partecipanti al dibattito come commentano l'esito delle elezioni e qual è l'Europa che personalmente vorrebbero. Ecco cosa hanno risposto Gianfranco e Christian.

Silvia Ragni

IL GOVERNO EUROPEO CHE VORREI
Visto l'età che ho posso affermare che di votazioni politiche e delle relative composizioni di governi ne ho viste di tutti i colori, sia in Italia che in Europa. Per l'ennesima volta credo che l'idea di Europa della stragrande maggioranza dei cittadini sarà disastrosa. Il desiderio di pace, di una economia equilibrata e attenta a quelle che sono le nuove tendenze tecnologiche, di una integrazione di popoli nel segno dell'accoglienza oramai inevitabile, di una giustizia sociale che possa davvero riportare i più bisognosi a sperare davvero in una esistenza dignitosa, ho paura che anche questa volta tutto ciò sarà disastrosa. La colpa è dell'uomo, della sua natura egoistica, un autentico moltiplicatore di individualità non protese alla creazione di un

Vita dietro le sbarre

benessere collettivo ma assolutamente di fazione se non assolutamente personale e autoritario. Tutto ciò ha portato al disinteresse del cittadino nei confronti della politica tramutatosi in assenteismo dai seggi elettorali. Quindi parlare di vittorie o di sconfitte da parte di una corrente politica o di un'altra mi sembra che sia la rappresentazione dell'irreale, visto che la metà della popolazione nella quasi totalità dei paesi europei ha deciso di non farsi rappresentare al governo dell'unione. Cosa mi auguro? Personalmente poco o quasi niente vista la mia età, ma se penso ai miei nipoti allora un desiderio mi scuote d'animo: che il politico di turno, che sia di destra o di sinistra, verde o rosso (nero meglio di no!) abbia uno sguardo lungo proteso a ciò che potrebbe essere e non a quello che è stato, forse quello stesso che è mancato a me visti gli errori che ho commesso nella mia vita. Uno sguardo politico capace di capire la complessità del mondo nel suo insieme ed insieme al suo collega rivale in parlamento riuscire a dare una risposta che non sia più frutto di emergenza, ma di progettualità.

Gianfranco Barolo

ELEZIONI EUROPEE

Premetto la mia ignoranza nel campo politico e di conseguenza non tratterò questo tema nello specifico. Nonostante ciò tengo ad esporre il mio pensiero riguardo questo fatto. Nella mia natura di uomo ho sempre detestato gli estremi. La storia insegna che è nel centro che si

trova l'equilibrio. Prendere atto che sempre più individui sono propensi a dare il potere in mano ad un estremo, mi spaventa e non poco. Non parlo di destra o sinistra ma semplicemente di estremo. L'estremo si avvicina alla dittatura, si avvicina alla "follia". Non c'è mai un giusto equo nell'estremità. Perché in ogni campo la ricchezza dei pochi vive sulla povertà dei molti. La mia idea di Europa, e ammetto è un'idea utopistica, è un Europa che possa offrire ad ogni individuo il

suo necessario per avere una vita dignitosa. Che ognuno possa avere un lavoro, un tetto, un'istruzione e una struttura ospedaliera in grado di curarlo se necessario. Non parlo di R.d.c. dove molti all'italiana hanno sfruttato l'occasione per fare i propri porci comodi, ma un sistema meritocratico che non perda mai di vista chi per un motivo o un altro non possa far fronte alle proprie necessità. Inoltre vorrei che l'individuo e tutta la sua società, si dirigano verso l'uomo e non verso il consumismo. Che si possa aprire una porta sempre più ampia verso l'essere e non l'avere.

Christian Ciabuschi

L'ecovandalo, il libro presentato a Jesi

Lunedì 8 luglio alle ore 20.30 presso l'Orto del Sorriso a Jesi ci sarà la presentazione del libro "L'ecovandalo" di Simone Ficcichia. Ecco una breve recensione della casa editrice Piemme: "Alla data di pubblicazione di questo libro, il

Climate Clock - l'«orologio climatico» che scandisce gli anni, i mesi, i giorni, le ore, i minuti e i secondi che rimangono prima che la temperatura globale aumenti di 1,5°C, con tutte le conseguenze che ciò comporterà - segnerà circa 5 anni e 95 giorni per agire. Solo cinque anni per promuovere azioni concrete che ci permettano di uscire dall'era dei combustibili fossili e della devastazione ambientale. Gli effetti della crisi climatica sono già sotto i nostri occhi, come le scene di un colossale apocalittico: alluvioni devastanti, caldo anomalo, ghiacciai che scompaiono. Eppure, chi potrebbe avere un ruolo decisivo in questa emergenza troppo spesso si gira dall'altra parte, fingendo di non vedere. La storia di Simone Ficcichia è quella dell'Ultima Generazione che può fare qualcosa per uscire dal terrore della catastrofe ambientale e dall'illusione della crescita infinita. E allora la vernice sulle opere d'arte, i blocchi stradali, ogni azione volta a sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi acquista un senso. Vedendo in tv Ficcichia uscire da un'aula di tribunale, in molti si saranno chiesti cosa porti un ragazzo «perbene» a rischiare di rovinarsi la vita per lottare per il clima. La risposta è in queste pagine, che affrontano il suo percorso di scelta dall'attivismo classico alla disobbedienza civile e scuotono la nostra coscienza. È ora di agire, alzare la voce, farsi sentire. Anche a costo di incorrere, come Simone, in persecuzioni e conseguenze legali. Anche a costo di essere odiati".

Tempo estate

Sera d'estate

di Georg Trakl

È sera.

Tace il lamento
del cuculo
nel bosco.

Piegano il capo
il frumento

e il papavero rosso.

Nereggia il temporale
sopra la collina.

L'antico canto

del grillo

si spegne

nel campo.

Picette
di ieri

Le cialde quaresimali

Le cialde, dette quaresimali, venivano preparate nei periodi in cui era necessario osservare un regime di magro.

Queste sfoglie sottili e croccanti sono realizzate con semplici ingredienti quali: farina, zucchero, olio, acqua e semi di anice. Necessitano, per la loro realizzazione, di un apposito ferro o "pigna" simile ad una grossa tenaglia.

Nei monasteri, la decorazione dei ferri utilizzati come stampi per le ostie aveva come temi principali simboli della sacralità quali l'Agnello Pasquale, la flagellazione, la crocifissione, mentre i ferri personalizzati con decori, come stemmi di casati o emblemi araldici, facevano parte dei corredi di famiglie abbienti marchigiane. Tra gli ingredienti che caratterizzano questa ricetta ritroviamo i semi dell'anice, detto anche Anice verde (*Pimpinella anisum*), una spezia molto presente nella cucina marchigiana.

Nelle Marche, precisamente a Castignano, viene coltivato l'Anice verde, che fa attualmente parte dei presidi di Slow Food.

Ingredienti per circa 10 cialde:

- 100 gr. di farina "00"
- 50 gr. di zucchero
- 50 ml. di olio di semi
- 50 ml di liquore a scelta: un mistrà per rafforzare l'anice oppure un liquore a base di agrumi
- 50 ml di acqua
- 1 cucchiaino colmo di semi di anice verde

Procedimento:

in una ciotola versare l'olio, lo zucchero, il liquore, l'acqua e i semi: mescolare bene sino a sciogliere tutto lo zucchero, unire poi la farina e con una frusta mescolare facendo attenzione ad eliminare eventuali grumi, al fine di ottenere una pastella liscia e fluida da dosare con il cucchiaino.

Cottura:

ungere, con olio l'interno del ferro e scaldare sulla fiamma vivace. Quando il ferro sarà ben caldo, porre un cucchiaino colmo di pastella e delicatamente premere sino a sovrapporre le due parti. Per il tempo di cottura bisogna fare qualche prova: dipende dal ferro, dalla sua grandezza. In genere occorre circa 1 minuto per lato di cottura.

Una volta pronte, vanno delicatamente estratte: volendo, si possono modellare a cono, ma bisogna farlo immediatamente, quando ancora sono calde e morbide, perché una volta raffreddate diventeranno croccanti e delicate.

Donatella Bartolomei



Picette
di oggi

Pizzette ai peperoni

- 2 rotoli di pasta brisèe
- 2 peperoni
- 150 g di speck
- 150 g di provola
- 30 g di parmigiano grattugiato
- sale fino q.b.
- olio extra vergine di oliva q.b.
- 1 spicchio di aglio
- un cucchiaino di capperi
- 10 olive nere
- origano q.b.

Laviamo i peperoni ed eliminiamo la calotta superiore e tagliamo a metà, dobbiamo togliere sia i semini bianchi che i filamenti bianchi, poi tagliamo a striscioline. In una padella ampia e antiaderente mettiamo l'aglio e l'olio, i capperi, olive denocciate i peperoni e lasciamo cuocere per 10 minuti, giriamo di tanto in tanto, aggiungiamo sale e origano. Prendere le 2 paste brisèe dal frigo, stendete senza togliere la carta forno e tagliate dei dischi con un coppapasta e adagiare in stampini ricoperti di carta forno o oleati. Aggiungiamo i peperoni, speck, provola tagliata a dadini e il parmigiano, facciamo cuocere in forno caldo a 180° per 20 minuti e poi sfornate e fate raffreddare per bene prima di servire.

Hummus di peperoni

- › 2 peperoni
- › 1 limone
- › olio extravergine d'oliva
- › Paprika 1 pizzico
- › Pepe nero q.b.
- › Ceci precotti 250 g
- › Prezzemolo 1 ciuffo
- › Sale fino q.b.



Lavate, asciugate e sistemate con gli spicchi d'aglio interi sulla placca foderata con carta da forno, bagnata e strizzata; trasferiteli in forno già caldo a 200° per 30 minuti e lasciateli abbrustolire su tutti i lati, finché la pelle tenderà a staccarsi. Trasferite i peperoni cotti in una ciotola copriteli con la pellicola e lasciateli raffreddare; così sarà più facile spellarli. Adesso che i peperoni sono raffreddati spellateli e privateli dei filamenti e dei semi interni. Tagliateli a listarelle e lasciatele sgocciolare in un colino. Spellate anche gli spicchi d'aglio arrostiti e dopo qualche minuto versate nel bicchiere del mixer i peperoni, ceci sgocciolati e sciacquati, gli spicchi d'aglio, la tahina, il succo di limone, sale, pepe, un filo d'olio e la paprika e ora frullate fino a ottenere una salsa liscia e omogenea. Trasferite la salsa in una ciotola, cospargetela con il prezzemolo spezzettato, un filo d'olio e una spolverizzata di paprika. Accompagnate il vostro hummus con crostini di pane abbrustoliti.

Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

Ha girato la testa verso di me, sorpreso, e mi ha fissato. Poi con due balzi ha attraversato la strada li davanti ed è scattato sulla prima quercia che ha trovato. Aggrappato alla pianta con le sue forti unghie mi guardava, mentre cercavo di non far scricchiolare nemmeno una foglia sotto i piedi ci siamo fissati per un lunghissimo attimo. I suoi occhi neri e lucidi scrutavano i miei per scovare l'amicizia o il pericolo, teso con tutto il corpo, pronto allo scatto. Gli ho fatto un verso dolce, l'ho chiamato... ma che sciocco! lo scoiattolo non è un gatto. Così, appena ho mosso un pur cauto passo verso di lui, è scattato tra la folta chioma della quercia e ha cominciato a "volare" di ramo in ramo, di albero in albero, fermandosi solo per cercare ghiande e germogli. Si allontanava sempre più, fino a dileguarsi tra gli abeti, una macchiolina scura che zigzagava da una parte all'altra. Sempre più piccola e sempre più in alto, verso il regno degli elfi e delle fate, verso il bosco del mistero e del sogno da dove era arrivato, verso la mia infanzia che era tornata per un attimo a farmi visita.



(continua)

Il concerto della settimana

Rose Villain a Camerino

Dopo il suo esordio a Sanremo, **Rose Villain** torna in tour col suo nuovo album "Radio Sakura" facendo tappa a Camerino **domenica 7 luglio** alle ore 20.30 (Le Calvie, Strada Provinciale, Centro Universitario Sportivo) per l'ormai affermatissimo Phoenix Festival, giunto alla sua sesta edizione. Rose Villain sta vivendo un momento d'oro (o meglio, turchese) iniziato con la partecipazione a Sanremo col brano "CLICK BOOM!" e proseguito con la pubblicazione del suo secondo album, che si è piazzato al terzo posto della classifica Fimi sui dischi più venduti in Italia. Al suo interno, particolare successo è stato registrato dal singolo "Come un Tuono", realizzato insieme al rapper Guè. Il duo è stato protagonista anche del reality Netflix "Nuova Scena", con Rose Villain nel ruolo di giudice alla ricerca dei migliori talenti della nuova generazione della scena rap italiana. "CLICK BOOM!", "Come un Tuono" e tutti gli altri brani di Rose Villain saranno dunque proposti al pubblico del Phoenix Festival il prossimo 7 luglio.



Nel nostro archivio la rivista che
dal 1920 promuove la
romagnolit 

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione
dei propri abbonati all'archivio digitale,
la completa digitalizzazione
della rivista La Pi 

- 600 fascicoli

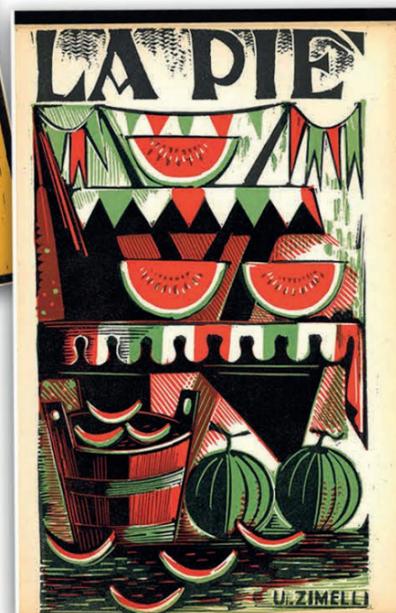
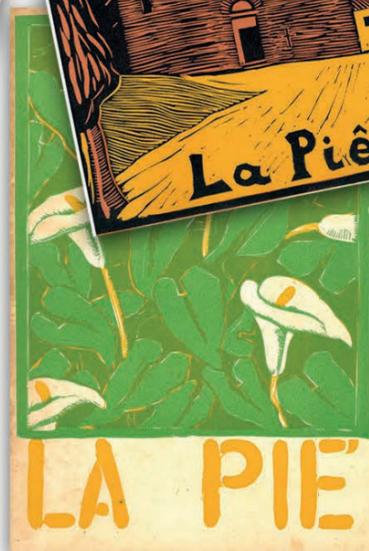
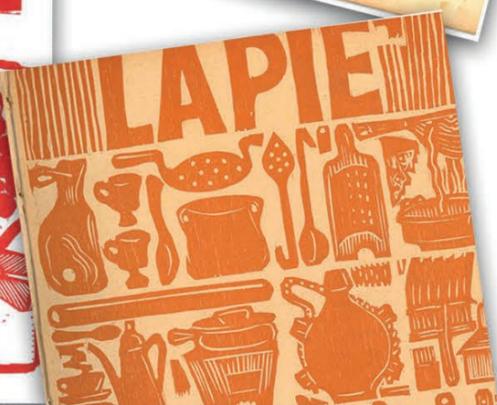
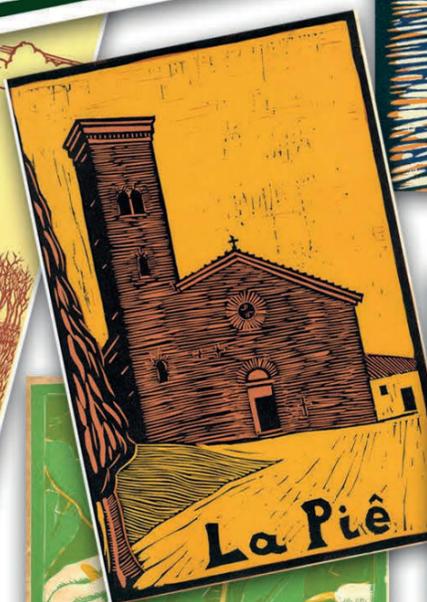
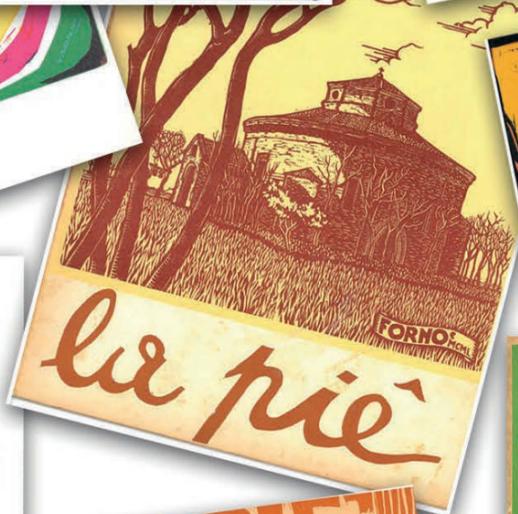
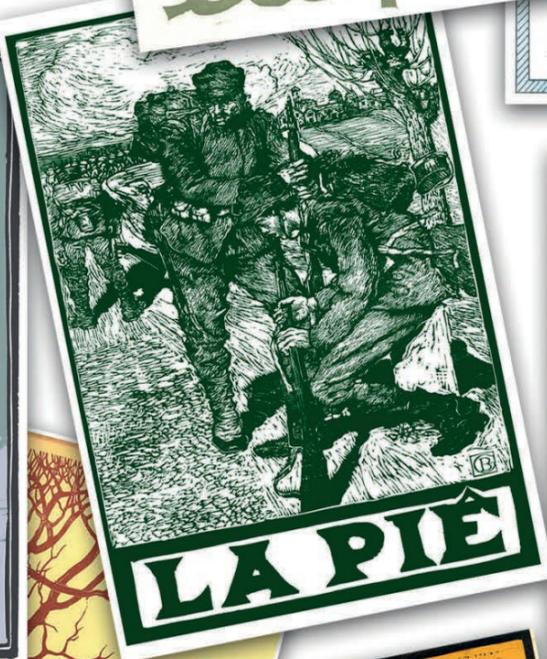
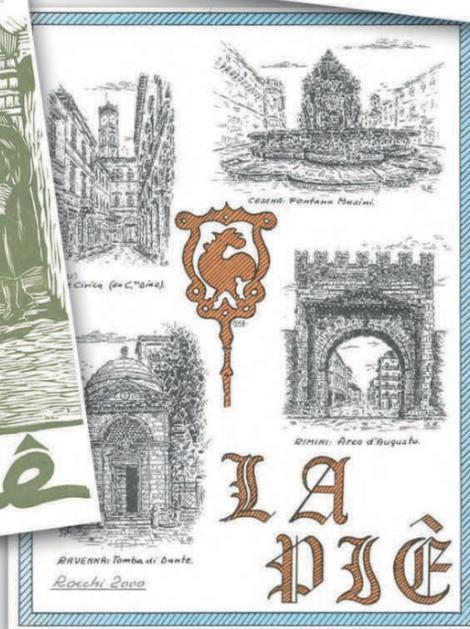
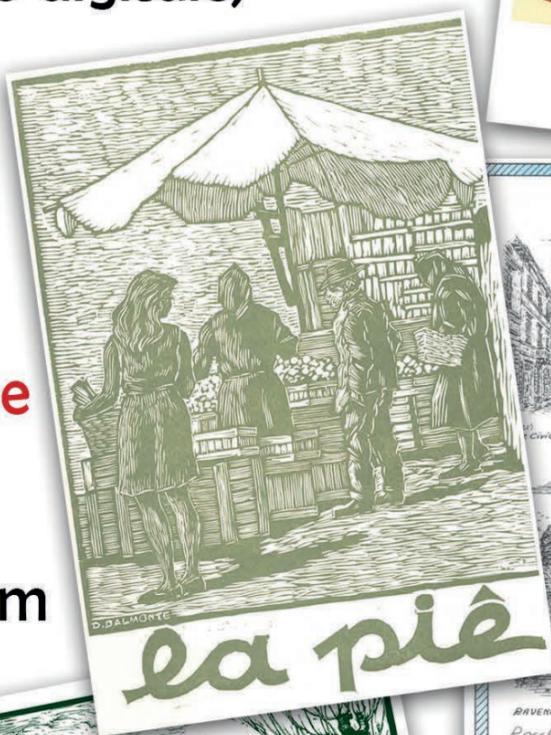
- 25.000 pagine

... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com

- info@nuovodiario.com

o chiama il
0542-22178



BASKET

Serie B Nazionale

Arriva la conferma di Gnecchi

La società si tiene stretta la guardia-ala, tra i protagonisti della stagione

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro ufficializza anche la permanenza di Francesco Gnecchi (nella foto). Dopo aver messo nero su bianco con coach Andrea Niccolai e con la guardia Simone Centanni, la società del presidente Mario Di Salvo si tiene stretta la guardia-ala fabrianese doc classe 1999. Il figlio d'arte Gnecchi è stato uno dei giocatori più importanti nella stagione 2023/24, crescendo gradualmente di rendimento fino a diventare un cardine del team cartai: per lui, oltre al grande apporto difensivo, ci sono stati 8.3 punti, 4.8 rimbalzi col 38% da tre in poco meno di 23' di impiego medio nelle 42 partite giocate fra campionato e playoff. Ufficiale anche la conferma nello staff tecnico del fabrianese Elia Rossi, che sarà il vice di Andrea Niccolai, mentre l'altro assistente Carlo Dirella

è approdato a Fiorenzuola. Le conferme potrebbero concludersi qui, infatti, fra gli altri reduci della passata stagione, hanno già firmato altrove Yannick Giombini, salito in A2 alla Juvi Cremona, e Matteo Negri, passato a Fiorenzuola, così come non sembrano rientrare nei piani futuri Patrizio Verri e Vlatko Granic. Si sono rincorse voci sulle permanenze di capitano Nicolas Stanic e del pivot Alberto Bedin, ma per entrambi ci sono poche possibilità: Bedin è vicino alla Gema Montecatini, che fu eliminata proprio da Fabriano nei quarti playoff a maggio, mentre Stanic ha ricevuto varie offerte e appare



da escludere una permanenza per il terzo anno consecutivo alla Ristopro. Fra i nomi in entrata, sono circolati quelli della guardia Filiberto Dri, classe 1989 reduce dall'esperienza a Sant'Antimo, per il quale si trattereb-

be di un ritorno a Fabriano dopo il biennio 2017-2019, quando disputò coi biancoblu 57 partite, e del 29enne pivot Antonio Lorenzetti, che negli ultimi tre anni ha raggiunto per due volte la finale playoff in B, prima con San Miniato e poche settimane fa con gli Herons Montecatini. Si stanno inoltre per avvicinare le scadenze burocratiche: venerdì 5 è il termine ultimo per formalizzare l'iscrizione al prossimo campionato e dopo il Consiglio Federale di metà mese saranno rese note le partecipanti alla

prossima B Nazionale. Dalle 42 avverti diritto, il numero è sceso a 40 per le defezioni di Orzinuovi ed Ozzano e ci sono altre situazioni in bilico. Non è escluso che possa aggiungersi, a seguito dei probabili ripescaggi, una terza marchigiana a Fabriano e Jesi: in lizza per uno dei posti vacanti ci sarebbe infatti il Loreto Pesaro, sconfitto nell'ultimo spareggio da Ragusa. La Lega Nazionale Pallacanestro ha intanto ufficializzato la modifica al format della Supercoppa precampionato, che non interesserà più tutte le squadre di B, ma solo quattro di loro: gli Herons Montecatini, vincitori Coppa Italia 2024; la Pielles Livorno, vincitrice Supercoppa 2024; Roseto, finalista playoff; Ruvo di Puglia, semifinalista playoff con migliore classifica in regular season. Il primo impegno ufficiale per la Ristopro sarà dunque nel weekend 28-29 settembre, quando è previsto l'inizio del campionato.

ATLETICA

Campionato Master

Argento per Teodori, bene i tre velocisti

I quattro assi, o forse è meglio dire i tre moschettieri più D'Artagnan, sono entrati in gioco. Il secondo giorno dei Campionati Italiani individuali Master ha visto tre velocisti dell'Atletica Fabriano e un saltatore in alto provare a dare il meglio di sé e centrare i propri obiettivi. Il numero dei nostri partecipanti, inferiore al passato per sedi come Roma, così vicine a noi, è dipeso sicuramente dagli infortuni, ma la progressiva contrazione del nostro gruppo ha inciso in maniera importante. Ma noi ci eravamo: tre a fare i 100 metri (senza ambizioni di medaglie) ed un saltatore a giocarsi l'oro. Si inizia dalle categorie più anziane e tocca al sottoscritto aprire le danze. Nella mia categoria (60-64 anni) il mio unico obiettivo era migliorare il mio stagionale fatto a Macerata e così, senza essere troppo stressato (anche se non si può essere completamente rilassati) riesco a migliorarmi con il tempo di 13" 13 ed arrivare sesto assoluto. Poi è la volta di Martin Venturi (categoria 55-59 anni), che preferirebbe (per il suo ginocchio) i 60 indoor, ma la stagione estiva prevede i 100 metri e Martin si è allenato per allungare la distanza, ma non è stato così semplice. Martin non si smentisce, parte molto bene ed è primo fino ai 50 metri, dopo però si volta per controllare gli avversari e la mancanza di allenamento specifico sulla distanza lo rende vulnerabile agli attacchi. Alla fine Martin è nono assoluto con 12" 92, a soli 7 centesimi dal suo primato. Non male comunque, anche se lui non è contento. Il terzo velocista a mettere i piedi sulla pista, resa infuocata dal sole di Roma, è Emanuele De Feo, il più giovane e il più veloce di tutti noi. Questa prova è la seconda

da quando Emanuele ha ripreso, dopo uno stop di più di un anno, è ancora un po' arrugginito e il tempo di 12" 30 non rispecchia assolutamente il suo valore e anche il piazzamento (decimo) è soltanto un passo verso la normalità. Aspettiamo Emanuele ai Campionati Regionali che si svolgeranno alla fine di settembre, in quell'occasione siamo sicuri che i tempi miglioreranno in misura importante. Ed arriviamo alla ciliegina sulla torta, a Valentino Teodori, che ha conquistato la medaglia d'argento nel salto in alto con la misura di 1,87 metri. La misura non lo ha soddisfatto e Valentino sostiene di valere molto di più e cercherà di dimostrarlo nelle prossime gare. Noi, che siamo più materiali, abbiamo visto una bellissima gara, con zero errori fino all'ultima misura, abbiamo provato una grandissima soddisfazione per l'argento e ci siamo accorti anche della grande amicizia tra i contendenti, che dopo la gara sono andati a prendersi una bella birra fresca, tutti insieme. Da segnalare anche Maurizio Marini, nostro amico di Jesi che per qualche anno ha anche indossato la nostra maglia: Maurizio ha vinto due medaglie di bronzo nei 100 e nei 200 metri, complimenti vivissimi. Concludendo, le soddisfazioni individuali ci sono state, ma a livello di squadra sembra sempre più necessario fare qualcosa per trovare dei rinforzi e una delle attività che ci dovranno aiutare sarà il corso di avviamento all'atletica per adulti, iniziativa che speriamo di riuscire ad organizzare a breve. Da Roma è tutto. Ricordando Dario, Paolo e Sandro.

Enrico Ghidetti,
Atletica Fabriano



di Jesi che per qualche anno ha anche indossato la nostra maglia: Maurizio ha vinto due medaglie di bronzo nei 100 e nei 200 metri, complimenti vivissimi. Concludendo, le soddisfazioni individuali ci sono state, ma a livello di squadra sembra sempre più necessario fare qualcosa per trovare dei rinforzi e una delle attività che ci dovranno aiutare sarà il corso di avviamento all'atletica per adulti, iniziativa che speriamo di riuscire ad organizzare a breve. Da Roma è tutto. Ricordando Dario, Paolo e Sandro.

BASKET

Serie A2 femminile

L'Halley Thunder inserisce Patanè sotto canestro

La Halley Thunder Matelica, dopo cinque giocatrici confermate, è felice di annunciare la prima novità dell'organico in costruzione per affrontare il campionato di serie A2 femminile di basket 2024/25: si tratta di Giulia Patanè, pivot di origine siciliana, classe 2000, 186 centimetri di altezza. Giulia - dopo gli esordi a Battipaglia - ha giocato in A2 a Viterbo e a Livorno tra il 2019 e il 2021, ha calcato

i parquet di serie A1 con Sassari nel 2021/22 ed è reduce da due



substantiose stagioni in A2 a Empoli, dove ha viaggiato a 7,4 punti e 5,2 rimbalzi (2022/23), 7,6 punti e 5,0 rimbalzi (2023/24). Durante la stagione 2022/23 con la squadra toscana - tra l'altro - ha affrontato anche la Thunder e, in particolare modo nella gara di ritorno, si distinse con 17 punti personali a referto, risultando determinante nel blitz di Empoli al PalaChemiba. Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «In Giulia abbiamo visto quel mix di talento e fame di crescere che riteniamo necessario per entrare a fare parte della Thunder. Si tratta di una "lunga" che ha il doppio ruolo di "4" e di "5" nelle proprie corde e che, a nostro parere, formerà con Anna Poggio una coppia efficace e di grande prospettiva».

RUGBY Under varie

Festa in famiglia per l'attività finale della palla ovale

Sabato 22 giugno, sul manto verde del "Cristian Alterio", tutti gli atleti della palla ovale cittadina hanno celebrato l'anno appena concluso. Dai bambini del minirugby alle "vecchie glorie" della squadra Old, una giornata di sport che ha unito generazioni diverse ma accomunate dall'amore nei confronti dello sport più bello del mondo. Tante partite e grande festa in campo, con la consegna degli attestati per gli atleti che si sono distinti nel corso dell'anno appena concluso. Finita l'attività per i più giovani, ma per i ragazzi dell'Under 16, dell'Under 18 e degli "over 18" la stagione proseguirà con allenamenti previsti martedì e venerdì dalle 20 alle 22. Allenamenti che saranno aperti anche per chi, over 18, vorrà avvicinarsi alla pratica del rugby.

Saverio Spadavecchia

INDICE E ORGANIZZA
PRESSO L'ANTISTADIO COMUNALE DI FABRIANO VIA BUZZI

Estate in campo

Nel periodo 15 luglio - 3 agosto 2024
TORNEI DI CALCIO A 5 - CALCIO A 7 - CALCIO A 8
- TORNEO 24 h (amatori over 35)

Categorie: under 16 nati dal 2008 al 2011 - under 23 nati dal 2001 al 2007 - over 24 nati dal 2000 e precedenti

Partecipazione: i tornei sono riservati a non tesserati attivi in ambito F.I.G.C., regolarmente muniti di certificazione medica di idoneità agonistica.

Le gare si disputeranno con i seguenti orari: 17.30 - 18.30 - 19.30, con due tempi di 25' l'uno - sono previste minimo 6 gare per squadra per categoria - i tornei si effettueranno con un minimo di quattro squadre per categoria. Il torneo 24h si disputerà nei giorni 26 e 27 luglio

PER INFORMAZIONI - QUOTE - PREMI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI AL NUMERO 353 4288421 Gaetano (anche What's App)

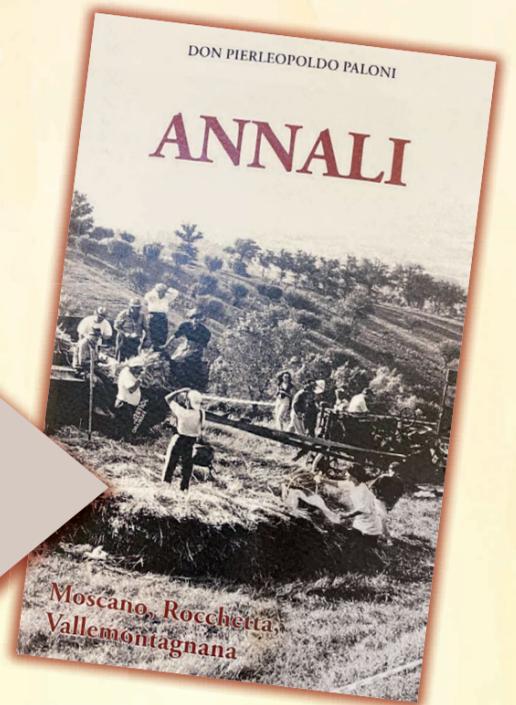
LE ISCRIZIONI si chiuderanno SABATO 13 LUGLIO 2024

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

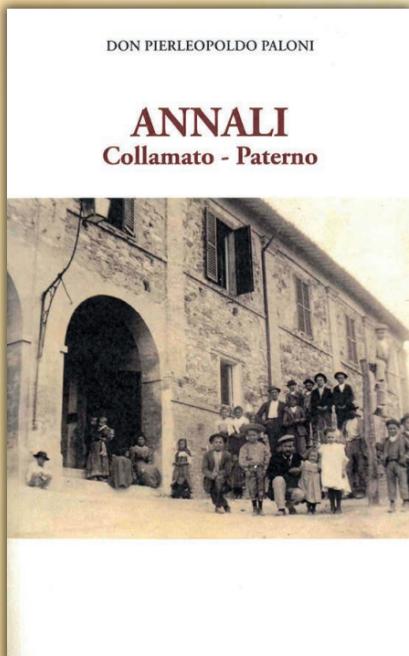
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



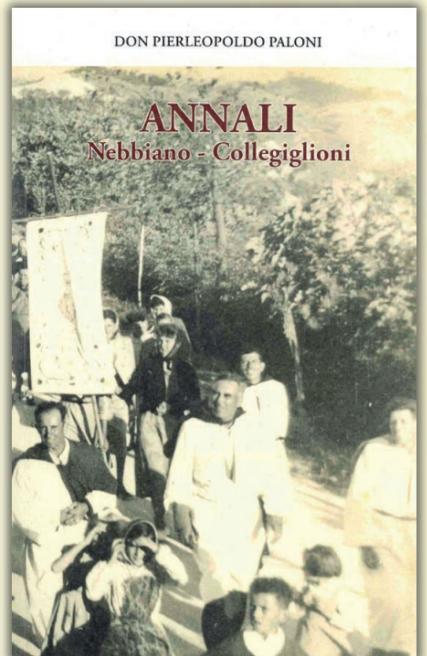
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



**COLLAMATO
PATERNO**

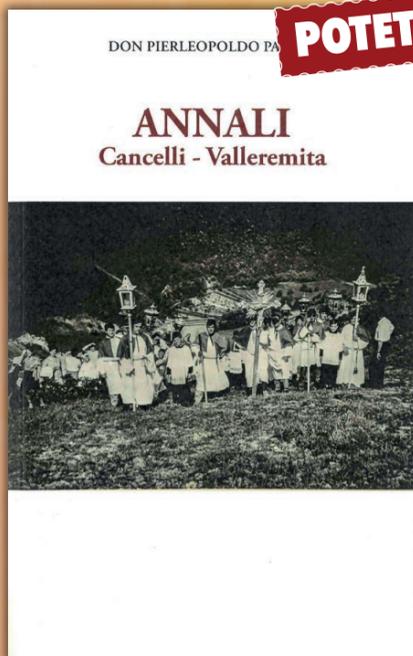


**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

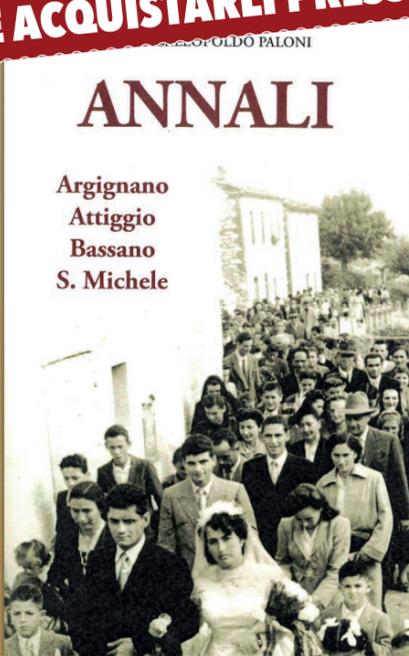


**NEBBIANO
COLLEGLIONI**

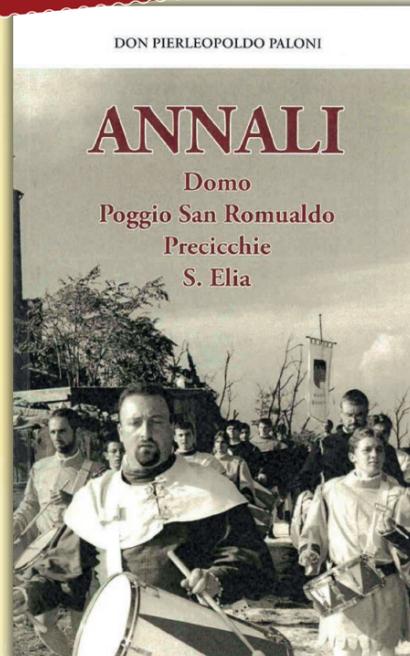
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



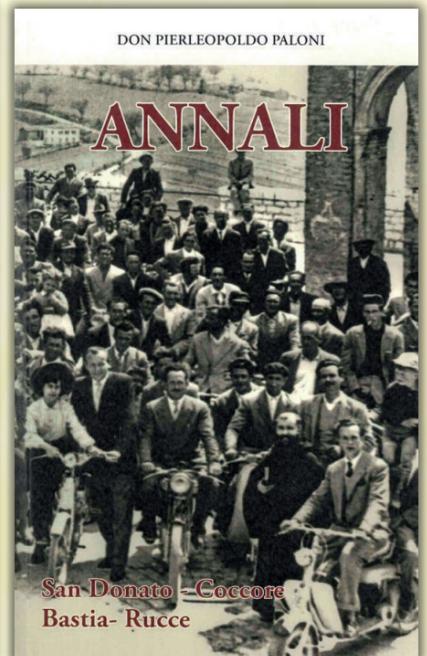
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**